



COMUNE DI BARI N. 2016/00006 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2016

O G G E T T O

AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RECUPERO E DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE PATRIMONIALI GESTITE DALLA RIPARTIZIONE PATRIMONIO, IN RAGIONE DELLE PROPRIE FUNZIONI RATIONE MATERIAE. AUTORIZZAZIONE GESTIONE DEL SERVIZIO IN CONCESSIONE.

L'ANNO DUEMILASEDICI IL GIORNO VENTUNO DEL MESE DI GENNAIO, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	SI
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
17	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI
18	INTRONA Avv. Pierluigi	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACARRA Avv. Marco	SI
20	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
21	LAFORGIA Dott. Renato	SI
22	MAIORANO Sig. Massimo	NO
23	MANGANO Geom. Sabino	SI
24	MARIANI Dott. Antonio	SI
25	MAUGERI Prof.ssa Maria	SI
26	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
27	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
28	MELINI Dott.ssa Irma	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	NO
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	NO
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

OGGETTO: Affidamento in concessione del servizio di recupero e di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali gestite dalla Ripartizione Patrimonio, in ragione delle proprie funzioni razione materiae. Autorizzazione gestione del servizio in concessione.

Il Vice Sindaco, Assessore al Patrimonio, Dr. Vincenzo Brandi – su istruttorie della Ripartizione Patrimonio - relaziona:

Preliminarmente si evidenzia che la Ripartizione Patrimonio gestisce, per competenza razione materiae, entrate rivenienti da:

- 1) canoni di locazione, oneri condominiali, ovvero costi di utenze corrisposti in via di anticipazione sussidiaria e solidale per immobili di Edilizia Residenziale Pubblica;
- 2) canoni di locazione e concessione, oneri condominiali, ovvero eventuali costi di utenze corrisposti in via di anticipazione sussidiaria e solidale per immobili del patrimonio dell'Ente, non di ERP;
- 3) oneri espropriativi, spese legali ed accessori rivenienti da posizioni giudiziali o stragiudiziali per aree Peep.

Negli anni, l'Ente – con particolare riguardo ai recuperi per morosità relative ad emolumenti anticipati per alloggi ERP – ha posto in essere attività di recupero diretta, anche previo affidamento di procedimenti monitori a legali esterni, ovvero per il tramite di liste di carico. Nel 2006, poi (giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 153/2006) si dispose, di concerto con le OO.SS. degli inquilini, sottoscrivendo apposito protocollo di intesa, in ordine specificatamente al recupero canoni per le annualità 1997/2004, di procedere tramite piani di rateizzazione.

Invero, ad oggi, le azioni fin qui intraprese non hanno condotto agli auspicati risultati.

Numerosi piani di rientro, infatti, seppure sottoscritti, con conseguente riconoscimento di debito, non risultano onorati.

La Ripartizione Patrimonio – anche al fine di compiutamente ed adeguatamente adempiere ai principi di armonizzazione contabile, tenuto conto della copiosità e della datazione dei residui attivi esistenti – ha posto in essere due attività volte alla gestione dei residui di che trattasi.

L'una, tramite apposito progetto-obiettivo – attualmente già validato con esito positivo dall'Organismo di Valutazione ed all'esame delle Organizzazioni sindacali – per la disamina e la verifica delle posizioni creditorie ultraquinquennali.

L'altra, tramite predisposizione di apposito Capitolato per l'affidamento in concessione del servizio di recupero e riscossione coattiva delle entrate patrimoniali del Comune di Bari - Ripartizione Patrimonio riferiti a 5 anni precedenti alla concessione in via di valutazione.

Gli Uffici, peraltro, stanno ponendo in essere una diuturna attività di messa in mora, anche ai fini interruttivi della prescrizione.

Va, peraltro, dato atto che nell'ambito del processo posto in essere dalla Ripartizione Patrimonio, ai fini della lotta alla morosità, con deliberazione di Giunta Comunale n. 765 del 12.11.2015 si è disposto il recesso da contratti AQP relativi a condomini di ERP, con accollo della relativa pregressa debitoria e riserva di azione di recupero in danno.

Posto tutto quanto innanzi, in ordine alla massa di crediti da gestire con recupero coattivo da parte della Ripartizione Patrimonio, va precisato che, secondo le disposizioni ex art. 52

D.Lgs. n.446/1997, gli Enti locali scelgono la modalità di gestione delle proprie entrate. Ed, infatti, preliminarmente alla opzione di esternalizzazione in concessione del recupero e della riscossione coattiva, si è verificata la possibilità di gestire all'interno l'attività con notifica delle ordinanze-ingiunzione. Tuttavia si è ritenuta l'inefficacia e l'anti-economicità della modalità di che trattasi, posto che, al fine di portare ad esecuzione l'ordinanza ed adottare gli atti successivi, allo spirare del termine di legge, si sarebbe, comunque reso necessario il ricorso a professionisti abilitati.

Peraltro, in esito ad una serie di incontri tenutisi sul tema presso la Direzione Generale, con nota n. 179145/II, disponeva, tra l'altro, che la Ripartizione Patrimonio verificasse la possibilità di affidare il servizio di riscossione coattiva delle entrate per i propri residui.

In relazione, la Ripartizione Patrimonio con nota n. 193106 del 18.8.2015, rappresentava avere in corso attività costante di intimazione di pagamento e di messa in mora, tramite diffide stragiudiziali e comunicava aver predisposto bozza di capitolato per la riscossione coattiva delle entrate.

Alla luce di quanto innanzi, si è, per l'appunto, valutata l'opportunità, in alternativa alla gestione diretta, di procedere con la esternalizzazione dell'attività di riscossione, per il tramite dell'istituto della concessione, da assegnare – nel rispetto delle normative di rango europeo e delle vigenti procedure in materia di affidamenti – in favore di soggetti iscritti nell'albo per l'accertamento e la riscossione delle entrate negli Enti locali di cui all'art. 53 del citato D.Lgs. 163/2006, ovvero, in caso di operatori degli Stati membri stabiliti in un paese dell'Unione Europea, possesso di analoga qualificazione europea.

In conformità è stato predisposto apposito capitolato su cui la Ripartizione Stazione Unica Appaltante ha già rilasciato il proprio benestare giusta nota n. 232708 dell'1.10.2015.

Si è individuato, quale criterio di affidamento quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che premi la migliore offerta tecnica in relazione al progetto tecnico proposto per qualità del servizio, dello staff dedicato, delle modalità di gestione articolate, delle eventuali proposte migliorative.

L'offerta economica sarà costituita dal ribasso a formularsi sull'aggio a base di gara, pari al 13% delle entrate patrimoniali da recuperare.

Ai fini della debenza del corrispettivo trovano pedissequa disciplina altresì i casi di mancata riscossione del credito, ovvero di riscossione parziale.

Onde assicurare all'Ente una penetrante ed efficace forma di controllo di gestione dell'attività esternalizzata sono pedissequamente prescritti gli oneri, a carico del concessionario, connessi alle attività di versamento e riversamento delle somme riscosse, nonché agli adempimenti di rendicontazione del riscosso.

In particolare, il Capitolato prescrive l'utilizzo del sistema di cash paoling, onde ottenere, da parte dell'Ente, l'accertamento contabile di tutte le risorse finanziarie legate alla riscossione e, così, poter effettuare un controllo costante sul cash-flow.

Il concessionario, a tal fine, dovrà consentire alla Ripartizione Patrimonio, da un numero adeguato di postazioni d'ufficio (almeno otto), l'accessibilità in visita al proprio sistema informatico al fine di visionare l'attività svolta su ciascuna quota affidata in riscossione e la situazione complessiva di ciascun debitore.

Un articolato sistema di ammende e penali sanziona gli eventuali inadempimenti da parte del concessionario.

Si ritiene, quindi, che l'opzione gestionale individuata – sulla base del Capitolato predisposto – possa costituire azione efficace per l'Ente ai fini del recupero della mora esistente, perlomeno in parte, oltre che essere dissuasiva di comportamenti di disinteresse diffuso rispetto alla debenza di corrispettivi per la fruizione di beni pubblici.

Non può non considerarsi, peraltro, che il servizio di riscossione coattiva costituisce aspetto essenziale dell'autonomia finanziaria dell'Ente, in quanto volto a garantire l'esazione delle entrate necessarie a finanziare la spesa pubblica e, pertanto, deve essere svolto secondo i criteri ermeneutici dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto delle esigenze di tutela, semplificazione e collaborazione nei confronti degli utenti.

Per tutto quanto innanzi e, considerata la impossibilità oggettiva di adeguatamente gestire l'attività di recupero all'interno dell'Ente, altresì attesa la insufficienza di risorse umane con know how ed abilitazioni professionali specifiche da dedicare;

nonché valutate non adeguatamente rispondenti alle finalità di recupero e dissuasione alla mora le azioni fin qui poste in essere, si ritiene di affidare a terzi la riscossione ed il recupero coattivi delle entrate patrimoniali - Ripartizione Patrimonio del Comune di Bari, per il tramite dell'istituto della concessione, stabilendo che l'affidatario sarà compensato ad aggio e la concessione del servizio avrà la durata di 48 mesi decorrenti dalla sottoscrizione del relativo contratto.

Va, infine, dato atto che con le OO.SS. degli inquilini sono state convocate in apposito incontro informativo presso l'Assessorato in data 20.10.2015.

Posto tutto quanto sopra;

CONSIDERATO CHE:

- l'affidamento proposto rientra tra le concessioni di servizi ex art. 30 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e, comunque, si ritiene l'opportunità di privilegiare quale modalità di scelta del contraente quella della procedura ad evidenza pubblica, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA e fatta propria la relazione del Vice Sindaco, Assessore al Patrimonio, sulla base dell'istruttoria condotta dalla stessa Ripartizione;

VISTO lo schema di Capitolato, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, dove sono rese le prescrizioni di carattere giuridico, tecnico ed economico di regolamentazione del servizio;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000 ed, in particolare, l'art. 42, comma 2 lett. e);

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTI:

1. la dichiarazione del Dirigente Responsabile dell'espressione del parere tecnico che reca:
"Verificata, in conformità alle previsioni del vigente Piano Anticorruzione, la mancanza di conflitti di interesse si dichiara insussistente l'obbligo di astensione nel rilasciare parere di regolarità tecnica".

2. il parere di regolarità tecnica, espressa in atti dal Direttore della Ripartizione Patrimonio, come da scheda allegata;

3. il parere di regolarità contabile, espressa in atti dal Direttore della Ripartizione Ragioneria Generale, come da scheda allegata;

VISTA, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale facente parte integrante del presente provvedimento;

DELIBERA

- 1. Prendere atto** di tutto quanto in premessa evidenziato in ordine alle azioni spiegate e proposte dalla Ripartizione Patrimonio, ai fini del recupero delle entrate patrimoniali;
- 2. Autorizzare**, per l'effetto, l'esternalizzazione del recupero coattivo delle entrate patrimoniali della Ripartizione Patrimonio per il tramite di concessione di servizio;
- 3. Prendere atto** dello schema di Capitolato predisposto dalla Ripartizione Patrimonio ai fini dell'affidamento della concessione de qua;
- 4. Delegare** la Ripartizione Patrimonio a porre in essere tutti gli adempimenti susseguenti.

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 24 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 19 favorevoli (Antonio Decaro, Pietro Albenzio, Alessandra Anaclerio, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Giuseppe Carrieri, Michelangelo Cavone, Silvestro Delle Foglie, Giuseppe Di Giorgio, Francesco Giannuzzi, Vito Lacoppola, Renato Laforgia, Massimo Maiorano, Antonio Mariani, Maria Maugeri, Anna Maurodinoia, Irma Melini, Michele Picaro, Giovanni Lucio Smaldone)

n. 2 contrari (Francesco Colella, Sabino Mangano)

n. 3 astenuti (Pasquale Di Rella, Pasquale Finocchio, Fabio Saverio Romito)

approva la proposta

**Esito votazione
IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

Il Consiglio Comunale,

con n. 24 Consiglieri presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 18 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cavone, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maugeri, Maurodinoia, Melini, Smaldone)

n. 2 contrari (Colella, Mangano)

n. 4 astenuti (Di Rella, Finocchio, Picaro, Romito)

NON APPROVA la immediata eseguibilità della proposta.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 21/12/2015

Il responsabile
(Pierina Nardulli)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

FAVOREVOLE SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA RESA DALLA STRUTTURA PROPONENTE E NELL'INTESA CHE IL CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO DI CUI ALL'ART.6 DEL CAPITOLATO RISULTI COMPATIBILE CON GLI STANZIAMENTI DI SPESA CONTENUTI NEL BILANCIO DI PREVISIONE APPROVATO.

Bari, 21/12/2015

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

FAVOREVOLE SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA RESA DALLA STRUTTURA PROPONENTE E NELL'INTESA CHE IL CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO DI CUI ALL'ART.6 DEL CAPITOLATO RISULTI COMPATIBILE CON GLI STANZIAMENTI DI SPESA CONTENUTI NEL BILANCIO DI PREVISIONE APPROVATO.

Bari, 29/12/2015

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2016/00006

del 21/01/2016

OGGETTO:AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RECUPERO E DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE PATRIMONIALI GESTITE DALLA RIPARTIZIONE PATRIMONIO, IN RAGIONE DELLE PROPRIE FUNZIONI RATIONE MATERIAE. AUTORIZZAZIONE GESTIONE DEL SERVIZIO IN CONCESSIONE.

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo FAVOREVOLE SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA RESA DALLA STRUTTURA PROPONENTE E NELL'INTESA CHE IL CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO DI CUI ALL'ART.6 DEL CAPITOLATO RISULTI COMPATIBILE CON GLI STANZIAMENTI DI SPESA CONTENUTI NEL BILANCIO DI PREVISIONE APPROVATO.

PARERE CONTABILE: Positivo FAVOREVOLE SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA RESA DALLA STRUTTURA PROPONENTE E NELL'INTESA CHE IL CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO DI CUI ALL'ART.6 DEL CAPITOLATO RISULTI COMPATIBILE CON GLI STANZIAMENTI DI SPESA CONTENUTI NEL BILANCIO DI PREVISIONE APPROVATO.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 30/12/2015 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Anticipo alleg. c)

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0082 ORE. 20.11 21-01-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023
 VOTANTI : 021
 VOTI FAVOREVOLI : 021
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	010 COLELLA FRANCESCO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	027 MAUGERI MARIA
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
009 CAVONE MICHELANGELO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

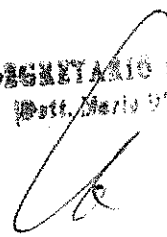
017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	020 INTRONA PIERLUIGI	033 PISICCHIO ALFONSINO
001 DECARO ANTONIO	021 LACARRA MARCO	034 RANIERI ROMEO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	031 NEVIERA GIUSEPPE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
 (dr. Riccardo Marfelli)

IL SEGRETARIO
 Dott. Mario Vito



Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Allegato c)

OGGETTO ESTESO: Affidamento in concessione del servizio di recupero e di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali gestite dalla ripartizione patrimonio, in ragione delle proprie funzioni razione materiae. Autorizzazione gestione del servizio in concessione.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0082 ORE. 21.21 21-01-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024
 VOTANTI : 021
 VOTI FAVOREVOLI : 019
 VOTI CONTRARI : 002
 ASTENUTI : 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	030 MELINI IRMA
007 CARRIERI GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
001 DECARO ANTONIO		

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

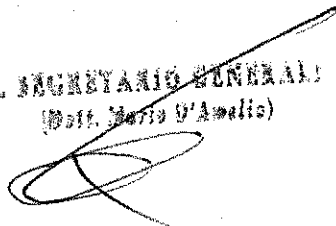
ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
-----------------------	------------------------	--------------------------

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	020 INTRONA PIERLUIGI	033 PISICCHIO ALFONSINO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 LACARRA MARCO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	031 NEVIERA GIUSEPPE	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amico)



LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)



Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Allegato c) i.e.

OGGETTO ESTESO: Affidamento in concessione del servizio di recupero e di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali gestite dalla ripartizione patrimonio, in ragione delle proprie funzioni razione materiae. Autorizzazione gestione del servizio in concessione.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0082 ORE. 21.22 21-01-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024
 VOTANTI : 020
 VOTI FAVOREVOLI : 018
 VOTI CONTRARI : 002
 ASTENUTI : 004

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	030 MELINI IRMA
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	020 INTRONA PIERLUIGI	033 PISICCHIO ALFONSINO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 LACARRA MARCO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	031 NEVIERA GIUSEPPE	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Mario D'Amelio)



LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
 (dr. Riccardo Marinelli)



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE
1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

WELFARE (SOLIDARIETÀ SOCIALE, ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, EMERGENZA ABITAZIONI,
PATRIMONIO, SERVIZI CIMITERIALI, E.R.P., BENI CONFISCATI)

Prot. 7765 / 2016 del 14.01.2016

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

Oggetto: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.2015/120/00090 "AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RECUPERO E DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE PATRIMONIALI GESTITE DALLA RIPARTIZIONE PATRIMONIO, IN RAGIONE DELLE PROPRIE FUNZIONI RATIONE MATERIE. AUTORIZZAZIONE GESTIONE DEL SERVIZIO IN CONCESSIONE" – Parere.

Con riferimento alla proposta di deliberazione indicata in oggetto, questa Commissione, letti tutti gli atti, ascoltato nella seduta odierna l'assessore al Patrimonio, Vincenzo Brandi, esprime parere:

Presidente Renato Laforgia	FAVOREVOLE
Vicepresidente Francesco Colella	"MI RISERVO DI ESPRIMERMI IN AULA"
Consigliere Michelangelo Cavone	FAVOREVOLE
Consigliere Vito Lacoppola	FAVOREVOLE
Consigliere Anna Maurodinoia	ASSENTE

favorevole.

Si restituisce la proposta unitamente agli allegati.



Il Presidente
Renato Laforgia

DELIBERAZIONE N.6 DEL 21/01/2016
DIBATTITO

PRESIDENTE: Io ringrazio il Dottor Catanese per la collaborazione che ha offerto all'Aula e cedo la parola alla Consiglieria Anaclerio. Prego.

CONSIGLIERA ANACLERIO: Grazie Presidente. Io per motivi di stretta connessione oggettiva chiedo l'anticipazione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto l'affidamento in concessione del servizio di recupero e di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali gestite dalla ripartizione patrimonio, dal momento in cui abbiamo appena approvato una delibera orientata nella stessa direzione, cioè volta ad assegnare a terzi un servizio che fino ad oggi è stato garantito e gestito dall'ente che rappresentiamo. Grazie.

PRESIDENTE: È concesso un intervento a favore e uno contro. Chi interviene a favore? Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Condividiamo l'impostazione anticipata dalla Consiglieria Anaclerio, quindi esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono interventi contro? Nessuno. In Aula, si vota sulla richiesta di anticipazione della discussione della proposta di deliberazione numero 2015/12090. Votazione elettronica, prego.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. 21 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Affidamento in concessione del servizio di recupero e di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali gestite dalla Ripartizione Patrimonio, in ragione delle proprie funzioni ratione materiae. Autorizzazione gestione del servizio in concessione.

Vicesindaco e Assessore al patrimonio Brandi per la relazione, prego.

ASSESSORE BRANDI: Grazie Presidente. La delibera è quella per l'affidamento in concessione del servizio di recupero e di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali gestite dalla ripartizione patrimonio. Come sapete la ripartizione patrimonio gestisce una serie di entrate, tra cui i canoni di locazione, oneri condominiali, i costi delle utenze corrisposte in via d'anticipazione sussidiaria e solidale per gli immobili di edilizia residenziale pubblica, i canoni di locazione e concessione, oneri condominiali e costi di utenza corrisposti in via d'anticipazione sussidiaria e solidale per immobili del patrimonio dell'ente, che non siano ovviamente dell'ERP, e gli oneri espropriativi, spese legali e accessorie rivenienti dalle posizioni giudiziali o stragiudiziali che vengono sostenute.

Abbiamo ad oggi intrapreso una serie di azioni nel tempo, che erano state ovviamente

studiate, monitorate e portate a compimento anche in considerazione delle scelte delle precedenti amministrazioni che si sono susseguite nel tempo. Parliamo in totale, secondo la ricognizione fatta, degli ultimi vent'anni più o meno, e ovviamente abbiamo valutato tutta una serie di azioni che sono state poste in essere. In questa fase abbiamo cercato anche di valutare quali potessero essere eventualmente i benefici delle azioni che sono state poste in essere e quelle che invece abbiamo ritenuto superflue nel tempo e che oggi potrebbero avere invece una maggiore o minore valenza, questo lo dirà il futuro, lo diranno i risultati successivi. Sta di fatto che le azioni che abbiamo intrapreso con il personale interno coadiuvato con eventuali professionisti, quindi studi legali o quant'altro, non hanno portato ad un risultato ottimale, e in questo mi riporto a quanto egregiamente detto dalla Consigliera Maugeri, che ripeteva una frase più volte ribadita dal Consigliere Carrieri, a cambiare idea si dimostra di essere persone intelligenti. Abbiamo capito che utilizzando gli studi legali, utilizzando le azioni legali da parte di professionisti abbiamo recuperato meno di quanto eventualmente in alcuni casi ci è costato poi pagare la parcella agli stessi professionisti. Qui abbiamo fatto una scelta, una scelta che abbiamo condiviso in più sedi, l'abbiamo condivisa anche con una serie di incontri fatti con la direzione generale, che valutavano a più ampio raggio quelle che erano le azioni intraprese nel tempo e che riguardavano non soltanto la ripartizione patrimonio ma tutte le ripartizioni dell'Ente, questo anche perché giustamente, come più volte avete ribadito, dobbiamo avere una visione complessiva di quella che è l'azione che dobbiamo portare avanti dell'Amministrazione.

Abbiamo quindi posto in essere due attività contemporanee. La prima, la prima è un progetto obiettivo, un progetto obiettivo che ha già avuto la validazione con esito positivo dell'organismo di valutazione e dell'esame delle organizzazioni sindacali ed è un progetto obiettivo necessario per la disamina e la verifica delle posizioni creditorie ultra-quinquennali, tutte quelle per le quali stiamo andando a verificare all'interno, utilizzando personale interno, anche quelle che sono eventualmente le operazioni di interruzione della prescrizione, che quindi ci potranno dare la possibilità per un successivo recupero. La seconda azione invece abbiamo posto in essere invece è quella che oggi stiamo valutando, cioè quella di – tramite la predisposizione di un capitolato per l'affidamento in concessione del servizio di recupero e riscossione coattiva delle entrate patrimoniali che attengono alla ripartizione patrimonio, quelle entrate riferite ai cinque anni precedenti a questa concessione – portare a termine un'azione di riscossione coattiva attraverso l'affidamento all'esterno. Questa perché ci è sembrata, esattamente come riportato più volte dal Consigliere Carrieri, ma anche dai Consiglieri Mangano e Colella, un'azione più efficace, più immediata, quella che ci potrà dare probabilmente la possibilità di recuperare in minor tempo. Questa azione, devo dirlo necessariamente, non è certamente slegata da quelli che sono poi gli intendimenti di carattere generale che l'Amministrazione ha posto in essere, in particolar modo anche la mia ripartizione.

Come ricorderete il 12 novembre, quindi stiamo parlando di poco tempo fa, noi abbiamo anche dato corso a quelle che sono azioni di recesso dei contratti dell'AQP nei confronti dei condomini ERP che non avevano pagato, ma contemporaneamente, ricordo che mi fece una domanda specifica in Aula il Consigliere Colella, abbiamo dato corso anche al recupero di quella situazione debitoria, sia nei confronti dei condomini ERP che non avevano provveduto al pagamento e sia nei confronti degli amministratori di condominio, che avevano evidentemente non rendicontato, se così vogliamo dire, o non restituito

all'Ente quelle che erano le somme che invece dovevano necessariamente restituire, e qui ci riservammo in quella sede, se vi ricordate, un'azione di recupero in danno. Anche questi recuperi faranno parte di quelle che ovviamente sono le azioni che verranno poste in essere con questa concessione, ove il Consiglio Comunale decida di deliberare in tal senso.

Abbiamo pensato prima alla scelta dell'opzione di esternalizzazione della concessione del recupero, della riscossione coattiva, alla possibilità di verificare la gestione interna dell'attività di riscossione. Abbiamo verificato un passaggio molto importante, che è quello che abbiamo fatto nel passato, noi abbiamo provveduto nel passato a notificare delle ordinanze, delle ingiunzioni, poi ad un certo punto ci siamo trovati di fronte ad un ostacolo, quello di porle in essere, e lì ci siamo resi conto che avremmo dovuto spendere altri soldi per poter dar corso alle azioni successive per dare esecuzione alle ordinanze, ecco perché la valutazione di esternalizzare completamente il servizio di recupero e di riscossione, perché questo ci servirà per garantire assolutamente, attraverso il ricorso a professionisti abilitati, come si è detto anche più volte prima, la maggiore efficienza, efficacia ed economicità. Di questo ha parlato anche prima, e devo ribadirlo, il Consigliere Giannuzzi, quando parlava nel corso della precedente discussione.

Vi leggo un passaggio della nostra delibera, dice: si ritiene che l'opzione gestionale individuata, sulla base del capitolato predisposto, possa costituire azione efficace per l'ente ai fini del recupero della mora esistenza, perlomeno in parte, oltre che essere dissuasiva di comportamenti di disinteresse diffuso rispetto alla debenza di corrispettivi per la fruizione dei beni pubblici, e questo è un primo passaggio. A noi serve anche far capire, non solo con una mera letterina inviata dalla ripartizione, ma con un'azione sinergica ed efficace, far capire a coloro i quali hanno il vezzo di non pagare perché tanto paga l'Amministrazione, che le cose sono cambiate e quindi un'azione non blanda ma un'azione assolutamente efficace. Il secondo passaggio, che ribadiva prima il Consigliere Giannuzzi, è questo, non può non considerarsi peraltro che il servizio di riscossione coattiva costituisce aspetto essenziale dell'autonomia finanziaria dell'ente, in quanto volto a garantire l'esazione delle entrate necessarie a finanziare la spesa pubblica e pertanto deve essere svolto con criteri dell'efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa nel rispetto delle esigenze di tutela, semplificazione e collaborazione nei confronti degli utenti. Questo è un passaggio fondamentale, e se aggiunto all'impossibilità oggettiva di gestire adeguatamente l'attività di recupero all'interno dell'ente, anche attesa l'insufficienza delle risorse umane, parte delle quali non hanno il *know-how* necessario, le abilità professionali necessarie e specifiche da dedicare a questo tipo di servizio, questo ci ha portato a fare la scelta che oggi è al vostro vaglio, alla vostra valutazione.

Abbiamo anche pensato però ovviamente di tutelare l'ente, e questo lo abbiamo fatto in due modi, il primo scegliendo la possibilità di far gestire il servizio a dei concessionari e non soltanto a piccole società di recupero crediti, concessionari che siano soggetti iscritti nell'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali, ex Articolo 53 del Decreto Legislativo 163/2006 e in possesso di qualificazioni accertate. Vedrete all'interno del capitolato che abbiamo chiesto che siano concessionari di una certa natura, di grandi dimensioni, con delle esperienze pregresse accertate, con un bagaglio anche in termini economici di rilievo, non piccole società appena nate. Questo ci servirà a garantire l'Amministrazione, in più abbiamo inteso assicurare l'ente un'efficace forma di

controllo di gestione dell'attività esternalizzata con una serie di prescrizioni, oneri a carico del concessionario connessi alle attività di versamento e riversamento delle somme riscosse, nonché agli adempimenti di rendicontazione del riscosso. Abbiamo anche pensato di mettere il concessionario in condizioni di essere controllato in maniera continua, infatti dice un passaggio che il concessionario dovrà garantire alla ripartizione patrimonio da un numero adeguato di postazioni d'ufficio, almeno otto, all'accessibilità in visita al proprio sistema informatico al fine di visionare l'attività svolta su ciascuna quota affidata in riscossione e la situazione complessiva di ciascun debitore. Questo ci consentirà ovviamente un monitoraggio costante. Per accelerare quelle che sono le operazioni a cui si darà corso immediatamente dopo la delibera, nel caso in cui riteniate di deliberare in senso positivo, avrete notato che abbiamo allegato a questa delibera già il capitolato, che può essere oggetto ovviamente del bando, ne abbiamo già discusso anche in sede di commissioni e ci siamo confrontati su una serie di cose, e di questo devo necessariamente – consentitemelo e poi passo a voi per il prosieguo – ringraziamo per tutte le attività poste in essere, sia quella relativa al progetto interno, svolto dai nostri dipendenti, sia le attività che verranno poste in essere, quindi anche la formazione del capitolato. Mi consentirete, visto che da poco c'è stata la rotazione dei dirigenti, di ringraziare sia l'Avvocato Piera Nardulli, che ha gestito egregiamente in questo periodo nel quale io ho avuto l'onore di essere Assessore a quella ripartizione gli uffici e sia dare un benvenuto, ringraziare già per quello che sta facendo l'Ingegnere Maurizio Montalto, attuale dirigente della struttura.

Grazie.

PRESIDENTE: Prima di aprire la discussione comunico al Consiglio che, peraltro è agli atti, il parere del direttore di ragioneria è positivo o favorevole sulla base dell'istruttoria tecnica resa dalla struttura proponente, nell'intesa che il corrispettivo del servizio di cui all'Articolo 6 del capitolato risulti compatibile con gli stanziamenti di spesa contenuti nel bilancio di previsione approvato. Francamente tale formulazione appare, almeno a chi la legge, ambigua, per cui se poi qualcuno volesse fornire spiegazioni, magari l'Assessore nella replica o uno dei due dirigenti, perché leggere che il direttore di ragioneria condizioni il parere favorevole allo stanziamento di spesa contenuto nel bilancio, io immagino che il direttore di ragioneria conosca qual è lo stanziamento e magari adesso ci spiegherete se avete fatto questo tipo di verifica, ovviamente dopo la discussione. È aperta la discussione, chi si iscrive a parlare? Consigliere Carrieri prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: 22,34% è la percentuale di recupero dei residui attivi che ha il Comune di Bari, quartultimo posto in Italia, al primo posto Genova 43,57%, significa che su cento euro che il Comune deve recuperare, il Comune di Genova che è al top in Italia ne recupera 43, il Comune di Bari 22,34, questi sono i dati ufficiali, questa è la situazione in Italia. Le amministrazioni pubbliche ogni volta che devono recuperare cento euro riescono a recuperare, il migliore 43, dati del Forum della pubblica amministrazione, non sono dati del giornale Libero o di altro quotidiano vicino al centrodestra, e purtroppo i comuni d'Italia sono amministrati spesso e da molti anni da governi di centrosinistra, questi sono i risultati del recupero che hanno. Anche questa volta, e mi dispiace per il Consigliere Bronzini, mi dispiace per la Consigliera Maueri, mi dispiace per altri Consiglieri, signor Vicesindaco musica per le mie orecchie, come

non dire a questa Amministrazione bravi, bravissimi, anche in questo caso? Dopo che per anni, e lei ha allegato agli anni cosa accadeva negli altri anni, questi Consiglieri che da più anni sono in questo Consiglio dovrebbero aver letto cosa accadeva, i protocolli d'intesa con gli inquilini per recuperare morosità, protocolli fatti, tutti ad applaudire, bravissimi, e poi nessuno anche in quel caso pagava, avvocati pagati per recuperare e poi nessuno pagava, e pagavamo gli avvocati. Quando un'amministrazione per la prima volta, questa sì rispetto all'altra è innovativa la delibera, decide di fare qualcosa di diverso, proviamo a cambiare, proviamo ad affidare a chi fa questo di professione l'incarico di recuperare chi non paga. Dovete sapere che in questa città voi siete proprietari di 3.000 appartamenti, e in questi 3.000 appartamenti ci sono tante persone che pagano facendo sacrifici, moltissime altre che non pagano. Assessore, signor Vicesindaco lei ha dimenticato di dire al Consiglio, anche perché il Consiglio dovrebbe essere edotto, qual è l'ammontare spaventoso dei milioni di euro che noi avanziamo da alcune persone che pensano di fare i furbi a danno di altri cittadini che pagano regolarmente, che pagano le tasse tanto poi si fa un protocollo d'intesa in Consiglio Comunale e non paga nessuno.

Io sono contentissimo che questa storia finisca, che voi avete avuto questo coraggio di dire oggi presentiamo una delibera innovativa e voglio preavvisare che ovviamente signor Vicesindaco, altrimenti ci abituiamo, non sarà sempre così, perché abbiamo all'ordine del giorno delibere che invece gridano vendetta, sulle quali noi – preannuncio – saremo durissimi, non faremo nessuno sconto e faremo tutto il possibile per portare a casa un risultato diverso da quello che ci prospetta l'Amministrazione, non vorrei che qualcuno equivocasse. Quando sono fatte cose perbene è il dovere delle persone perbene, come ci facciamo i braccialetti, dire che le cose sono fatte in un certo modo, quindi ricordavo che ci sono oneri condominiali, canoni di locazione che non vengono pagati nell'assoluta noncuranza di tutti, ma ripeto, c'è sempre qualcuno che paga, dicevano gli americani nessun pasto è gratis, c'è sempre qualcuno che paga quello che altri non pagano, e quindi la volontà di affidarsi ad un professionista, ad un concessionario esterno trova in me assoluta condivisione. Volevo - e concludo, quando le cose trovano il tuo consenso è inutile prolungarsi oltre - volevo solo un chiarimento, se sarà possibile nel corso della discussione, riguarda questo articolo 11 e il problema delle cauzioni, perché poi affidiamo il ruolo a qualcuno e dobbiamo fare la nostra attività fondamentale che è l'attività, ho detto già prima, di controllo. Il principio di sussidiarietà è fondamentale per far funzionare bene un ordinamento ed è quello che dice: tutto quello che possono fare i cittadini, le imprese, le aziende, il privato si fa, tutto quello che non può fare quella comunità lo fa il Comune, lo Stato e la Regione. Questo è il principio di sussidiarietà, ma il Comune, lo Stato e la Regione non devono perdere la loro o funzione fondamentale che è quella di controllo, per cui, a parte quella funzione di controllo, io voglio capire sull'articolo 11 cos'è - perché noi dobbiamo esercitare fino in fondo questa funzione - cos'è questa "cauzione definitiva ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 113 eccetera" perché non ho capito bene la cauzione che deve prestare il concessionario qual è. Io ricordavo che in questa ipotesi ci sono le fidejussioni; se quella cauzione è la fideiussione va benissimo perché, ripeto, l'importante è, per noi, che quando affidiamo questi servizi ai terzi, poi non è che incassano questi terzi, i soldi, e non li versano al Comune; se tu hai una cauzione, spero che sia la fideiussione che ho in mente io, va benissimo così, però, ripeto, questo articolo 11 parla espressamente di una cauzione

definitiva ai sensi e con le modalità di una norma che non ho trovato esattamente come qualifica quella cauzione. Mi taccio. Se posso avere questo chiarimento, bene, sennò amen.

Invito i colleghi a ricordarsi che cosa è venuto in questo Comune fino a questi anni. Sono contento che l'Assessore e gli uffici abbiano allegato quello che avveniva negli anni passati perché è uno scandalo vedere che si facevano protocollo d'intesa con le associazioni degli inquilini che non venivano rispettati, perché questo è veramente - e mi taccio - è l'affronto più grande che possiamo fare ai cittadini, cioè far vedere che nella stessa città c'è qualcuno che osserva le leggi, c'è qualcuno che osserva i contratti e che paga e che altri, invece, se ne fregano, non pagano perché "tanto non mi succede niente". Questo è l'esempio peggiore che noi possiamo dare e questa sera, con questa delibera, io spero che questo esempio possa cessare, non dico definitivamente, però almeno per qualche tempo.

Ancora complimenti. Mi sto anch'io imbarazzando perché faccio i complimenti, però, ripeto, è difficile poter dire che chi sposa la tua visione politica, la tua visione organizzativa e fa degli atti... poter dire che quegli atti non vengano fatti bene. Per me, lo annuncio fin d'ora, il voto sarà assolutamente favorevole, peraltro scevro da emendamenti perché la delibera è anche ben fatta e quindi non ho avuto necessità di fare emendamenti particolari. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERA MELINI: Ho difficoltà ad intervenire, Presidente, dopo tutto questo miele del consigliere Carrieri...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: No, degli zuccheri no, ho bisogno dei sali, al massimo, per riprendermi.

Ho un paio di domande, per il resto, diciamo, Vicesindaco, che, era chiaro, abbiamo votato a favore dell'anticipo perché è lineare con quanto fino a prima approvato, con la speranza che possa rispondere ai chiarimenti perché io con grande difficoltà ho votato a favore quella delibera nel momento in cui l'Assessore si è astenuto dal dare tutti i chiarimenti richiesti, quindi mi auguro che lei che viene da chi "zappa la terra" del consenso e quindi delle risposte ai cittadini, possa in questa occasione dare risposte anche a noi dell'opposizione.

Siccome ha evidenziato che i costi erano gravosi per il Comune di Bari rispetto anche a tutte quelle attività poste in essere per il recupero dei crediti, vorrei delle precisazioni in merito a quanto accade in caso di mancata riscossione del credito, dove noi, lì dove c'è la buona fede di tutti gli atti posti in essere dall'affidatario, riteniamo opportuno il rimborso di spese per il concessionario, che ha sostenuto nel porre in essere tutte le procedure esecutive che sono tutte quelle previste dalla legge, quindi mi chiedo, nel momento in cui noi rimborseremo comunque anche al terzo tutto ciò che è oneroso per il recupero del credito, se alla fine non sarà ugualmente oneroso anche a fronte di un non recupero della riscossione del credito, se non sarà comunque oneroso farsi carico di questo onere. Mi spiego meglio: siccome chi sta prendendo il 13 per cento del riscosso avrà messo in conto

l'idea che da qualche parte può perdere, mi chiedo come mai ci facciamo carico anche di queste spese che noi sappiamo essere molto gravose per chi va a riscuotere il credito lì dove poi comunque non si può arrivare alla riscossione finale. Questo è il primo punto. Il secondo punto: è vero quanto dice il consigliere Carriere, i numeri sono vergognosi, non lo diciamo noi, gridano vendetta tutti coloro che contribuiscono alle tasse del Comune, tutti coloro che non è che godono di un privilegio perché sono nelle case messe a disposizione dall'ente pubblico, ma perché non possono permettersi case più dignitose. Anzi, in questo, Assessore, mi auguro che finirà il suo mandato portando anche delle migliorie a quelli che sono comunque dei ghetti sociali per come nascono in questo paese negli ultimi quarant'anni. Però non vorrei che lì dove c'è un eccesso perché ci sono tanti creditori che non pagano in malafede, domani mattina va fuori casa qualcuno che invece realmente non si può permettere di pagare. Lei mi dirà che le leggi non permettono nei casi...; non so come mi risponderà, però le devo dire in buona fede - esco dalla parte politica - che quando affidiamo, quando esternalizziamo, non vorrei che dall'altra parte ci fosse una macchina che non riesce a distinguere chi veramente è in difficoltà e non se lo può permettere e ha un momento di difficoltà anche prolungato (accade nella media borghesia, accade ancora peggio lì dove c'è un elevato tasso di povertà), quindi mi chiedo se il terzo, a differenza della parte amministrativa come noi, che comunque abbiamo un cuore che è dovuto comunque dal consenso... cinicamente lo voglio anche dire, quindi non voglio essere filosofica o romantica in questo, però ritengo che l'Amministrazione, da un lato, ha sbagliato finora perché ha permesso uno sperpero e, a dei creditori in malafede, di continuare a godere dei beni pubblici; dall'altro, non vorrei che qualcuno, se in buona fede non si possa permettere il pagamento delle mensilità o di quanto dovuto, rischi di perdere, con l'affidamento al terzo, i diritti che comunque sono garantiti dalla legge.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano, prima di concederle la parola mi consenta di effettuare un intervento, che ovviamente, non potendo essere di carattere politico, si sforza di essere di carattere tecnico giuridico. E' un quesito che io pongo per correttezza istituzionale all'Assessore proponente, ma in realtà mi piacerebbe che a rispondere fosse la dottoressa Nardulli che è cofirmataria della proposta di deliberazione e ha espresso il parere di regolarità tecnica sulla stessa. Mi sorge solo un dubbio, Assessore e direttore di Ripartizione: perché il Consiglio comunale viene coinvolto nella scelta del criterio di affidamento? Cosa che, diciamo, a me appare strana. Se però voi volete spiegarmelo e spiegarlo a tutti, diciamo che il mio intervento avrà avuto un senso e saremo tutti più sereni nell'approvare questa proposta di deliberazione.

Prego, consigliere Mangano... Scusi.

Per precisione, mi riferisco al "considerato che l'affidamento proposto rientra tra le concessioni di servizi ex articolo 30, decreto legislativo n. 164/2006 e successive modifiche ed integrazioni, e comunque si ritiene l'opportunità di privilegiare quale modalità di scelta del contraente quella della procedura ad evidenza pubblica" e su questo non c'è da discutere, quello che mi lascia perplesso è: "da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa"; non ritenete che questa scelta non appartenga al Consiglio comunale, ma sia propria di una fase esecutiva, gestionale?

Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Prendo spunto dalla sua affermazione, trovo assolutamente contestualizzabile quello che ha appena detto.

Se volete, io preparo già lo slogan dell'Amministrazione sull'incasso dei tributi: dopo "Bari perBene" potremo creare "Bari inCassa"...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: "InCassa"; "inCassa", "inCassa". Perché cosa cambia? Cambia che laddove uno degli enti più persecutori ha fallito, noi diciamo sostanzialmente di esternalizzare anche questa riscossione. Consigliere Carrieri, abbiamo visioni differenti su questo tipo di attività: noi siamo per far funzionare la Cosa pubblica e non demordere perché l'esempio che ci danno le Amministrazioni sul territorio italiano spesso non è un esempio di mancanza di personale, ma si parla magari di mancanza di organizzazione, mancanza di volontà, che può essere politica, ma può essere anche di incapacità dirigenziale nel coordinare una ripartizione, può essere anche di capacità di informatizzazione. Quindi sono tante le possibilità che creano questi deficit operativi, quindi quando parliamo del 23 per cento sull'incasso dei tributi o del 43 di Genova, non abbiamo contezza del fatto che chi incassa meglio lo fa perché ha esternalizzato; magari chi incassa meglio è perché si è organizzato anche bene, perché ha preso contezza degli errori del passato e ha creato una macchina funzionale, organizzata e sicuramente meno vessatoria di una terza parte che va ad occuparsi di riscossione del credito.

Anch'io vorrei dei chiarimenti sull'articolo 11 laddove si parla di conto corrente perché non ho compreso bene se su questo tipo di proposta il conto corrente sarà sempre quello del Comune o se la società che si farà carico di questo tipo di attività incasserà direttamente queste somme per poi riversarle sul conto corrente del Comune. Questo sicuramente è un qualcosa che deve essere abbastanza chiaro e lampante, perché considerando tutte quelle realtà nazionali che hanno dato dei veri e propri "pacchi" alle Amministrazioni - "pacchi" nel senso che hanno mandato in buca le Amministrazioni, hanno incassato soldi e non hanno mai versato questi soldi - io, sinceramente, come Amministrazione, prima di affidare a terzi, un pensierino sulle modalità operative lo farei, questo è un punto sicuramente fondamentale.

E poi, ripeto, anche in questo caso vorrei avere contezza: non basta dire che in passato ci siamo resi conto di aver focalizzato l'attenzione nella gestione interna e non ci siamo riusciti e quindi non siamo in grado di farlo, ma io vorrei capire, dati alla mano, quali sono le criticità, perché siamo arrivati a questa conclusione e quindi se il personale che abbiamo sostanzialmente non è assolutamente predisposto ad un'attività di questo tipo. E allora fino ad ora come mai è stato inserito in quel tipo di allocazione funzionale all'interno del Comune? E' una domanda che sorge spontanea. Si è affidato ad una Ripartizione del personale e ci accorgiamo ora (perché stiamo proseguendo un'Amministrazione che dura da dieci anni) che il personale che c'è lì dentro, che vive già in quella Ripartizione oppure magari proviene da altre per spostamenti vari, non è adeguato a quel tipo di funzione. Sono tutte prerogative che inizialmente ci fanno riflettere sulla possibilità o meno di affidare esternamente un servizio perché qua mi sembra quasi che stiamo dicendo che esternalizzare è sicuramente la soluzione vincente per l'Amministrazione. Tra quelle percentuali che citava il consigliere Carrieri ci sono Comuni di importante rilevanza come dimensioni di popolazione che hanno

esternalizzato, ma oggi non recuperano nulla lo stesso.

Il problema che ci dobbiamo porre non è il come dobbiamo recuperare, ma il problema è il perché non riusciamo a recuperare. Prima l'Assessore accennava al discorso che gestione e programmazione sono due cose distaccate, io sono assolutamente in disaccordo: la gestione è sempre figlia di una programmazione; se io programma un qualcosa sono in grado di gestire. Se io metto dei paletti interni e organizzo una Ripartizione, la dote di tutti gli strumenti opportuni, vado comunque ad incidere tantissimo sulla programmazione. Allora non possiamo dire che due anni fa avevamo un'idea e una prospettiva di amministrazione e oggi ci siamo resi conto che non siamo in grado e la cambiamo, Magari tra quattro anni, alla scadenza di un bando, ci accorgiamo che non abbiamo incassato il 50 per cento dei versamenti e abbiamo perso quelle somme, quindi abbiamo sbagliato nuovamente scelta. Ma può un'Amministrazione in generale, io non parlo solamente di Bari, guardare al futuro in questo modo? Perché non si analizzano in maniera assolutamente opportuna le criticità e perché non si rompono le scatole al Governo? Perché qui il problema è: siamo bloccati, non possiamo assumere personale, ce lo dice la Legge di stabilità. Ma, porca miseria, ma dobbiamo soccombere continuamente a ciò che ci viene dall'alto senza opporci ad un sistema che è assolutamente guidato e teleguidato da un Governo che non garantisce più nulla, anzi, toglie i fondi alle Amministrazioni? E noi che diciamo? Siccome non abbiamo i fondi, siccome non abbiamo il personale, non possiamo assumerlo, diamo all'esterno, riconosciamo un aggio. Ma di questo passo io mi auguro davvero che qualcuno alzi la manina e dica: signori, scusate, ma stiamo esagerando!

Il Governo che voi rappresentate ha messo storicamente dei paletti pesantissimi sulle Amministrazioni e oggi non sento nemmeno una voglia di rivalsa nei confronti di un Governo che ci ha tolto tutto e ci mette nella condizione esasperata di dire: non possiamo fare altro, non possiamo mettere il personale per quelle Ripartizioni, non possiamo aggiungerne, non possiamo assumere, non abbiamo fondi, quindi l'unico modo è: diamo all'esterno, riconosciamo un 13 per cento, quello che è, e risolviamo il problema. Ma io, da cittadino italiano che deve subire delle vessazioni da un Governo che non è ancora legittimato da nessuno, mi sento molto, molto preso in giro! Soprattutto, poi, devo subire e accettare incondizionatamente delle scelte, delle imposizioni. E' veramente preoccupante!

Sempre tornando al motivo per il quale noi siamo contrari, è evidente che chi gestisce questo tipo di attività ha un unico interesse finale che non è il cittadino, è il proprio fatturato. Invece una Pubblica Amministrazione - e lo dice la Costituzione italiana, non lo diciamo noi del Movimento 5 Stelle - deve garantire nel modo più assoluto che sia tutto gestito in maniera equilibrata e soprattutto nella salvaguardia del cittadino. Questo oggi non avviene più perché abbiamo imparato tutti quanti a demandare delle attività senza interessarci eventualmente del peso che le stesse possono avere. E' notizia fresca di imprenditori vessati da Equitalia che sono arrivati a suicidarsi perché perseguiti dalle aziende e noi oggi cosa facciamo? Poi, attenzione, ci sono sicuramente persone che possono pagare e non pagano, ma non penso che rappresentino il 70 per cento di quel 100 per cento che manca all'incasso del Comune, non posso crederlo. Se così è stato, mi sa che le responsabilità, tra Sinistra, Centro-sinistra, Destra, Centro-destra, sono immense da anni. Vogliamo dire oggi che quel 70 per cento di mancati incassi sono tutte persone che possono pagare e non vogliono pagare? Mi sembra davvero un insulto ai cittadini.

Siccome, ripeto, i numeri vanno analizzati, non vanno solamente interpretati, io chiedo davvero all'Assessore proponente di spiegare in maniera un po' più approfondita come si è arrivati a questa volontà e soprattutto se non si è presa in considerazione la possibilità sempre di gestire come Comune anche questo tipo di ambito operativo e quali sono le criticità reali e se si è fatta una qualsiasi iniziativa, per non rimanere con le mani legate come abbiamo da sempre nei confronti del Governo, per dire: signori, noi così non ce la facciamo, andremo sempre in deficit, farete commissariare il Comune, però siete voi i responsabili di questa situazione.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? La discussione è chiusa... No. Chiede di intervenire sul fil di lana il consigliere Colella, prego.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. La Ripartizione patrimonio è una Ripartizione che seguo con altri Consiglieri nella I Commissione. Dopo l'insediamento una delle prime attività che abbiamo fatto è stata quella di convocare qualcuno della Ripartizione che ci venisse a spiegare la situazione, lo stato dell'arte della Ripartizione. Arrivò un funzionario amministrativo che venne, ricordo, a balbettare dei dati perché non riusciva nemmeno a ricordare quanti immobili avessimo nella nostra disponibilità e quali erano i criteri di riscossione, di morosità presenti; non aveva proprio idea, pur lavorando da tanti anni in quella Ripartizione, di dove si trovasse.

La Ripartizione patrimonio è l'ennesimo fallimento della Giunta Emiliano pur avendo avuto negli ultimi dieci anni anche Assessori altamente tecnici ovvero avvocati importanti di questa città, nonché anche Segretari comunali. Perché fallimento? Quella Ripartizione produce un credito per le nostre casse di 30 milioni di euro e di quei 30 milioni di euro quasi sicuramente il 90 per cento andrà in fumo, lo anticipiamo già oggi, 21 gennaio 2016, così a futura memoria ce ne ricorderemo. Perché andranno in fumo? Perché probabilmente su quei 30 milioni qualcuno si è dimenticato di produrre degli atti interruttivi (e poi magari l'avvocato Nardulli ci vorrà confortare), perché mancano gli atti interruttivi, perché l'amministrazione fluente di quella Ripartizione negli anni precedenti è stata un po' allegra e noi ci appresteremo tra non molto a chiedere chi, dottoressa, l'ha preceduta in quella Ripartizione perché c'è una recente sentenza della Corte dei Conti Abruzzo (4 giugno 2015, n. 57) che ha condannato sindaco, due assessori e dirigenti a rifondere 150 mila euro alle casse comunali perché l'Amministrazione comunale proprio in questa fattispecie di attività si è resa inadempiente. Leggo alcuni passaggi con cui hanno fotografato questo capoluogo di provincia, non un piccolo Comune; è un'Amministrazione comunale che non aveva provveduto ai controlli dei pagamenti, quindi è proprio questa la fattispecie. La Guardia di Finanza si attiva con un'indagine, la Procura della Corte dei Conti ritiene che hanno causato un danno all'erario, poi si innesca un procedimento. Furono rilevate: gravi negligenze, trascuratezze, disinteresse, superficialità dell'Amministrazione comunale, determinando, quindi, un danno all'Erario. Questo è stato determinato nel Comune dell'Aquila e probabilmente questa dinamica si è tenuta anche in questa città.

Prima il consigliere Carrieri diceva che ci sono concetti di sussidiarietà. Il Comune di Bari ha attuato il concetto di sussidiarietà affidando qualche anno fa all'allora Istituto Autonomo Case Popolari una convenzione con cui delegava ad un istituto, attrezzato per gestire, governare e incassare in questo tipo di attività, la gestione degli immobili

comunali, di questi 3 mila immobili comunali. L'Istituto Autonomo Case Popolari era anche tenuto a fare dei report sistematici circa il riscosso dell'attività, invece mi risulta che da qualche anno non ha prodotto questi report, quindi l'Amministrazione non ha contezza della parte di attività delegata in convenzione all'Istituto Autonomo Case Popolari. Questa non è buona amministrazione così come dice l'articolo 97 della Costituzione che parla dei concetti di efficienza, efficacia ed economicità, questo è tutt'altro e quindi si prefigura un danno all'erario a cui noi presteremo particolare attenzione, uno, incalzando l'Amministrazione a fornirci i nomi dei precedenti dirigenti di quella Ripartizione e, due, notiziando la Corte dei Conti circa quanto si andrà a determinare sul buco di 30 milioni di euro di mancata riscossione.

Se Genova, sempre per completare i dati del consigliere Carrieri, ha una riscossione del 43 per cento e Bari del 22 per cento è perché probabilmente c'è quel 60 per cento di incapienti che non ha capacità per versare il dovuto, però c'è un 40 per cento che ha capienza e che non versa quei 25, 30, 40 euro al mese che dovrebbero essere imputati. Così come la gestione degli amministratori condominiali, gestione molto superficiale e per cui solo adesso si arriva alla creazione di un albo e ad un'assegnazione a professionisti.

Ripeto, questo è il fallimento di una gestione passata a cui noi daremo particolare attenzione, lo preannunciamo, perché c'è questa sentenza della Corte dei Conti Abruzzo che ormai fa scuola e che documenta come si possono incalzare le Amministrazioni e le obbliga ad una buona amministrazione, certamente il contrario di quanto ha fatto negli ultimi dieci anni la Giunta Emiliano su questa Ripartizione.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.

La parola al Vicesindaco Brandi per la replica, preceduta dalla dottoressa Nardulli per le questioni di carattere tecnico.

Dott.ssa NARDULLI: Relativamente alla questione posta dal Presidente, cioè il "considerato", in realtà evidenzio che nel deliberato, quindi proprio nella totale condivisione dell'osservazione resa dal Presidente, noi indichiamo al punto 3 del deliberato il "prendere atto dello schema di capitolato predisposto", connesso a quello c'è il "considerato" a cui faceva riferimento il Presidente. In realtà l'evidenziazione della procedura di gara optata e del criterio di scelta del contraente è posta a supporto dell'opzione cui è chiamato il Consiglio comunale in ordine alla scelta dell'esternalizzazione tramite convenzione in concessione della prestazione di recupero. Sull'altra domanda posta, quella del consigliere Melini in ordine alle spese da riconoscere, in realtà sono spese che vengono previste da un decreto ministeriale che viene pedissequamente richiamato nel capitolato.

Per quanto attiene... adesso, forse, mi sono persa... In ordine all'articolo 11 relativamente alle cauzioni, che è questione posta dal consigliere Carrieri, si tratta della cauzione provvisoria e definitiva prevista dal Codice degli appalti, è banalmente questo, quindi il 2 per cento ai fini della partecipazione e il 10 per cento con possibilità di aumento in ragione del ribasso della cauzione definitiva, che si esprime o tramite deposito, o tramite polizza fideiussoria, così come codificato direttamente dal 163. Non credo che ci fosse altro... no, forse devo dare una risposta al consigliere Colella, mi aveva fatto qualche richiesta in particolare? Io non... era assolutamente generico. Credo di avere terminato.

PRESIDENTE: Vicesindaco, prego.

ASSESSORE BRANDI: Grazie, Presidente. Consigliere Carrieri, sì, ha ragione, non abbiamo indicato quali sono le somme. Le somme sono in continua evoluzione perché, come vi ho detto, ci sono due operazioni in corso: una interna e una che eventualmente dovremo dare all'esterno. Le somme sono pari a 3 milioni 900 mila euro per quello che attiene all'ultimo quinquennio e per quello che attiene al pregresso, che è oggetto anche di progetto obiettivo, così come abbiamo detto prima, diciamo che la somma è stata valutata al momento in 20 milioni di euro. Ho dimenticato anche di dire che le somme che saranno recuperate - ne avevamo parlato prima nella precedente delibera - saranno destinate - secondo quella che è la programmazione e la visione, come piace a voi dire - saranno destinate alla riqualificazione degli immobili ERP per le somme recuperate dall'ERP e degli immobili del patrimonio per le somme recuperate dal patrimonio.

Consigliera Melini, sul rimborso al concessionario le ha risposto l'avvocato Nardulli. Non c'è una grande differenza - penso di aver capito quello che voleva intendere - ma ovviamente tutto si rifà alle motivazioni della delibera, cioè al fatto che non siamo in grado oggi di gestire all'interno. In questo rispondo anche al consigliere Mangano: lo abbiamo dimostrato che non siamo in grado, le ho fatto anche un esempio che è quello del pagamento delle parcelle agli avvocati. Sicuramente spederemo molto meno tenuto conto che l'aggio lo recuperiamo. Con questo approfitto per chiarire il passaggio della Ragioneria: l'aggio noi lo paghiamo solo ed esclusivamente se recuperiamo. Anche in questo mi permetto di rispondere al parere che è stato fornito dalla Ragioneria: non abbiamo necessità di capire qual è la somma in questo momento perché la somma non ce l'abbiamo, la determineremo nel momento in cui recupereremo e su quello pagheremo l'aggio. Invece se lei si rivolge ad un avvocato esterno o ad uno studio, o recupera, o non recupera la parcella la paga lo stesso. Siccome abbiamo dimostrato che con questo tipo di azione ci abbiamo perso, adesso intentiamo un'azione diversa e sono assolutamente convinto, secondo le proiezioni che sono state fatte all'interno, che sicuramente non ci perderemo, cosa che invece è accaduta con altri sistemi.

Poi, per carità - rispondo sia alla consigliera Melini che al consigliere Mangano - ci mancherebbe, noi dobbiamo tenere conto di quella che è la situazione emergenziale. Intanto il liberare un alloggio non sarà certo determinato dal concessionario, saremo sempre noi a fare una diffida di rilascio alloggio e quindi saremo noi a decidere se quella persona può essere allontanata o meno dall'alloggio, non lo fa certo il concessionario, che si limita al recupero del credito o a dirci "non siamo in grado di recuperarlo", con una differenza: ci dovrà dire perché - cosa che non avviene all'interno - ci dovrà dire perché non lo recupera dopo che avrà fatto gli accertamenti alle Agenzie delle Entrate, perché io voglio tutelare i cittadini, ma voglio tutelare solo quei cittadini o che non pagano perché non possono, o perché hanno delle difficoltà oggettive di altro genere, sicuramente non tutelerò più i cittadini che sono in grado di pagare e che la fanno franca. Grazie.

PRESIDENTE: Vicesindaco, forse mi sarò distratto, ma in merito al parere di regolarità contabile lei vuole aggiungere qualcosa?

ASSESSORE BRANDI: Ho approfittato nell'ambito di un'altra risposta, ho detto che in

relazione al parere di regolarità contabile non vi è la necessità oggi di valutare la compatibilità con gli stanziamenti di spesa perché non c'è uno stanziamento di spesa, noi pagheremo l'aggio in base al recuperato e quindi oggi non abbiamo l'indicazione esatta delle entrate e delle uscite.

PRESIDENTE: Naturalmente ci si impegna a far sì che rientri nell'ambito di quanto specificato dal direttore di Ragioneria?

ASSESSORE BRANDI: Assolutamente sì.

PRESIDENTE: Grazie, era questo il chiarimento che chiedevamo.
Vi sono dichiarazioni di voto? Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Il voto di Forza Italia è un voto favorevole come anticipato e, a differenza della precedente delibera, è favorevole convintamente favorevole perché le risposte sono in linea con i principi di trasparenza, buona gestione, efficienza, tutela del cittadino e quindi riteniamo che la delibera meriti la fiducia anche delle opposizioni.

Non vi abituate, o meglio, fateci sennò diversamente abituare a delibere di questa portata, può anche essere questa una buona chiave di interpretazione.

In dichiarazione di voto, visto che è rientrato il Sindaco... pensavo che lo facesse lui quando è rientrato in città...: i complimenti della città di Bari e un ringraziamento, come componente, personale, del Consiglio nazionale dell'ANCI e dell'Assemblea ANCI della città di Bari. Lo deve dire lei, Sindaco, ma lei è entrato solo ora. Io, da componente, la ringrazio per aver candidato la città di Bari e sono convinta che fino ad ottobre lei possa fare di tutto, si possa adoperare per migliorare realmente questa città e per i baresi e per i nostri ospiti. Mi permetto un'ulteriore... per farle capire che sono veramente felice, ma mi auguro che questa attenzione del Presidente Fassino verso il Mezzogiorno, verso Bari e verso Catania possa anche seguire con gli atti di questo Governo visto che il suo Primo Ministro Renzi non ha tenuto abbastanza a cuore, nelle politiche della Legge di stabilità e negli ultimi atti di Governo, il Mezzogiorno. Io mi auguro che, in linea con il Presidente Fassino, anche il Governo si possa adeguare e possa riconoscere al Sud la dignità che merita. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota... Le chiedo scusa, consigliere Laforgia, prego.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Grazie, Presidente. Parlo a nome della maggioranza, che voterà a favore di questo provvedimento. Mi permetterete di dire che come I Commissione abbiamo un po' tallonato il nostro Vicesindaco e anche la responsabile della Ripartizione perché dal primo momento in cui ci siamo insediati, come ha detto il consigliere Carrieri, ci siamo resi conto che c'erano 3128 o 3124 appartamenti, che appartengono alla città di Bari e che sono stati pagati dai contribuenti, che erano in gestione dei cittadini che ne avevano fatto richiesta e che in molti casi non veniva pagato il regolare fitto, neanche veniva pagato il condominio di questi appartamenti. Abbiamo richiesto come Commissione, in diverse occasioni, la presenza sia della dottoressa

Nardulli che del Vicesindaco per chiarirci la situazione e credo che abbiamo spinto per avere un provvedimento che esternalizzasse perlomeno la riscossione del fitto. Devo dire che in questo percorso in molte occasioni il consigliere Colella ha contribuito positivamente in tal senso perché noi pensiamo si debbano recuperare questi crediti del Comune.

Mi sembra che ci siano due anime nel Gruppo del Movimento 5 Stelle: una che immagina che non ci sia un saio e che il cittadino che non paga possa essere vessato dall'Amministrazione comunale, dall'altra parte c'è un'anima che dice: signor Sindaco, se non fai pagare puoi essere perseguito dalla legge, quindi devi far pagare chiunque occupa il suolo pubblico. Noi pensiamo che ovviamente si debba seguire una strada assolutamente legata alla normativa, dovrebbero pagare tutti, dovrebbero pagare tutti quelli che possono pagare e che debbano rimpinguare, restituire alle casse comunali quello che non è stato regolarmente fatto fino ad ora.

Noi continueremo come Commissione a seguire questo percorso perché questo percorso innovativo deve essere tenuto sotto controllo e dobbiamo capire quanto si recupererà, in effetti, da questo provvedimento, quindi, così come abbiamo fatto fino ad oggi, continueremo a lavorare a fianco della Ripartizione, che, ricordo, negli ultimi anni ha visto diminuire di molte unità la propria forza, credo siano andate via 11 persone dalla Ripartizione patrimonio, ma non per questo credo che non bisogna sviluppare una maggiore efficienza nella gestione del nostro patrimonio. D'altronde la maggiore efficienza oggi ci viene reclamata dallo Stato che invita i propri dirigenti a controllare i propri funzionari, i propri impiegati, pena, ho letto stamattina, addirittura provvedimenti penali. Grazie.

PRESIDENTE: Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Consigliere Laforgia, le garantisco che l'anima è unica. Se poi lei va a mistificare l'interpretazione delle parole, insomma, è semplice relazionarsi in quel modo. Noi è dall'inizio di questa giornata che diciamo che chi ha i soldi deve pagare. Noi oggi discutiamo su chi deve incassare, che è diverso da chi deve pagare, e diciamo che chi deve pagare e viene inseguito dal Comune per adempiere giustamente dei pagamenti viene inseguito in una certa modalità; quando si affida a terzi questa modalità, spesso... e lo dimostrano le tante - so che dà fastidio, so che dà fastidio, ma è la realtà - lo dimostrano le tante notizie brutte che ascoltiamo anche in TV di gente che non può pagare e si sente vessata e non è l'ente che sta inseguendo quelle persone, sono queste aziende che hanno massacrato i cittadini di interessi. Dobbiamo avere il coraggio di dirle le cose e noi il coraggio ce l'abbiamo di dirle le cose. Quando abbiamo delle realtà che pensano esclusivamente al proprio portafoglio per pagare i loro mega dirigenti, tutto a spese del cittadino, questo non va bene perché chi deve pagare, deve pagare, ma deve pagare quello che deve pagare. Abbiamo casi estremi. Noi abbiamo aperto un punto SOS Equitalia a Bari; sapete quanta gente sta venendo e quanta difformità sulle cartelle stiamo trovando? E non abbiamo dei geni, abbiamo personale che si occupa delle cartelle e vede cose insensate e aiuta i cittadini a pagare il giusto, non a non pagare.

Non mistifichiamo la realtà, chi è inadempiente deve pagare. Quello che noi stiamo dicendo è che l'errore delle Amministrazioni precedenti - quindi parliamo al plurale - è

che non sono state in grado nemmeno di inseguire chi era inadempiente, chi poteva pagare, questa è la cosa più scandalosa, e invece univano sotto un unico fascio chi ha difficoltà... sotto un'unica cerchia chi può pagare con chi non può pagare: questa è la realtà delle cose.

Ora, ripeto, per chiudere, noi confermiamo il nostro voto contrario - contrario - a questa ennesima volontà di scaricare dei problemi perché non si è in grado di combattere contro un Governo, che rappresenta questa maggioranza e questa Amministrazione, per chiedere in maniera concreta cosa serve all'Amministrazione, le esigenze dell'Amministrazione. Noi stiamo dicendo che non siamo in grado perché non abbiamo...

Però, Presidente, io vorrei un po' di attenzione, grazie. So che è tardi, però...

PRESIDENTE: Io posso semplicemente chiedere alla gente interessata di non disturbare e l'attenzione non gliela posso garantire.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie mille, Presidente.

Dicevo, quindi, che la volontà è quella di far sì che ogni Amministrazione che evidenzia, come avete fatto oggi, delle difficoltà operative, di personale, di strumentalizzazione adeguata, di personale adeguato, non debba semplicemente dire - che è la cosa più facile, la sappiamo fare tutti - "non siamo in grado, non abbiamo i mezzi, affidiamo fuori", ma dovrebbe battere cassa al Governo e dire: caro Governo, non ci stai garantendo più nulla, noi non riusciamo ad incassare perché siamo sottodimensionati, il personale ormai non ha le competenze necessarie ed è impossibile formare, chi ha vissuto quarant'anni lavorando in un modo, per gli ultimi cinque anni su altre operatività. Questi sono gli argomenti che io volevo sentire nelle specifiche. Questo *alert* da parte dell'Amministrazione io non lo vedo così evidente, si accetta incondizionatamente una situazione. Oggi sarà questa - cioè: non siamo in grado di organizzarci... non abbiamo la possibilità, no: non siamo in grado, perché se non vi sto già accusando; non abbiamo la possibilità di organizzarci, non abbiamo personale - domani potrà essere altro e a me questo spaventa perché vuol dire che la nostra presenza, quello che dovremmo trasmettere come Consiglieri e come Amministrazione viene sminuito totalmente. L'abbiamo visto in tanti altri ambiti, l'abbiamo visto con la "Buona Scuola", lo vediamo oggi su tanti altri ambiti operativi. Quindi la nostra non è un'accusa superficiale, una presa di parte, o due anime, o tre anime; la nostra è la volontà che ciò che è pubblico e deve essere gestito dal pubblico venga gestito con certi canoni. Ciò che si vuole esternalizzare si può anche esternalizzare, ma adottando dei principi di equità che spesso queste agenzie non considerano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dobbiamo intenderci su cosa abbiamo in testa e sulla nostra visione, che evidentemente è lontana anni luce rispetto ai colleghi del Movimento 5 Stelle, con i quali spesso abbiamo, invece, percorso una strada insieme. Il recupero e la riscossione dei canoni di locazione è un'attività di un'Amministrazione pubblica? O l'attività di un'Amministrazione pubblica è, come ho detto più volte, fare le carte d'identità, tenere le strade bene, l'illuminazione, la pubblica sicurezza, la pulizia? Dobbiamo intenderci. Noi abbiamo uffici comunali che hanno le competenze e le

capacità per fare questa attività? Dal mio punto di vista no. Sento che i colleghi del Movimento 5 Stelle dicono che noi dobbiamo avere un'Amministrazione che ha anche le competenze per fare il recupero e la riscossione dei fitti, benissimo, però ricordiamoci che la *data-driven decision*, cioè la decisione secondo i dati, porta che in Italia, in questo paese, oggi la migliore Amministrazione, che non so come fa l'attività, fa il 40 per cento su 100 incassi, il 40, la migliore! Bari abbiamo detto che è nelle ultime posizioni, salva il 22 per cento. Questi sono i dati, dobbiamo conoscere i dati; i dati sono che abbiamo 20 milioni di euro non riscossi, i dati sono che abbiamo il 22 per cento di capacità di riscossione, i dati sono che queste persone che occupano questi 3 mila appartamenti e una parte di questi non paga... Io li ho visti i tabulati, forse li ha visti anche il consigliere Laforgia: il massimo del canone di locazione, signor Assessore, lo vuole ricordare qual è all'aula e alla città di Bari? Il massimo che ho visto io è 300 euro, c'è gente che paga 30 euro, 40 euro, 50 euro al mese. E allora quando tu (è c'è anche qualcuno che non paga neanche quei 50 euro) non paghi neanche quei 50 euro, i discorsi che sento fare, "uno non ce la fa", insomma, fino ad un certo punto io li seguo, anche perché poi l'ordinamento mette altre cose che... altre cose che supportano questi cittadini, perché poi lo Stato, attraverso la Regione, dà anche i contributi per le locazioni. Quindi diciamo che abbiamo tutto, tutto per pagare, eppure siamo a 20 milioni: significa una massa enorme di persone, 20 milioni è una massa enorme di persone che non pagano, evidentemente c'è un *vulnus*, c'è qualcosa che non va. Cos'è che non va dal mio punto di vista? C'è che l'Amministrazione comunale non ha la capacità, le professionalità, non ha il compito, dal mio punto di vista, di dover riscuotere i fitti, non è questo il suo compito. Io voglio che faccia poche cose e bene, mi deve dare le pulizie, la sicurezza, le strade, l'illuminazione, le carte d'identità, quello che non posso fare io, questo deve fare, e lo deve fare bene. Se fa tante cose le fa male. I risultati sono questi e chi non vuole prendere atto dei risultati purtroppo è uno che si mette una benda agli occhi e andrà a sbattere contro il muro. Purtroppo è così, inevitabilmente è così e mi dispiace molto. Per cui, ripeto e ribadisco, il mio voto sarà convintamente favorevole.

Ovviamente tutto questo ha una postilla e ce la siamo detti, ovviamente, perché siamo persone intelligenti: la postilla è che noi dobbiamo controllare che queste persone che fanno questa attività, esercitano il loro mandato secondo quello che sarà il contratto che firmeranno, per cui se non rispettano il contratto dovranno evidentemente vedere risolto il contratto. Questo è il vostro compito e il nostro compito: controllare che poi chi ha avuto la concessione la faccia bene.

Poi non capisco anche, e termino, non capisco anche questa visione per cui se lo diamo all'esterno quelli sono cattivi, fanno pagare chi non può pagare, invece se lo facciamo all'interno si dà quasi ad intendere che se si fa all'interno, beh, tanto poi all'interno non facciamo pagare. Eh che è questa visione qua? Che cos'è questa visione per cui se lo diamo all'esterno sono cattivi, se lo facciamo all'interno, va beh, meglio così, se c'è qualcuno in difficoltà non lo facciamo pagare? Queste sono altre valutazioni che poi fa l'Amministrazione a seconda dei casi, ma intanto facciamo pagare tutti o ci mettiamo nella condizione di far pagare tutti perché è giusto nei confronti di chi è in regola, e poi vediamo i casi particolari. Ma 20 milioni di arretrato non mi sembra un caso particolare, mi sembra che sia una patologia e alla patologia bisogna rispondere con il bisturi, non si può rispondere con i palliativi. Per cui ancora una volta esprimo il mio consenso e il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ancora dichiarazioni di voto? Nessuna.
Colleghi, in aula, si procede alla votazione elettronica. Votiamo sulla proposta di deliberazione n. 2015/120/90.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 19 favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti.
Si propone l'immediata eseguibilità.
Si vota ancora con votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 18 favorevoli, 2 contrari, 4 astenuti. Il Consiglio non approva l'immediata eseguibilità.

CAPITOLATO PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE PATRIMONIALI DEL COMUNE DI BARI - RIPARTIZIONE PATRIMONIO

ART. 1 - OGGETTO DELLA CONCESSIONE

1.1 E’ oggetto del presente capitolato la disciplina della gestione del servizio di recupero e riscossione coattiva delle entrate patrimoniali del Comune di Bari, Ripartizione Patrimonio, costituite da canoni locatizi e concessori ed oneri condominiali.

1.2 La riscossione delle entrate interessate dalla concessione è quella riferita agli anni i cui termini di accertamento non siano prescritti secondo le normative che ne disciplinano il conseguimento.

1.3 Fa carico al concessionario la riscossione delle entrate relative a:
canoni di locazione, oneri condominiali, ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili di Edilizia Residenziale Pubblica;
canoni di locazione e concessione, oneri condominiali, ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili del patrimonio dell’Ente, non di ERP;
oneri espropriativi, spese legali ed accessori rivenienti da situazioni giudiziali o stra-giudiziali per aree Peep;
per gli anni per i quali l’Amministrazione Comunale non abbia ancora provveduto all’emissione dei ruoli coattivi, riferiti ai 5 anni precedenti alla presente concessione.

1.4 La riscossione coattiva riguarderà le somme non pagate entro la scadenza indicata negli atti emessi dal Comune con aggiunta di sanzioni, interessi ed altri accessori a carico dei soggetti morosi, come previsto per legge.

ART. 2 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla gara gli operatori economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale e di idoneità professionale:

2.1 Iscrizione ad apposito Albo, istituito ai sensi dell’art. 53 del decreto legislativo n. 446/97 e s.m.i. presso il Ministero delle Finanze o, in caso di concorrente di Stato membro stabilito in un Paese dell’Unione Europea che esercita l’attività di accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate, sussistenza di requisito equivalente a quello previsto dalla normativa italiana di settore, da comprovare con apposita certificazione rilasciata dalla competente Autorità dello Stato di stabilimento;

2.2 Iscrizione alla Camera di Commercio per attività compatibile con il servizio oggetto della presente procedura; per i soggetti con sede in altri Stati membri, iscrizione in uno dei registri commerciali dello Stato di appartenenza di cui all’art. 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

2.3 Insussistenza delle cause di esclusione alla negoziazione con la P.A. di cui all’art. 38 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

2.4 Insussistenza delle condizioni di cui all’art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001;

2.5 Insussistenza delle cause di esclusione di cui all’art. 36 co. 5 ed all’art. 37 co. 7 del D. Lgs. 163/2006;

Requisiti di capacità economico-finanziaria:

2.6 Fatturato globale di impresa, realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari, di importo non inferiore ad euro 4.000.000,00 e realizzazione, nello stesso periodo, di un fatturato per servizi di cui all'oggetto della gara per un importo non inferiore ad euro 350.000,00.

Requisiti di capacità tecnica:

2.7 Effettuazione di servizi di recupero e riscossione sia stragiudiziale sia coattiva delle morosità pregresse per canoni, tributi ed, in generale, entrate tributarie e patrimoniali nell'ultimo triennio, per un ammontare complessivo dei crediti da recuperare non inferiore ad euro 2.500.000,00;

2.8 Svolgimento di servizi di recupero e riscossione stragiudiziale e coattiva in favore di almeno cinque committenti pubblici o privati, di cui almeno due Comuni di popolazione non inferiore a 100.000 abitanti nell'ultimo quinquennio 2009/2014;

2.9 Impegno ad allestire, in caso di aggiudicazione, un ufficio operativo a Bari.

2.10 In caso di raggruppamenti temporanei di impresa o consorzi assimilabili:

- i requisiti di carattere generale e di idoneità professionale devono essere posseduti da tutti gli operatori economici;

- il requisito di capacità economico-finanziaria di cui al punto 2.6) ed il requisito di capacità tecnica di cui al punto 2.7) devono essere posseduti dalla capogruppo nella misura minima e, comunque sempre maggioritaria, del 40 per cento e la restante parte cumulativamente dalla o dalle mandanti, ciascuna delle quali deve possedere almeno il 10 per cento dei requisiti richiesti;

- il requisito di capacità tecnica di cui al punto 2.8 deve essere posseduto dal raggruppamento nel suo insieme, ferma la non divisibilità del requisito della popolazione dei Comuni;

2.11 Si precisa che il requisito di capacità tecnica di cui al punto 2.9 dovrà essere reso disponibile dall'aggiudicatario a prescindere dalla forma di partecipazione alla gara.

2.12 E' altresì ammessa la partecipazione di Consorzi aventi i requisiti previsti dalla vigente normativa.

2.13 Del pari è consentito l'avvalimento ex art. 49 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

ART. 3 - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO

3.1La presente concessione è affidata tramite procedura aperta di cui agli artt.3 e 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

L'aggiudicazione verrà pronunciata, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi di valutazione in seguito precisati e fatto salvo il sub-procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta.

All'offerta tecnico-economica sarà attribuito un punteggio massimo complessivo di punti 100, di cui 75 per l'offerta tecnica e 25 per quella economica.

Non si procederà all'apertura dell'offerta economica, laddove la tecnica non consegua il punteggio minimo di 45. In caso di parità di punteggio complessivo, si procederà all'assegnazione della concessione in favore del concorrente che abbia conseguito il miglior punteggio nell'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

Si procederà all'assegnazione anche in caso di una sola offerta valida, purchè ritenuta adeguata dall'Amministrazione.

L'offerta tecnica, recante il progetto di organizzazione e gestione del servizio, cui potrà essere assegnato un punteggio massimo di 75, sarà valutato sulla base dei sottoriportati elementi di valutazione, con i sub-fattori ponderali a fianco di ciascuno riportati:

qualità del progetto presentato in relazione all'efficacia dell'azione proposta per il recupero degli omessi pagamenti: max punti 25;

modalità di gestione della eventuale fase stragiudiziale e della riscossione coattiva: max punti 25;
staff del personale da impiegare nella gestione del servizio: max punti 10;
organizzazione del ricevimento dell'utenza, con riguardo a giornate ed orari di ricevimento, a front-office e modulistica: max punti 7;
eventuali proposte aggiuntive ritenute utili per il miglioramento del livello del servizio e servizi aggiuntivi senza oneri a carico del Comune: max punti 8.

L'offerta tecnica - costituita da paragrafi in corrispondenza di ognuno degli elementi di valutazione di cui al precedente punto 6 - non dovrà superare le 15 pagine scritte in solo fronte in formato A4, ad esclusione di allegati, indice e copertine. Le pagine - con la sola esclusione di tabelle, grafici, disegni e similari - dovranno essere scritte in carattere Arial 11, avere margini superiori e inferiori uguali a 4, sinistro a 3, destro a 2, con un'interlinea di 1,5.

Il documento, inoltre, dovrà essere consegnato anche in formato elettronico PDF su supporto magnetico.

L'offerta economica, cui sarà attribuito un punteggio massimo di 25, sarà costituita dall'aggio in ribasso, con approssimazione a due cifre decimali, su quello a base di gara del 13%.

Il punteggio massimo sarà assegnato all'offerta economica costituita dall'aggio più basso offerto, laddove per l'attribuzione degli altri punteggi sarà utilizzata la formula per cui $x = (Ab \times 25)/Ao$, dove Ab è l'aggio più basso che il concessionario trattiene per sé, migliore per il Comune e Ao è l'aggio dell'offerta presa in considerazione.

ART. 4 - OSSERVANZA DELLE LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è obbligato ad osservare, oltre le norme del presente capitolato, tutte le disposizioni di legge concernenti la materia delle entrate oggetto della concessione, nonché le disposizioni contenute nei vigenti regolamenti comunali.

ART. 5 - DURATA DELL’AFFIDAMENTO

5.1 La durata della concessione è stabilita in quarantotto mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto.

Alla scadenza del predetto periodo, il rapporto contrattuale s'intenderà risolto di diritto senza obbligo di preventiva disdetta da parte del Comune.

5.2 Alla scadenza del contratto, in ogni caso, il concessionario è tenuto a portare a termine le attività pendenti a tale data, fermo restando il diritto di percepire periodicamente l'aggio sulle entrate, sanzioni ed interessi ancora da riscuotere in conseguenza dell'attività di riscossione svolta nel periodo predetto.

5.3 I titoli, per i quali non vi siano attività pendenti, andranno riconsegnati all'Ente, cessando il munus pubblico alla scadenza contrattuale. Nessuna attività successiva, in ragione di detti titoli sarà riconosciuta alla scadenza del contratto.

5.4 Il contratto si intenderà risolto di pieno diritto qualora nel corso della gestione fossero emanate norme legislative portanti l'abolizione della concessione, mentre, se fossero emanate disposizioni che dovessero variarne i presupposti, le condizioni saranno rivedute automaticamente in conformità.

ART. 6 - CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

I crediti da recuperare ammontano a circa euro....., relativi a n. utenti, di cui: euro.....per canoni di locazione, oneri condominiali ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili relativi al patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica;

euro.....relativi a canoni di locazione e concessione, oneri condominiali ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili relativi al patrimonio di immobili del patrimonio dell'Ente non di ERP;

euro relativi ad oneri espropriativi, spese legali ed accessori rivenienti da situazioni giudiziali o stragiudiziali per aree Peep.

Il corrispettivo del servizio in concessione è unicamente ed esclusivamente costituito dall'aggio indicato in sede di offerta calcolato su tutte le somme lorde rimosse di pertinenza del Comune in fase di riscossione, assoggettato ad Iva se dovuta.

Per ogni procedura che si concluda con la definizione di crediti inesigibili e/o di fatto non recuperabili, ovvero eventualmente disaccantate dall'Ente, nonostante la diligenza impiegata e dimostrata dall'affidatario nell'attività di recupero, dovrà essere data apposita comunicazione al Comune, anche per le opportune e dovute variazioni contabili nel proprio bilancio, entro la fine del mese di gennaio di ciascun anno, allegando per ogni singolo credito l'elenco completo delle attività svolte ai fini del recupero, nonché le motivazioni dell'inesigibilità.

Per le posizioni debitorie disaccantate dall'Ente viene comunque riconosciuto all'affidatario il solo rimborso delle spese sostenute in base alla normativa vigente prevista in materia di riscossione tramite ordinanza ingiunzione.

Oltre i compensi previsti dal presente articolo non verrà riconosciuta e corrisposta al concessionario alcuna somma a qualsiasi titolo.

L'aggio posto a base d'asta è quello indicato nel bando di gara, pari al 13% sulle entrate patrimoniali da recuperare.

In particolare:

a) In caso di riscossione del credito

Per lo svolgimento del servizio di riscossione coattiva degli atti, il Concessionario sarà remunerato con aggio, secondo quanto precisato al comma 2 del presente articolo, oltre IVA se dovuta, così come risultante dall'atto di aggiudicazione, calcolato sulle somme effettivamente rimosse.

Con la percezione dell'aggio contrattuale il Concessionario si intende compensato di ogni e qualsiasi spesa, di qualunque natura, occorrente per la gestione del servizio, ivi comprese imposte e tasse con esclusione dell'IVA che, se dovuta, resta a carico dell'Amministrazione.

L'importo dell'aggio viene trattenuto dal Concessionario all'atto del riversamento delle somme rimosse, fatta salva l'emissione di fattura.

Le spese postali e le spese di notifica, per gli avvisi, comunicazioni ed atti diretti ai contribuenti finalizzati alla riscossione coattiva, sono a carico del Concessionario, con facoltà per quest'ultimo di recuperarle dai soggetti destinatari, senza ulteriori aggravii.

Tutte le spese per gli atti procedurali e quant'altro necessari giuridicamente per il recupero della debenza verranno addebitate al contribuente moroso ed integralmente rimborsate al Concessionario, una volta recuperate; tali spese dovranno corrispondere al costo effettivamente sostenuto dal Concessionario per le procedure di cui al comma precedente e non potranno comunque superare il massimale previsto dal D.M. 21 novembre 2000, pubblicato sulla G.U. 6 febbraio 2001, fatte salve eventuali modifiche di legge.

b) In caso di mancata riscossione del credito

Per lo svolgimento del servizio affidato, il Comune non riconoscerà al Concessionario nessun corrispettivo o rimborso spese.

Ad insindacabile giudizio del Comune, e solo nell'ipotesi in cui la inesigibilità sopravvenuta non sia dovuta ad un errore del concessionario nel valutare la solvibilità del debitore, il Comune riconoscerà al Concessionario il rimborso spese che il Concessionario ha sostenuto per porre in essere le procedure esecutive, cautelative ed espropriative come individuate, nella specie, nelle modalità e nei limiti fissati dal D.M. 21/11/2000 all. A e B e, comunque, secondo le disposizioni pro tempore vigenti per le entrate erariali.

Il pagamento di quanto sopra verrà riconosciuto al Concessionario solo ed esclusivamente a seguito di procedura esecutiva infruttuosa, dichiarata ed accertata tale mediante la procedura del discarico per inesigibilità.

Le spese postali e le spese di notifica, per gli avvisi, comunicazioni ed atti diretti ai contribuenti finalizzati alla riscossione coattiva, sono a carico del Concessionario e non potranno essere addebitate al Comune neanche in caso di discarico per inesigibilità.

c) In caso di riscossione parziale del credito

Per lo svolgimento del servizio affidato, il Comune riconoscerà al Concessionario quanto previsto dalla lettera a) del presente articolo in proporzione all'importo effettivamente riscosso.

In caso di parziale riscossione delle somme dovute, il Concessionario dovrà fornire debita dichiarazione attestante l'inesigibilità del credito rimanente.

d) In caso di rateizzazione del credito

Per lo svolgimento del servizio affidato, il Comune riconoscerà al Concessionario quanto previsto dalla lettera a) del presente articolo in proporzione all'importo effettivamente riscosso.

In caso di mancata o parziale riscossione delle somme dovute il Concessionario dovrà fornire debita dichiarazione attestante la inesigibilità del credito.

ART. 7 - MODALITÀ' OPERATIVE

L'affidatario ha l'obbligo di organizzare, per tutta la durata del contratto, il servizio con il proprio personale ed i propri mezzi necessari a garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione.

Il Comune fornisce ogni informazione per il recupero del credito, nonché notizie e dati necessari ritenuti utili all'espletamento del servizio.

Per il recupero delle entrate assegnate all'incasso, il concessionario dovrà avvalersi dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. 14/04/1910, n. 639 e di tutte le successive procedure esecutive consentite dalla normativa vigente.

Il Comune fornisce all'affidatario i dati relativi alle posizioni debitorie in stato di morosità, per decorso dei termini di pagamento, siano essi riferiti ad avvisi ed intimazioni di pagamento, ovvero ogni altro atto inerente i crediti vantati dall'Ente nell'ambito di cui alla presente concessione.

L'affidatario, una volta ricevuto il flusso dei crediti da recuperare, prima dell'emissione dell'ordinanza di ingiunzione, che sarà sottoscritta dal responsabile dell'Ente per le entrate di che trattasi, trasmette tramite raccomandata A.R. ad ogni debitore indicato negli elenchi di cui sopra, l'avviso di sollecito al pagamento delle somme dovute, con la sola maggiorazione delle spese postali sostenute per l'invio. La forma ed il contenuto dell'atto di sollecito saranno concordati preventivamente dall'affidatario con il Comune.

L'affidatario provvede immediatamente alla riscossione coattiva tramite la procedura dell'ingiunzione fiscale, decorsi infruttuosamente 30 giorni dal ricevimento della raccomandata; decorsi altresì inutilmente i termini previsti nell'ingiunzione, l'affidatario procederà immediatamente all'attivazione delle successive procedure di iscrizione di fermo amministrativo su beni mobili registrati, ipoteca immobiliare e pignoramento mobiliare e di crediti, con le modalità consentite dalle disposizioni normative vigenti. In caso di mancato recupero, l'affidatario fornirà una scheda riassuntiva per ogni singolo debitore con allegata tutta la documentazione attestante l'impossibilità del recupero del credito, senza aver diritto a nessun compenso salvo il rimborso spese sostenute in base alla normativa vigente prevista in materia di riscossione tramite ordinanza ingiunzione.

L'affidatario garantisce la gestione dell'eventuale contenzioso sulle procedure di recupero, mediante la predisposizione di ogni atto ritenuto necessario, nel rispetto delle leggi vigenti in materia, dovendo assicurare ogni altro supporto legale, amministrativo e tecnico contabile al fine di garantire efficace tutela in ogni livello e grado di giudizio.

L'affidatario, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, deve provvedere all'allestimento di uno sportello informativo in loco e di una linea telefonica dedicata, onde consentire ai destinatari delle procedure esecutive di prendere contatto diretto con il personale dell'affidatario addetto ai rapporti con il pubblico per fornire tutte le informazioni ed i chiarimenti necessari in relazione alla propria posizione debitoria.

La riscossione coattiva sarà, quindi, eseguita nel rispetto della normativa vigente in materia e secondo le seguenti procedure rese in via esemplificativa:

- a) formazione della lista di carico dei contribuenti inadempienti da parte degli uffici comunali competenti e trasmissione al concessionario;
- b) acquisizione dei flussi di cui sopra contenenti tutti i dati necessari per la gestione, con trasmissione di raccomandata di messa in mora come innanzi dettagliato;
- c) redazione e stampa delle ingiunzioni di pagamento da inviare agli utenti;
- d) produzione ed emissione - entro trenta giorni dal decorso del termine infruttuoso dalla notifica delle raccomandate - delle ingiunzioni fiscali di cui al R.D. n. 639/1910 e successive modificazioni, con calcolo delle eventuali quote aggiuntive (interessi, spese, aggio ecc.). Nell'ingiunzione andranno anche specificate le forme di pagamento a disposizione dell'utente ed allegato il bollettino per il versamento (presso uffici postali, istituti di credito, tramite internet con servizi di Home banking, servizi on line di poste italiane);
- e) acquisizione e caricamento degli esiti di notifica;
- f) gestione degli esiti di notifica negativi, con ricerca delle anagrafiche anche di concerto con l'Ente concedente, normalizzazione degli indirizzi ed aggiornamento anagrafico;
- g) gestione degli eventuali provvedimenti di rettifica del carico iniziale;
- h) attivazione delle diverse procedure cautelative ed esecutive successive alla ingiunzione fiscale, per mezzo di un sistema di gestione dell'intero iter e delle singole procedure (fermi amministrativi, presso terzi, immobiliari, mobiliari) nel rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti;
- i) predisposizione e documentazione di verbali di inesigibilità, nell'eventualità di persistenza di situazioni che rendano assolutamente impossibile la riscossione del credito;
- l) tutta la procedura di riscossione coattiva deve essere gestita tramite un software che dovrà essere visualizzato via web dal Comune per l'interrogazione e la rendicontazione di ogni singola posizione per la quale dovranno essere visibili tutte le fasi svolte con indicata tutta la tempistica e tutte le date di notifica dei provvedimenti con i relativi indirizzi. Oltremodo dovranno poter essere visualizzati tutti gli importi richiesti, i versamenti, nonché le eventuali rettifiche;
- m) il concessionario deve procedere all'acquisizione e informatizzazione di tutti i pagamenti e renderli disponibili al Comune senza alcun costo a carico dell'Ente;
- n) fornitura di tutte le elaborazioni, informazioni, statistiche e dati, sia analitici che sintetici relative alle riscossioni, per ogni tipologia di entrata, richieste dall'Amministrazione Comunale;
- o) in caso di esito positivo della procedura esecutiva, restano di pertinenza del concessionario tutte le spese relative alle procedure esecutive sostenute nella misura stabilita dal D.M.21.11.2000 e s.m.i., le spese di notifica e postali, tutte a carico del contribuente moroso;
- p) in caso di esito infruttuoso della procedura esecutiva seguita dalla comunicazione di inesigibilità, valutata ammissibile dall'Ente, al concessionario spetta il rimborso delle spese sostenute nella misura stabilita dal D.M. 21.11.2000 e s.m.i.;
- q) il concessionario risponde anche dinanzi agli Organi Giurisdizionali competenti, di eventuali vizi e di irregolarità contenuti nei propri atti di riscossione.

ART. 8 - VERSAMENTI E RIVERSAMENTO DELLE SOMME RISCOSE

Per ogni tipologia di entrata patrimoniale in riscossione coattiva devono essere aperti distinti e separati conto correnti postali ed il concessionario attiva, con oneri a suo carico, l'operazione di cash pooling fra tali conto correnti postali a lui intestati e quello indicato dal Comune di Bari, Tesoreria Comunale.... n..... ;

I versamenti dovranno affluire esclusivamente sui detti conto correnti.

Il concessionario ha l'obbligo di riversare, alla Tesoreria Comunale, l'ammontare delle riscossioni effettuate, al netto dell'aggio, valendo per le spese la regolamentazione resa all'art. 6, entro la prima decade di ogni mese con riferimento alle somme accreditate sui conti correnti di riscossione nel mese precedente.

Va precisato che il rimborso delle spese di cui al punto che precede non potrà che attenersi a procedure concluse, per cui il Concessionario emetterà progetto di fattura, con pagamento a 60 giorni. L'importo potrà essere fatturato con ogni susseguente effetto sulla spettanza del credito solo se il Comune riterrà documentata la dichiarazione di inesigibilità.

La gestione dei flussi di riscossione resta comunque affidata al Concessionario del servizio che provvederà ad elaborare i dati degli incassi ai fini della rendicontazione.

Relativamente all'attività di rendicontazione degli atti emessi e delle procedure eseguite, il Concessionario tramite il software di cui all'art.12 del presente capitolato, deve consentire all'Ente di visualizzare in qualsiasi momento, per ciascuna lista di carico i dati relativi a:

- situazione generale e dettagliata degli avvisi di pagamento ordinari emessi;
- situazione debitoria e procedurale di ogni singolo contribuente.

Le rendicontazioni sopradescritte devono essere analitiche circa lo stato degli atti inviati, dei rimborsi, dello stato delle eventuali procedure concorsuali o di liquidazione intervenute, dello stato del pagamento.

Il Concessionario deve consentire all'ente di visualizzare, in qualsiasi momento, la situazione aggiornata per ogni tipologia di entrata, dello stato della riscossione, delle procedure cautelari/esecutive in corso, nonché lo stato di attivazione e notifica di atti cautelari ed esecutivi.

Il Concessionario deve consentire all'Ente di visualizzare in qualsiasi momento, per ciascuna annualità di bilancio (corrispondente all'annualità di emissione degli avvisi), l'importo aggiornato del totale degli avvisi di pagamento ordinari. Tale importo dovrà essere sempre aggiornato.

Relativamente all'attività di rendicontazione dei versamenti effettuati dai soggetti obbligati al pagamento, il Concessionario deve consentire all'Ente di procedere in qualsiasi momento alla regolarizzazione contabile delle somme incassate. A tal fine il Concessionario deve:

- a) acquisire i flussi di versamento provenienti da Poste Italiane o da altro canale con periodicità almeno settimanale e comunque concordata con l'Ente;
- b) provvedere alla riconciliazione dei pagamenti (compresi i bollettini non precompilati, i bonifici ed eventuali versamenti eseguiti sul conto di tesoreria) con le posizioni presenti in banca dati. Al fine di garantire la corretta e completa riconciliazione degli incassi e di consentirne la rendicontazione, il Concessionario deve mettere in atto tutte le attività a ciò necessarie, informatiche e all'occorrenza manuali;
- c) consentire all'Ente di visualizzare, in qualsiasi momento, una situazione aggiornata e puntuale dell'andamento delle riscossioni di propria competenza, distinta per entrata e per annualità.

ART. 9 - RENDICONTAZIONE DEL RISCOSSO

9.1 Alla fine di ogni bimestre ed entro il termine di venti giorni coincidente con i riversamenti delle rate di due mesi, il concessionario deve far prevenire altresì per posta elettronica, all'ufficio competente della relativa entrata e all'ufficio ragioneria una specifica rendicontazione relativa alle riscossioni effettuate nel bimestre precedente predisposta con riferimento a ciascuna delle attività oggetto della presente concessione con l'indicazione del nome, cognome, codice fiscale del soggetto, della tipologia di entrata, dell'importo lordo riscosso nel mese di riferimento, l'aggio dovuto dall'Ente, al netto ed al lordo degli oneri fiscali, le somme recuperate nei confronti degli utenti debitori.

9.2 Al rendiconto dovranno essere allegati i documenti giustificativi (es. gli estratti conto bimestrali) legati ai c/c postali intestati al concessionario che confermino per ciascuna entrata in concessione i riversamenti eseguiti tramite il sistema di *cash pooling*.

9.3 La rendicontazione del riscosso deve essere resa disponibile inoltre sul software messo a disposizione dell'Ente dal concessionario con aggiornamento in tempo reale.

9.4 Entro il 30 gennaio dell'anno successivo il concessionario presenta il rendiconto generale della gestione riferita al periodo chiusosi al 31 dicembre dell'anno precedente, secondo le modalità di cui all'art. 233 del Decreto L.vo 267/2000.

9.5 Nel caso in cui non fossero rispettati i termini e le modalità di rendicontazione, è prevista una sanzione pecuniaria pari ad euro 500,00 per ogni giorno di ritardo, salvo causa di forza maggiore.

9.6 La sanzione è comminata direttamente dal responsabile del servizio.

ART. 10 - INDENNITA' DI MORA

Per il ritardato versamento delle somme dovute dal concessionario, come specificato, si applica un'indennità di mora pari al tasso di interesse legale vigente maggiorato del tre per cento annuo sulle somme non versate. La stessa potrà essere recuperata dal Comune sulla cauzione con il procedimento esecutivo previsto dal R.D. n. 639 del 14.04.1910.

ART. 11 - CAUZIONI

11.1 A garanzia degli obblighi di partecipazione alla gara, il concorrente dovrà produrre cauzione provvisoria, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 75 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

11.2 A garanzia dei patti contrattuali e patrimoniali, nonché per eventuale risarcimento del danno, il concessionario dovrà prestare prima della stipula del contratto di concessione, a pena di decadenza dall'aggiudicazione stessa, una cauzione definitiva ai sensi e con le modalità di cui all'art. 113 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., da calcolarsi sulla base dell'importo presunto dei crediti da recuperare tramite concessione.

11.3 In caso di mancato versamento delle somme dovute dal concessionario, il Comune procede ad esecuzione sulla cauzione definitiva.

11.4 La diminuzione della cauzione comporta l'obbligo del reintegro da parte del concessionario.

11.5 La cauzione garantisce anche il versamento di eventuali somme dovute per interessi di mora come previsto dal presente capitolato.

11.6 La cauzione deve essere mantenuta per tutta la durata dell'incarico e sarà svincolata alla scadenza del servizio, dopo che l'Amministrazione appaltante avrà accertato che il concessionario abbia correttamente assolto tutti gli obblighi assunti, fatte salve le precisazioni di cui sopra in ordine all'obbligo di reintegro.

ART. 12 - GESTIONE E CARATTERE DEL SERVIZIO

12.1 Il concessionario deve gestire il servizio con sistemi informativi idonei a costruire una banca dati completa, dettagliata e flessibile, al fine di consentire una rapida rendicontazione sia per quanto attiene alla gestione contabile sia per quanto concerne le posizioni dei singoli debitori, sia per soddisfare qualsivoglia esigenza conoscitivo-informativa dell'Ente committente.

12.2 Il concessionario deve consentire al Comune, da un numero adeguato di postazioni (almeno otto), l'accessibilità in visita al proprio sistema informatico al fine di poter visionare l'attività svolta su ciascuna quota affidata in riscossione e la situazione complessiva di ciascun debitore. Gli applicativi informatici utilizzati dal concessionario dovranno essere evidentemente compatibili con quelli in uso presso il Comune, al fine di poter agevolmente eseguire il trasferimento delle banche dati durante il periodo di gestione del servizio.

12.3 Inoltre il concessionario deve mettere a disposizione degli utenti del servizio, a proprie spese, la modulistica necessaria. Gli addetti al front-office dovranno fornire ogni informazione ai soggetti debitori, eventualmente di concerto con gli uffici responsabili delle entrate.

12.4 Il concessionario, inoltre, agisce nel rispetto del D. Lgs. 196/2003.

12.5 Il concessionario subentra al Comune in tutti i diritti e gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia ed è tenuto a provvedere, in modo diligente e costante, al migliore funzionamento del servizio.

12.6 Restano in ogni caso di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale e dei responsabili delle entrate interessate la sottoscrizione di atti, provvedimenti, autorizzazioni e/o concessioni che, a norma di legge o per disposizioni regolamentari, devono essere emanati dagli organi comunali.

12.7 I responsabili delle entrate interessate, o loro delegati, avranno sempre libero accesso agli uffici del concessionario per esaminare tutti gli atti da questi emanati, al fine di verificare l'andamento di gestione.

12.8 Il concessionario è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari.

12.9 Tutti gli atti elaborati posti in essere dal concessionario dovranno essere forniti su supporti che consentano la gestione e il controllo dei dati da parte degli uffici comunali competenti e il concessionario dovrà permettere al Comune l'accesso diretto, tramite collegamento telematico, agli archivi dei soggetti debitori di competenza.

12.10 Il concessionario dovrà attivare le nuove forme di pagamento che l'Amministrazione Comunale volesse mettere a disposizione dei contribuenti.

12.11 Tutti i dati raccolti e forniti dal Comune sono di esclusiva proprietà dell'Amministrazione Comunale.

12.12 Inoltre il concessionario è tenuto a designare un direttore responsabile dell'attività, cui sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale della riscossione coattiva delle entrate in concessione, così come previsto dalla normativa vigente in materia. Tale direttore responsabile deve essere in possesso di titolo di studio di laurea magistrale e deve prestare servizio presso l'unità operativa di Bari.

12.13 Il concessionario agisce per mezzo di un rappresentante munito di apposita procura, in possesso dei requisiti ex art. 7 ed ex art. 10 D.M. 11 settembre 2000, n. 289. A tale rappresentante è affidata la responsabilità del servizio e può eventualmente coincidere con la figura che precede, ove in possesso di tutti i requisiti prescritti.

12.14 Il rappresentante dovrà trasmettere al Comune entro il 20 aprile, 20 luglio, 20 ottobre e 20 gennaio di ogni anno una relazione dettagliata del servizio in ordine all'attività svolta nel trimestre precedente, dalla quale risultino il tipo di organizzazione adottata, alla luce dell'offerta tecnica presentata, nonché i risultati conseguiti e le eventuali proposte da sottoporre al Comune per le programmazioni successive.

12.15 Il concessionario designa altresì il responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..

12.16 Le designazioni dei responsabili devono essere comunicate al Comune entro cinque giorni prima della sottoscrizione del contratto e la loro eventuale sostituzione con un anticipo di otto giorni dal subentro.

ART. 13 - RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

13.1 Il concessionario è responsabile di qualsiasi danno causato nella gestione del servizio, sia a terzi sia al Comune di Bari e solleva il Comune da qualsivoglia responsabilità diretta e/o indiretta, sia civile sia penale; sono compresi sia danni alle persone sia alle cose, nonché quelli di natura esclusivamente patrimoniale, per qualsivoglia causa dipendente dal servizio assunto, compreso il mancato servizio verso la committenza.

13.2 Il concessionario, pertanto, è tenuto a contrarre apposita polizza per la copertura della responsabilità derivante dalla gestione del servizio in concessione con compagnia assicuratrice autorizzata, da presentare almeno 10 giorni prima della data fissata per la stipula del contratto, con il massimale di euro 1.500.000,00.

ART. 14 - RAPPORTI CON L'UTENZA

14.1 Il concessionario si impegna a predisporre e mantenere per la durata della concessione nel Comune di Bari un apposito ufficio, operativo sin dall'attivazione del servizio.

14.2 All'esterno dell'ufficio - da allestire per il ricevimento dell'utenza - dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Comune di Bari" - Servizio di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali comunali - gestione concessionario.....", nonché l'indicazione degli orari di apertura e chiusura al pubblico.

14.3 Il rapporto con l'utenza deve essere intrattenuto attuando il progetto presentato in sede di gara, relativamente alla parte "organizzazione ricevimento dell'utenza", con eventuali integrazioni/richieste modificative avanzate dall'Ente per un ulteriore efficientamento del servizio.

14.4 Il mancato allestimento della sede nel termine indicato comporterà la decadenza dal servizio, con susseguente incameramento della cauzione definitiva.

ART. 15 - PERSONALE

15.1 Il concessionario deve disporre di personale e mezzi adeguati a garantire il regolare e corretto funzionamento del servizio, attraverso l'impiego delle necessarie figure professionali, come indicato dall'art. 8 del D.M. 289/2000, obbligandosi ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le condizioni previste dai contratti collettivi di lavoro di categoria vigenti.

15.2 Il concessionario nella gestione del servizio adotta tutti i dispositivi e gli accorgimenti di protezione per la tutela della sicurezza dei lavoratori, ex d.lgs. 81/2008.

15.3 Il Comune rimane estraneo ai rapporti giuridici ed economici intercorrenti tra il concessionario ed i suoi dipendenti.

15.4 Tutto il personale addetto al servizio deve essere munito di apposito tesserino di riconoscimento vistato dal Comune e deve attenersi, nello svolgimento delle proprie mansioni, per quanto applicabile, alle previsioni del Codice di Comportamento adottato dall'Ente.

15.5 Qualora il Comune ritenga che un dipendente sia inadeguato al ruolo, può richiederne, con motivazione la sostituzione.

15.6 Il concessionario è integralmente responsabile dell'operato dei propri dipendenti.

ART. 16 - COMPITI DEL COMUNE

16.1 L'Amministrazione Comunale si impegna a mettere a disposizione del concessionario i dati occorrenti per la gestione delle singole entrate e qualsiasi elemento, notizia e dato in suo possesso necessario per l'espletamento del servizio.

16.2 I responsabili di Struttura, ciascuno per i ruoli di competenza, sono individuati quale punto di riferimento per il concessionario per la vigilanza sulla sua attività e con l'incarico di provvedere alla formalizzazione di eventuali protocolli d'intesa con il concessionario per meglio specificare le modalità di svolgimento del servizio, disciplinato comunque essenzialmente dal presente capitolato.

ART. 17 - DOMICILIO DEL CONCESSIONARIO

Per tutta la durata del contratto il concessionario dovrà eleggere il proprio domicilio nel Comune di Bari.

ART. 18 - VIGILANZA E CONTROLLO

18.1 L'Amministrazione comunale ha il potere, a mezzo di propri organi, ad ogni forma di controllo e di esame degli atti d'ufficio. Il servizio sarà comunque esercitato sotto il controllo diretto dei responsabili dell'area di competenza del tributo e/o dell'entrata che, in proprio o a mezzo di altro personale da loro delegato, potranno disporre verifiche, ispezioni, ecc..

18.2 Il concessionario od il suo incaricato dovranno tenersi a disposizione degli uffici comunali per ogni controllo che sarà ritenuto opportuno anche in relazione all'entità ed alla regolarità delle riscossioni.

18.3 Le eventuali contestazioni saranno comunicate al concessionario, che potrà rispondere entro venti giorni, o nel termine inferiore che sia ritenuto essenziale, qualora indicato nella comunicazione di addebito, dopodiché se il Comune riterrà che ne ricorrano i presupposti, procederà all'applicazione di penali e/o attiverà azioni e provvedimenti che ritenga adeguati.

ART. 19 - PENALI

19.1 In caso di irregolarità o di mancato adempimento agli obblighi previsti dal presente capitolato e dalle disposizioni vigenti al concessionario possono essere inflitte penali determinate con provvedimento del responsabile dell'entrata interessata, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, che vanno da un minimo di € 100,00 (euro cento/00) fino ad un massimo di € 1.000,00 (mille/00).

19.2 In caso di inattività, qualora il Comune esegua direttamente o faccia eseguire a terzi gli adempimenti disattesi, verrà richiesto al concessionario il rimborso delle spese sostenute.

19.3 Il pagamento delle penali deve avvenire entro dieci giorni dalla conclusione della procedura di contestazione. Qualora il concessionario non proceda al pagamento l'Amministrazione Comunale si rivale sulla cauzione.

19.4 Nel caso in cui il concessionario non versi quanto dovuto entro il termine e i modi previsti, si applicherà un'indennità di mora così come previsto nel precedente articolo 10.

Si individuano inoltre le fattispecie soggette alle seguenti penali:

- versamenti tardivi: il concessionario deve corrispondere 150,00 euro per ogni giorno di ritardo;
- mancata presentazione del rendiconto contabile: il concessionario deve corrispondere una penale di 500,00 euro per ogni giorno di ritardo.

Il pagamento deve avvenire entro dieci giorni dalla conclusione della procedura di contestazione. Qualora il concessionario non proceda al pagamento, il Comune si rivale sulla cauzione.

19.5 Le contestazioni vengono comunicate alla commissione per la gestione dell'albo dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione, di accertamento e di riscossione dei tributi di cui al D.M. 89 del 9 marzo 2000.

19.6 L'applicazione della penale non preclude al Comune la possibilità di attuare altre forme di tutela.

ART. 20 - DIVIETI

20.1 E' vietata l'attribuzione in subappalto del servizio da parte del concessionario. E' nulla la cessione del contratto a terzi.

20.2 Le notizie acquisite nell'ambito della concessione dell'incarico non dovranno in alcun modo e in qualsiasi forma, essere comunicate o divulgate a terzi né potranno essere utilizzate dal concessionario o da chiunque altro per fini diversi da quelli contemplati nel presente capitolato.

ART. 21 - CAUSE DI RISOLUZIONE E DECADENZA DELL'AFFIDAMENTO

21.1 Il concessionario incorre nella decadenza dalla gestione nei casi disciplinati dall'art. 13 del D.M. 289/2000.

21.2 Il mancato allestimento della sede comporta l'impossibilità della consegna e quindi dell'inizio del servizio con conseguente decadenza dall'affidamento.

21.3 In caso di decadenza nel corso della concessione, il Comune avrà diritto di dare tutte le disposizioni occorrenti per la regolare continuazione del servizio, seppure in via temporanea, e, quindi, di prendere temporaneo possesso dell'ufficio del concessionario e di tutte le dotazioni, avvalendosi del personale addetto.

21.4 In caso di decadenza, il Comune incamererà l'intero importo cauzionale, fatta salva azione per il maggior danno.

21.5 In caso di decadenza, il Comune fa riserva di affidare la gestione del servizio al successivo migliore offerente, come risultante nella procedura di gara.

21.6 La decadenza del concessionario può essere pronunciata con deliberazione del competente organo comunale, oltre che nei casi previsti dalla normativa (attualmente Decreto Ministeriale n. 289 del 11/09/2000 e successive modificazioni) anche nei seguenti casi:

- sospensione e/cancellazione dall'Albo Ministeriale ex art. 53 del D.Lgs n. 446/97;
- sospensione o abbandono dal servizio;
- fallimento;
- subappalto del servizio;
- inadempienza degli obblighi assicurativi per il personale dipendente;
- inadempienza contrattuale grave;
- mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie relative alla presente concessione del servizio;
- violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Bari.

21.7 Le violazioni debbono essere, di volta in volta, contestate a mezzo lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata e sempre che la parte non abbia sanato le inosservanze segnalate entro 15 giorni.

21.8 L'esecuzione di tutto il presente servizio è direttamente affidata al concessionario il quale non potrà a sua volta né stipulare contratto di cessione né stipulare contratto di subappalto.

21.9 Il concessionario incorrerà nella decadenza del contratto:

- per mancato versamento delle somme dovute per due scadenze consecutive;
- per continui abusi commessi nella conduzione del servizio, se contestati per iscritto dal Comune con possibilità per il concessionario di formulare le proprie controdeduzioni entro i successivi 10 giorni.

ART. 22 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Ferme restando le ipotesi di decadenza, il Comune, anche in presenza di un solo grave inadempimento, potrà risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'art. 1456 C.C. nei seguenti casi:

interruzione del cash pooling;

mancato reintegro della cauzione eventualmente escussa nel termine di 15 giorni dalla richiesta del Comune;

interruzione del servizio senza giusta causa;
inosservanza delle disposizioni di legge, regolamenti ed obblighi previsti nel presente capitolato.

ART. 23 - VARIAZIONI E RECESSO

Il contratto, nel corso della gestione, può essere oggetto di integrazioni che siano funzionali o migliorative del servizio prestato; può essere altresì oggetto di variazioni allo scopo di adeguarlo a successive intervenute esigenze, nei limiti del quinto d'obbligo.

ART. 24 - ATTI SUCCESSIVI ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE

24.1 E' fatto divieto al concessionario di emettere atti o effettuare riscossioni, non riferite ad attività pendenti alla scadenza del contratto.

24.2 Deve comunque consegnare al Comune o al concessionario subentrato gli atti insoluti o in corso di formalizzazione, per il perseguimento degli atti medesimi, delegandolo, se del caso, al recupero dei crediti afferenti il contratto scaduto.

24.3 Il concessionario è tenuto a trasferire al Comune o direttamente al concessionario subentrato, all'atto della scadenza della concessione, l'archivio informatico dei contribuenti e comunque ogni dato e notizia che non sia tenuto a custodire presso di lui per espressa previsione di legge.

24.4 Nel caso in cui si verificano versamenti sui conti intestati al concessionario riferiti ad annualità non competenti allo stesso, quest'ultimo è obbligato a riversare tali somme alla Tesoreria Comunale entro cinque giorni dalla data di incasso, dandone immediata e dettagliata comunicazione al Comune.

ART. 25 - CONTROVERSIE

25.1 Qualsiasi questione dovesse insorgere tra Comune e concessionario in ordine all'esecuzione di quanto stabilito dal presente capitolato, verrà deferita ai competenti organi di giustizia, con Foro di competenza esclusiva Bari.

25.2 Ai sensi dell'art. 241, comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006, come novellato dal D. Lgs. 53/2010, si precisa che il contratto non conterrà la clausola compromissoria.

25.3 Fermo restando la procedura contenziosa vigente in ordine alle opposizioni avverso gli atti emessi a carico dei soggetti debitori, il concessionario dovrà fornire chiarimenti su eventuali esposti concernenti la gestione del servizio. La legittimazione a stare in giudizio in relazione alle controversie riguardanti la materia del presente contratto spetta al concessionario.

ART. 26 - SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto di concessione, disciplinato dal presente capitolato, sono a carico del concessionario, senza alcuna possibilità di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione comunale. In particolare restano a carico del concessionario le spese del servizio inerenti la modulistica, stampati, spese di spedizione e/o notifica degli avvisi di pagamento, ordinanze di ingiunzione e susseguenti atti, con facoltà di rivalsa nei confronti dei debitori nei limiti e nei termini previsti dalla legge, dai regolamenti comunali e dal presente capitolato.

ART. 27 - NORME FINALI

Per quanto non previsto dal presente capitolato, sono espressamente richiamate tutte le norme vigenti in materia incluse quelle regolamentari, nessuna esclusa, per quanto applicabili.



COMUNE DI BARI N. 2006/00153 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2006

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELL'INQUILINATO PER IL RECUPERO DELLE MOROSITA' NEL PAGAMENTO DI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI DI ERP DI PROPRIETA' COMUNALE

L'ANNO DUEMILASEI IL GIORNO DICIOOTTO DEL MESE DI DICEMBRE, ALLE ORE 18,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DE SANTIS GEOM. GIUSEPPE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. EMILIANO DOTT. MICHELE E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Dott. Michele	SI
2	ANACLERIO Sig. Gaetano	SI
3	AVANTAGGIATI Sig. Vincenzo	NO
4	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI
5	BRONZINI Ing. Marco	NO
6	CANONICO Sig. Nicola	NO
7	CARBONARA Sig. Michele	NO
8	CARBONE Avv. Roberto	SI
9	CARDANOBILO Avv. Pietro	SI
10	CASSANO Avv. Fabio	SI
11	CEA Avv. Domenico	SI
12	CIPPONE Sig. Donato	SI
13	CIPRIANI Sig. Luigi	NO
14	CISTERNINO Sig. Francesco	NO
15	COLASANTE Sig.ra Anna	NO
16	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
17	DE CANDIA Avv. Vincenzo	SI
18	DE CARNE Sig. Giuseppe	SI
19	DE RAZZA Sig. Sabino	SI
20	DE SANTIS Geom. Giuseppe	SI
21	DI CAGNO ABBRESCIA Dott. Simeone	NO
22	DI MATTEO Rag. Antonio	SI
23	FANELLI Rag. Michele	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
24	FERRARA Dott. Vito	SI
25	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO
26	GINEFRA Avv. Dario	SI
27	LACARRA Avv. Marco	SI
28	LAGALA Dott. Rocco	SI
29	LAPENNA Sig. Vitantonio	SI
30	LOIACONO Geom. Giuseppe	SI
31	MAIORANO Sig. Massimo	SI
32	MATTIA Sig. Antonio	NO
33	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
34	MELELEO Dott. Francesco	NO
35	MONTELEONE Dott. Costantino	NO
36	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
38	PASCULLI Sig. Emanuele	SI
39	PENNISI Rag. Giovanni	NO
40	PIRRO Dott. Federico	SI
41	PISICCHIO Prof. Giuseppe	NO
42	POSCA Geom. Massimo	NO
43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
44	VARCACCIO GAROFALO Dott. Giuseppe	NO
45	VERONICO Sig. Cesare	SI
46	VITALE Geom. Massimiliano	SI

SONO ALTRESÌ PRESENTI GLI ASSESSORI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ABBATICCHIO Dott. Ludovico	A
2	CAPANO Avv. Cinzia	P
3	DE CARO Ing. Antonio	P
4	DI RELLA Dott. Pasquale	A
5	GIANNINI Avv. Giovanni	P
6	LAFORGIA Prof. Nicola	P
7	LORUSSO Sig.ra Simonetta	P

N	COGNOME E NOME	Pres
8	MARTINELLI Dott. Emanuele	P
9	MARTINO Prof. Pasquale	P
10	MAUGERI Prof.ssa Maria	P
11	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	P
12	MONNO Dott. Michele	P
13	RINELLA Prof.ssa Antonella	A
14	SANNICANDRO Ing. Raffaele	A
15	VENTRELLA Dott. Sergio	A

Il Presidente propone l'inversione dell'esame dell' O.d.G. per la trattazione dell'argomento iscritto al n. 4. La proposta viene approvata con n 27 voti favorevoli e 2 astenuti (De Candia, Cippone), come proclamato dal Presidente. Pertanto viene chiamato, per l'approvazione, l'argomento in oggetto indicato.

L'Assessore al Patrimonio-ERP avv. Giovanni Giannini sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Patrimonio, riferisce.

- In data 16/10/2006 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini-assegnatari, fatta eccezione per la Confail, il protocollo d'intesa che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato con accordo sottoscritto da tutte le OO.SS in data 27/10/2006, relativo alla costituzione di una Commissione di Conciliazione.
- Tale protocollo si è reso opportuno e necessario in seguito alla determinazione definitiva dei canoni sociali per gli alloggi di ERP di proprietà comunale per il periodo dall'01/01/1997 al 31/12/2004.
- La motivazione dell'atto va in una duplice direzione: la prima intesa ad eliminare le pendenze amministrative risalenti a circa 10 anni addietro, la seconda intesa al recupero effettivo delle morosità consentendo una ampia rateizzazione del debito per quanti ne volessero fare richiesta.
- La logica del periodo di rateizzazione massimo consentibile si muove dall'assunto che la stessa sia commisurata alle condizioni anagrafico-reddituali degli assegnatari.
- Risulta, altresì, che dai calcoli effettuati dagli Uffici, il debito accumulato nella maggioranza dei casi è rilevante ed il pagamento in unica soluzione o in un numero limitato di rate risulta incompatibile con le condizioni economiche degli assegnatari, che renderebbero infruttuose eventuali azioni coatte di recupero.
- Risulta allora necessario ed opportuno approvare il protocollo di cui sopra, che consentirà certamente una maggiore riscossione delle entrate accertate e che sarà applicato anche agli assegnatari non iscritti alle Organizzazioni Sindacali firmatarie salvo che per la clausola riguardante la Commissione di Conciliazione.

IL CONSIGLIO

UDITA e FATTA PROPRIA la relazione dell'Assessore proponente avv. Giovanni Giannini;

VISTO l'accordo per il recupero delle morosità relative a canoni di locazione di alloggi di ERP di proprietà comunale, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTO il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Patrimonio come da scheda allegata;

VISTO il parere di regolarità contabile in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Ragioneria come da scheda allegata;

VISTA la scheda di consulenza del Segretario Generale che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

DELIBERA

- **APPROVARE**, per i motivi in narrativa precisati, il protocollo d'intesa del 16/10/2006 sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini-assegnatari, fatta eccezione per la Confail, per il recupero delle morosità relative a canoni di locazione di alloggi di ERP di proprietà comunale, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato con la clausola proposta, condivisa e sottoscritta da tutte le OO.SS in data 27/10/2006, relativa alla costituzione di una Commissione di Conciliazione, come segue: “ *Le parti concordano che le questioni controverse che dovessero insorgere dall'applicazione del presente protocollo tra gli assegnatari iscritti ad una delle OO.SS. sottoscriventi il protocollo medesimo e l'amministrazione Comunale, saranno sottoposte ad una Commissione per il preventivo tentativo di conciliazione al fine di prevenire e/o contenere il possibile contenzioso. La Commissione sarà così composta:*
 - *dal Direttore della Ripartizione Patrimonio;*
 - *da un Funzionario di cat. D individuato dal Direttore della Ripartizione Patrimonio;**da un rappresentante dell'Organizzazione Sindacale di appartenenza dell'assegnatario”.*

Visto il parere espresso dalla competente Commissione Consiliare, come da scheda allegata;

Allegato Votazione

Il Consiglio Comunale delibera,

- Tenuto conto del dibattito succedutosi che si allega come parte integrante e sostanziale al presente atto;

- Visto il parere della competente Commissione consiliare allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto;

- Visti gli ulteriori atti istruttori allegati alla proposta;

con n. 29 presenti di cui:

n. 27 favorevoli (Michele Amoruso, Gaetano Anaclerio, Antonio Bisceglie, Roberto Carbone, Pietro Cardanobile, Fabio Cassano, Giorgio D'Amore, Vincenzo De Candia, Giuseppe De Carne, Sabino De Razza, Giuseppe De Santis, Antonio Di Matteo, Michele Fanelli, Vito Ferrara, Dario Ginefra, Marco Lacarra, Rocco Lagala, Giuseppe Loiacono, Massimo Maiorano, Antonio Mattia, Giuseppe Muolo, Carlo Paolini, Emanuele Pasculli, Federico Pirro, Maria Santacroce, Cesare Veronico, Massimiliano Vitale)

n. 0 contrari

n. 2 astenuti (Donato Cippone, Vitantonio Lapenna)

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 27 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Lapenna, Cippone) come proclamato dal Presidente;

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

FAVOREVOLE

Bari, 07/11/2006

Il responsabile
(Francesco Magnisi)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

FAVOREVOLE CON INVITO A TRADURRE GLI ESITI DELLE VERIFICHE IN CORSO E LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI ATTI D'IMPEGNO CHE DOVESSERO PRODURRE MODIFICHE NEGLI ACCERTAMENTI ESISTENTI, IN APPOSITE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI CHE AGGIORNINO LE SCRITTURE CONTABILI.

Bari, 07/11/2006

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Pietro Luciannatelli

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Apposto visto di regolarità contabile e copertura finanziaria. FAVOREVOLE CON INVITO A TRADURRE GLI ESITI DELLE VERIFICHE IN CORSO E LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI ATTI D'IMPEGNO CHE DOVESSERO PRODURRE MODIFICHE NEGLI ACCERTAMENTI ESISTENTI, IN APPOSITE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI CHE AGGIORNINO LE SCRITTURE CONTABILI.

Bari, 14/11/2006

(Francesco Catanese)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2006/00153

del 18/12/2006

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELL'INQUILINATO PER IL RECUPERO DELLE MOROSITA' NEL PAGAMENTO DI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI DI ERP DI PROPRIETA' COMUNALE

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo FAVOREVOLE

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo FAVOREVOLE CON INVITO A TRADURRE GLI ESITI DELLE VERIFICHE IN CORSO E LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI ATTI D'IMPEGNO CHE DOVESSERO PRODURRE MODIFICHE NEGLI ACCERTAMENTI ESISTENTI, IN APPOSITE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI CHE AGIORNINO LE SCRITTURE CONTABILI.

PARERE CONTABILE: Positivo Apposto visto di regolarità contabile e copertura finanziaria. FAVOREVOLE CON INVITO A TRADURRE GLI ESITI DELLE VERIFICHE IN CORSO E LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI ATTI D'IMPEGNO CHE DOVESSERO PRODURRE MODIFICHE NEGLI ACCERTAMENTI ESISTENTI, IN APPOSITE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI CHE AGIORNINO LE SCRITTURE CONTABILI.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

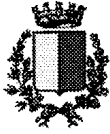
Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 27 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Lapenna, Cippone) come proclamato dal Presidente;

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Il Presidente propone l'inversione dell'esame dell' O.d.G. per la trattazione dell'argomento iscritto al n. 4. La proposta viene approvata con n 27 voti favorevoli e 2 astenuti (De Candia, Cippone), come proclamato dal Presidente. Pertanto viene chiamato, per l'approvazione, l'argomento in oggetto indicato.



COMUNE DI BARI

Assessorato al Patrimonio

RIPARTIZIONE PATRIMONIO

Il giorno 16 del mese OTTOBRE dell'anno duemilasei presso l'Assessorato all'E.R.P. ed alle Politiche Abitative del Comune di Bari tra: L'Assessore al Patrimonio e all'E.R.P. del Comune di Bari e le seguenti Organizzazioni Sindacali: SUNIA-SICET-CISL, UNIAT-UIL, ASSO CASA, ANIA, UNIACEP, CONFAL INQUILINI, si è affrontato il tema dell'individuazione delle modalità e dei tempi di recupero della morosità nel pagamento dei canoni di locazione degli alloggi E.R.P. di proprietà comunale.

In esito alla discussione


SI CONVIENE

- 1) Il recupero della morosità viene diviso in due periodi:
 - a. il primo periodo dalla data di occupazione da parte del conduttore-assegnatario al 31/12/1996;
 - b. il secondo dall'01/01/1997 al 31/12/2004.Relativamente al primo periodo sono in corso gli accertamenti sui redditi degli assegnatari.
Per quanto attiene il secondo periodo l'Amministrazione Comunale ha ultimato gli accertamenti reddituali provvedendo ad inoltrare agli assegnatari formale richiesta di pagamento dei canoni arretrati.
- 2) Il calcolo della morosità sarà determinato sulla base del canone dovuto dagli assegnatari in relazione al reddito percepito nell'anno di riferimento.
- 3) Stante le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta Comunale n. 6104 e 233 del 16/12/1994 - 03/05/1995 n. 501 del 27/04/1999, che autorizzavano gli assegnatari a sostituire le caldaie termiche anticipando la relativa spesa con impegno del Comune a rimborsarla, le somme anticipate dall'assegnatario per l'installazione e la sostituzione della caldaia termica, attestata da regolare fattura, saranno compensate fino alla loro concorrenza con le somme dovute a titolo di canoni arretrati e futuri.




- 4) Le riduzioni previste dall'art.33 della L.R. n.54/84 saranno riconosciute solo in presenza di richiesta da parte dell'assegnatario e con decorrenza dal mese successivo alla stessa.
- 5) L'importo complessivo dei canoni arretrati sarà corrisposto, su istanza e sottoscrizione del conseguente atto di impegno, dall'assegnatario, fatta salva l'ipotesi di estinzione del debito in un'unica soluzione, con le seguenti modalità:
- a. in n.24 rate per gli assegnatari con reddito del nucleo familiare superiore al limite di permanenza;
 - b. in n.60 rate per gli assegnatari rientranti nella sesta e nella quinta fascia reddituale;
 - c. in n.90 rate per gli assegnatari rientranti nella quarta e terza fascia reddituale;
 - d. in n.120 rate per gli assegnatari rientranti nella seconda e prima fascia reddituale;
 - e. casi particolari saranno verificati da una apposita commissione.

Gli importi saranno maggiorati degli interessi di cui all'art.17 co. 3 L.R. 54/84 con decorrenza dalla data di scadenza della messa in mora da parte dell'Amministrazione Comunale.

- 6) Il mancato pagamento, anche di una sola rata concordata, determinerà per l'assegnatario la perdita del beneficio della dilazione, fatti salvi comprovati, oggettivi e sopravvenuti casi di impedimento che saranno valutati dalla commissione di cui alla lett. e) del punto 5.
- 7) Nell'ipotesi di persistenza della morosità l'Amministrazione Comunale procederà ad azione giudiziaria per il recupero delle somme dovute e ad eventuali conseguenziali atti di pignoramento e successivamente ad azioni di risoluzione contrattuale previste dalla normativa vigente.
- 8) Le parti concordano di rincontrarsi, in tempi brevi, al fine di definire la costituzione di un fondo sociale per gli inquilini di alloggi di E.R.P. di proprietà comunale, gestito da apposita costituenda commissione.


UNIACED
SICETOR

SUNIA
SI

 (UNIAT)
D. Munte (ASCOTASA)





COMUNE DI BARI
ASSESSORATO
AL PATRIMONIO - E.R.P.

Verbale di riunione

Il giorno 27.10.2006, negli uffici dell'Assessorato alle Politiche Abitative ed al Patrimonio, su convocazione dell'Assessore Giannini sono presenti:

- ANIA	Sig. Faranda	Giovanni
- ASSOCASA	Sig. Dimatteo	Vincenzo
- CONFAL-Inquilini	Sig. Ladisa	Michele
- SICET-CISL	Sig. Chiusano	Carmin
- SUNIA	Sig. Garofoli	Angelo
- UNIACEP	Sig. Pugliese	Angelo
- UNIAT	Sig. Losito	Franco

L'Assessore sottopone la comunicazione pervenuta da alcune OO.SS. sul protocollo relativo al recupero della morosità a mezzo della quale è stata richiesta l'istituzione di una Commissione di Conciliazione al fine di evitare e/o limitare il contenzioso sull'attuazione del medesimo protocollo. I Sindacati tutti condividono l'opportunità di istituire la Commissione alla quale dovranno rivolgersi i propri iscritti e la cui funzione è limitata all'esperimento del tentativo di conciliazione. L'Assessore prende atto e s'impegna ad integrare il protocollo d'intesa già sottoscritto. L'Assessore Giannini illustra alle OO.SS. l'intento dell'Amministrazione Comunale di trasferire allo I.A.C.P. di Bari la gestione ordinaria degli alloggi di e.r.p. di proprietà comunale, riservando al Comune gli interventi

di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione degl'immobili. Nel sottoscrivendo protocollo d'intesa con lo I.A.C.P. si prevede, con decorrenza dal 2007, la riduzione dell'aliquota ICI dovuta dallo I.A.C.P. al 2,25/1000. Tutte le OO.SS. esprimono parere favorevole rispetto alla proposta. L'Assessore s'impegna a far pervenire a ciascuna O.S. copia del protocollo d'intesa e della Delibera di approvazione dello stesso. Il presente protocollo d'intesa integra quello sottoscritto in data 16/10/2006 e, dall'Ania, il 19/10/2006 e viene sottoscritto per accettazione e condivisione dei contenuti e delle proposte da tutte le OO.SS. presenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

- ANIA

Sig. Faranda Giovanni



- ASSOCASA

Sig. Dimatteo Vincenzo



- CONFAL-Inquilini

Sig. Ladisa Michele



- SICET-CISL

Sig. Chiusano Carmine



- SUNIA

Sig. Garofoli Angelo



- UNIACEP

Sig. Pugliese Angelo



- UNIAT

Sig. Losito Franco



- ASSESSORE

Avv. Giannini Giovanni





ASSESSORATO AL PATRIMONIO/ERP
COMUNE DI BARI

Il giorno 19 ottobre 2006 tra l'Assessore Gianni Giannini ed il sig. Giovanni Faranda, segretario territoriale ANIA

SI CONVIENE

- ~~che~~ il sig. Faranda, nella qualità di cui sopra, attesi gl'impegni che gli hanno impedito di presenziare alla riunione del 16 u.s. chiede di prendere visione del protocollo d'intesa sottoscritto dalle altre OO.SS. avente ad oggetto il recupero della morosità relativa ai canoni di locazione degli alloggi di proprietà comunale per il periodo 01.01.1997 – 31.12.2004.
- l'Assessore Giannini illustra e sottopone al sig. Faranda il testo del protocollo d'intesa sottoscritto in data 16.10.2006.

il sig. Faranda dichiara di aderire all'accordo e chiede di sottoscriverlo.

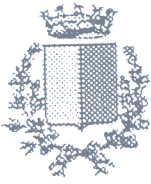
L'Assessore Giannini ed il sig. Faranda procedono alla sottoscrizione.

Segretario territoriale ANIA

Sig. Giovanni FARANDA

L'Assessore al Patrimonio/ERP

Avv. Gianni GIANNINI



Assessorato al Patrimonio

COMUNE DI BARI RIPARTIZIONE PATRIMONIO

Il giorno _____ del mese _____ dell'anno duemilasei presso l'Assessorato all'E.R.P. ed alle Politiche Abitative del Comune di Bari tra: L'Assessore al Patrimonio e all'E.R.P. del Comune di Bari e le seguenti Organizzazioni Sindacali: SUNIA-SICET-CISL, UNIAT-UIL, ASSO CASA, ANIA, UNIACEP, CONFAL INQUILINI, si è affrontato il tema dell'individuazione delle modalità e dei tempi di recupero della morosità nel pagamento dei canoni di locazione degli alloggi E.R.P. di proprietà comunale.

In esito alla discussione

SI CONVIENE

- 1) Il recupero della morosità viene diviso in due periodi:
 - a. il primo periodo dalla data di occupazione da parte del conduttore-assegnatario al 31/12/1996;
 - b. il secondo dall'01/01/1997 al 31/12/2004.Relativamente al primo periodo sono in corso gli accertamenti sui redditi degli assegnatari.
Per quanto attiene il secondo periodo l'Amministrazione Comunale ha ultimato gli accertamenti reddituali provvedendo ad inoltrare agli assegnatari formale richiesta di pagamento dei canoni arretrati.
- 2) Il calcolo della morosità sarà determinato sulla base del canone dovuto dagli assegnatari in relazione al reddito percepito nell'anno di riferimento.
- 3) Stante le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta Comunale n. 6104 e 2333 del 16/12/94 e 3/5/95 e n. 501 del 27/4/99, che autorizzavano gli assegnatari a sostituire le caldaie termiche anticipando la relativa spesa con impegno del Comune a rimborsarla, le somme anticipate dall'assegnatario per l'installazione e la sostituzione della caldaia termica, attestata da regolare fattura, saranno compensate fino alla loro concorrenza con le somme dovute a titolo di canoni arretrati e futuri.

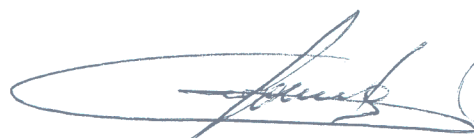



ANIA

- 4) Le riduzioni previste dall'art.33 della L.R. n.54/84 saranno riconosciute solo in presenza di richiesta da parte dell'assegnatario e con decorrenza dal mese successivo alla stessa.
- 5) L'importo complessivo dei canoni arretrati sarà corrisposto, su istanza e sottoscrizione del conseguente atto di impegno, dall'assegnatario, fatta salva l'ipotesi di estinzione del debito in un'unica soluzione, con le seguenti modalità:
 - a. in n.24 rate per gli assegnatari con reddito del nucleo familiare superiore al limite di permanenza;
 - b. in n.60 rate per gli assegnatari rientranti nella sesta e nella quinta fascia reddituale;
 - c. in n.90 rate per gli assegnatari rientranti nella quarta e terza fascia reddituale;
 - d. in n.120 rate per gli assegnatari rientranti nella seconda e prima fascia reddituale;
 - e. casi particolari saranno verificati da una apposita commissione.

Gli importi saranno maggiorati degli interessi di cui all'art.17 co. 3 L.R. 54/84 con decorrenza dalla data di scadenza della messa in mora da parte dell'Amministrazione Comunale.

- 6) Il mancato pagamento, anche di una sola rata concordata, determinerà per l'assegnatario la perdita del beneficio della dilazione, fatti salvi comprovati, oggettivi e sopravvenuti casi di impedimento che saranno valutati dalla commissione di cui alla lett. e) del punto 5.
- 7) Nell'ipotesi di persistenza della morosità l'Amministrazione Comunale procederà ad azione giudiziaria per il recupero delle somme dovute e ad eventuali conseguenziali atti di pignoramento e successivamente ad azioni di risoluzione contrattuale previste dalla normativa vigente.
- 8) Le parti concordano di incontrarsi, in tempi brevi, al fine di definire la costituzione di un fondo sociale per gli inquilini di alloggi di E.R.P. di proprietà comunale, gestito da apposita costituenda commissione.

 (ANIA)


LA 2 CCP NELLA SEDUTA DEL 17 NOV.2006 RIMETTE AL
CONSIGLIO COMUNALE.

DELIBERAZIONE N. 153 DEL 18.12.2006
DIBATTITO

Presidente

Adesso passiamo all'altro punto. Protocollo di intesa tra il Comune di Bari e lo IACP della provincia di Bari, approvazione dello schema di convenzione. L'Ass. Giannini ne ha facoltà. Prego.

Cons. Loiacono

Presidente, io ricordo che la volta scorsa i lavori del consiglio comunale si sono interrotti su una mia richiesta di anticipazione che riguardava l'**approvazione del protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali dell'inquinato per il recupero delle morosità**. Io ribadisco la stessa richiesta anche perché credo che il consiglio comunale su questa delibera non abbia grandi cose da dire visto che l'obiettivo è un obiettivo saggio, giusto, e utile per la città.

Approvazione del protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali dell'inquinato.

Presidente

Allora ci sono interventi o no? Mettiamo ai voti la proposta del cons. Loiacono. Consiglieri in aula, pare che non c'è nessuno. Chi vota a favore dell'inversione? Chi vota contro? Chi si astiene? De Candia e Cippone. L'inversione è approvata. Prego assessore.

Ass. Giannini

Grazie presidente. Si tratta di un protocollo di intesa, sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali che rappresentano l'inquinato e che operano sul territorio cittadino che stabilisce sostanzialmente le modalità di recupero delle morosità nel pagamento dei canoni di locazione degli oneri accessori da parte degli assegnatari. Viene stabilita una progressione a seconda del reddito, più si alza il reddito, più si riduce il periodo della dilazione fino ad arrivare ad un massimo di 120 rate. 120 rate sono riservate agli assegnatari che hanno un reddito che li fa rientrare nella prima e nella seconda fascia, cioè siamo a livelli di redditi minimi. 60 rate per gli assegnatari che rientrano nella sesta e nella quinta fascia e 24 rate per chi ha un reddito del nucleo familiare superiore al limite di permanenza perché 24 mesi è il lasso di tempo che la legge regionale 54 dell'84 concede a questi nuclei familiari che superano il limite di reddito stabilito dalla legge. 90 rate per gli assegnatari che rientrano nella quarta e nella terza fascia reddituale. È stabilito anche nel protocollo di intesa che sarà istituita una commissione di conciliazione con la funzione di ridurre al minimo il contenzioso per cui l'assegnatario che ritiene sia stato violato un suo diritto, prima di ricorrere alla magistratura, dovrà passare attraverso la commissione di conciliazione un po' come con la stessa funzione dell'ufficio provinciale del lavoro, insomma. Quella è la funzione che abbiamo pensato di dargli ed è affermato con le organizzazioni sindacali il principio che nel caso in cui la morosità non sia sanata con accordo tra l'assegnatario e l'amministrazione comunale, si farà ricorso alle azioni legali partendo dalle azioni di recupero delle somme per poi passare, nei casi di recidiva o di in capienza anche alle azioni di sfratto. Sono fatti salvi particolari che saranno rimessi alla valutazione della dirigenza e della commissione di conciliazione.

ESCE IL CONSIGLIERE CEA (28) ED ENTRA IL CONSIGLIERE MATTIA (29)

Presidente

Grazie assessore. Prego cons. Anaclerio.

Cons. Anaclerio

Assessore, una domanda soltanto: questa commissione di conciliazione, da chi è composta, io non ho letto il provvedimento, ecco perché.

Assessori. Giannini

Dal direttore della ripartizione Patrimonio, da un funzionario di categoria D, individuato dal direttore della ripartizione Patrimonio, e di volta in volta dal rappresentante sindacale di appartenenza dell'assegnatario.

Presidente

Ci sono interventi? Credo di no. Prego. Cons. Lapenna.

Cons. Lapenna

Assessore, io penso che intanto sappia sulla questione delle fasce che sono state stabilite, io mi rifaccio sempre ad un dato che è inconfondibile, cioè il reddito. Il reddito e a cui poi si va a collocare nelle fasce, A, B, C e D, e credo che per l'amministrazione nulla .. nel momento in cui noi eliminassimo queste fasce perché nel momento c'è da recuperare u debito che va dall'82 al '96 e poi bisogna vedere questo accertamenti chi li sta facendo e chi continuerà a farli, ovviamente quelle situazioni familiari di quell'epoca sono diverse da quell'oggi, e di conseguenza si andrebbe a falsare la retribuzione della fascia di quel cittadino. Io sarei dell'avviso, tenuto conto che i beneficiari di case popolari o di case del Comune, insomma, non credo che abbiano redditi fatiscenti, salvo che qualcuno non abbia vinto la Sisal, sarebbe opportuno che, qui abbiamo 120 rate per la prima e seconda fascia che sono quelli del sociale, 90 rate per la tre e la quattro, la 60 quinta e sesta, e poi quella di 24 rate. Sarebbe opportuno, tenuto conto che ci sono, e per inadempienza dell'amministrazione nel fare in modo che dall'81 a tutt'oggi sono passati la bellezza di 25 anni, che questi inquilini questi assegnatari si sono creati un debito nei confronti dell'amministrazione, io dico, notevole. E come andranno a pagare anche le 120 rate? Però il minimo che la legge ci consente. ma facciamo l'ipotesi che li troviamo fra le 60 rate, le 60 rate non riescono a pagare. Perché poi dobbiamo farli incorrere i giudizi con l'amministrazione? Perché nel momento in cui poi, ne discuteremo dopo, nel momento in cui noi andremo all'altra delibera di protocollo di intesa con l'istituto case popolari, anche lì bisogna verificare un po' la situazione, perché non vorrei come il contributo alloggiativi che l'amministrazione o l'assessorato l'ha dato ad una società o cooperativa che ancora a tutt'oggi, stiamo a fine anno, 2006, non si che cosa ne è venuto fuori. Sono venuti fuori dei tabulati son venuti fuori oltre cinquemila cittadini beneficiari di un numero di Euro, stanno rivedendo ancora, cioè non è possibile nemmeno che u consigliere comunale a chi deve andare per avere riposte? Non certamente andare a piazza Ferrarese, perché questa è gente che non ha nulla a che vedere con noi, allora io desidererei se li portassimo a 120 rate perché la maggior parte sono 60, 90, ma a 120 rate , la possibilità di pagare il loro debito, e sapere chi sta continuando o se l'hanno già iniziato il debito che va dall'81, 82, al '96. perché mentre per il 97, 2004, è stato accertato, non è stato ancora accertato quello dell'81, 82, al '96. non sono andati in prescrizione perché ci sono delle comunicazioni fatte però il problema è che molti di questi assegnatari che già hanno avuto una lettera dall'amministrazione comunale dell'ufficio case, hanno presentato fotocopie di documenti che vanno dal '97 al 2004, ma non hanno fotocopie di documenti che vanno dall'81 al 96. e certamente ognuno sta cercando poi anche se è difforme da quelle che sono le indicazioni dell'assessorato, di richiedere di estinguere questo debito in 120 rate. Sarebbe opportuno che facessimo almeno questo nei confronti di questa gente perché è l'amministrazione che ha fatto sì che questi cittadini accumulassero 25 anni di debiti.

Presidente

Bene, grazie, ci sono altri interventi? Mi pare di no. Nel frattempo consiglieri in aula.

Ass. Giannini

Sarò stato sempre lacunoso io nella relazione. Però mi sembrava chiaro. Il periodo di riferimento al quale si riferisce questo protocollo di intesa è il periodo '97- 2004. e quindi il periodo '83- 96 non rientra. E beh, sarebbe stato magari più corretto far riferimento al periodo 97- 2004 perché tu hai parlato di morosità dall'83 ad oggi,. Questo protocollo di intesa non si occupa di quella cosa.

Secondo punto. Chi ha determinato i canoni, l'ha fatto l'amministrazione comunale, è arrivata a determinare i canoni definitivi, mi è già capitato di dire che a luglio dell'anno prossimo saremo a regime, per cui l'anno prossimo avremo il conguaglio definitivo alla data del 2007 e non ci saranno più né canoni provvisori, né acconti, né successivi conguagli.

La ragione per la quale è stata fatta quella distinzione è che ci sono degli altri elementi nel protocollo, per esempio il calcolo della morosità – dice il protocollo di intesa – sarà determinato sulla base del canone dovuto dagli assegnatari in relazione al reddito percepito nell'anno di riferimento. Cioè se la morosità si riferisce al 1999, sarà determinato il canone del '99 e il protocollo si applicherà in relazione alla morosità del '99. non si può non discriminare e dire 10 anni per tutti che è un termine lunghissimo, perché ci sono delle situazioni reddituali che si distinguono da quelli che invece hanno un reddito veramente basso e Provincia agevolare questi redditi bassi non si può non fare delle discriminazioni. Ma siccome il reddito di riferimento sarà quello dell'anno in cui è maturato il debito, io credo che ci sia una perequazione, un provvedimento equo. Se è del '99, è del '99. se è del 2000, è del 2000. lo vedremo. Una puntualizzazione, Lapenna ma questo tu già lo sai, non è più il mio assessorato che si occupa del contributo alloggiativi. E allora, il riferimento fatto qua in sede di discussione di questa delibera al contributo alloggiativo, non mi pare conferente. Dopo di che, come componente della giunta, ti posso dire che l'incarico è stato affidato con una gara e ha partecipato un solo soggetto. Per ulteriori delucidazioni e chiarimenti, dovresti fare o una interrogazione all'assessore ai servizi sociali o chiederglielo quando viene in aula a presentare uno dei suoi provvedimenti, ma siamo in un ambito diverso perché qua stiamo operando finalmente e dovrei dire che questa è la seconda volta perché c'è stata già un'altra delibera approvata da questo consiglio comunale, non questo, dal consiglio comunale di Bari che prevedeva che dal gennaio '99 sarebbero entrati a regime i canoni di locazione degli alloggi di ERP. Quella delibera non ha avuto applicazione e noi siamo arrivati dopo sette anni con notevoli sacrifici finalmente a determinare il canone definitivo. È ovvio che in una situazione che tu ben conosci, di carattere generale molto complessa, molto articolata, dovevamo trovare la soluzione. La soluzione io credo che sia quella ottimale perché sono le organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto un provvedimento, una bozza di protocollo che realizza due obiettivi: uno, quello di andare incontro alle esigenze degli assegnatari; due, di salvaguardare le fasce reddituali più deboli; tre, di cominciare a colmare quel buco in Bilancio di 21 milioni di euro che io credo è arrivata l'ora di cominciare a vedere di demolire o di ridurre.

Presidente

Prego Lapenna.

Cons. Lapenna

Io credo... andiamo alla votazione, tanto – che devo dire? – si è capito che qui come vengono le cose, i pacchetti, dobbiamo certamente...

Voce (fuori microfono)

Che pacchetti, Lapenna? Di che pacchetti stai parlando?

Cons. Lapenna

Pacchetti di delibere. Giannini, pacchetti di delibere, qui stiamo parlando di delibere. Ci sono tre delibere, allora qui non si può intervenire? Non si può essere capiti? Tu porti un concetto, io voglio cercare di convincermi...

Interventi sovrapposti

Cons. Lapenna

... non occorre parlare, andiamo avanti, se è questo il metodo.

Presidente

Consiglieri in aula. Bene, allora pongo ai voti la delibera. Allora siamo in votazione, chi vota a favore?

Chi vota contro?

Chi si astiene? Cippone e Lapenna.

Mi dite? 27 a favore e due astenuti, la delibera è approvata.

Diamo l'immediata eseguibilità, Assessore, a questa? Non è scritta. Allora votiamo per l'immediata eseguibilità, chi vota a favore?

Chi vota contro?

Chi si astiene? Lapenna e Cippone.

La delibera è approvata con l'immediata eseguibilità.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Giuseppe De Santis

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 22/12/2006 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 22/12/2006

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 22/12/2006 al 05/01/2007.

L'incaricato

Bari, 09/01/2007

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>



COMUNE DI BARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 2015

DELIBERA N.765

OGGETTO

AUTORIZZAZIONE AL RECESSO DAI CONTRATTI AQP RELATIVI A CONDOMINI ERP, PREVIO PAGAMENTO DELLA RELATIVA DEBITORIA DI EURO 168.463,05 CON SUCCESSIVA AZIONE DI REGRESSO PER IL RECUPERO COATTIVO VERSO I CONDOMINI ERP

L'ANNO DUEMILAQUINDICI IL GIORNO DODICI DEL MESE DI NOVEMBRE, ,
ALLE ORE 09:30 CON CONTINUAZIONE

SONO PRESENTI:

PRESIDENTE

BRANDI Dott. VINCENZO - VICE SINDACO

ASSESSORI

N	COGNOME E NOME	PRES	N	COGNOME E NOME	PRES
1	DECARO Ing. Antonio	NO	6	PETRUZZELLI Dott. Pietro	SI
2	BOTTALICO Dott.ssa Francesca	SI	7	ROMANO Avv. Paola	SI
3	GALASSO Ing. Giuseppe	SI	8	SAVINO Dott.ssa Dora	SI
4	MASELLI Dott. Silvio	NO	9	TEDESCO Prof.ssa Carla	SI
5	PALONE Dott.ssa Carla	SI	10	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE Dott. MARIO D'AMELIO

L'Assessore al Patrimonio dr. Vincenzo Brandi, in base all'istruttoria condotta dalla Ripartizione Patrimonio riferisce:

La Ripartizione Patrimonio si occupa, tra l'altro, della liquidazione di utenze relative a consumi idrici.

Il Settore Manutenzione Alloggi ha provveduto ad effettuare le opportune modifiche di impianti, inserendo contatori divisionali che consentissero ai condomini di rilevare i singoli consumi e quindi –previa voltura dei contratti- di provvedere direttamente al pagamento dei singoli consumi.

Alla luce delle predette modifiche, i condòmini –per il tramite dei propri amministratori pro tempore- sono stati pertanto più volte diffidati ad effettuare le necessarie volture, onde evitare che le relative fatturazioni pervenissero al Comune di Bari, in qualità di ancora intestatario dei contratti.

Alcuni di essi, nonostante i ripetuti solleciti, allo stato, non vi hanno ancora provveduto, costringendo di fatto la Ripartizione Patrimonio a saldare le fatture in questione, non potendo essa provvedere direttamente alla voltura delle varie utenze ERP, a causa del debito arretrato ammontante, allo stato, ad **€ 168.463,05**, giusta contabilità rimessa da AQP agli atti d'Ufficio, alla luce della quale si è appurato l'elenco dei contratti relativi alle utenze dei condomini ERP e le singole somme a debito, pari al totale sopra indicato.

Ciò premesso, l'Ufficio Patrimonio intende accollarsi il predetto debito, onde non peggiorare la situazione debitoria che, tenuto conto di quanto innanzi, inevitabilmente grava in via diretta sull'Ente, procedendo così all'immediata disdetta delle utenze in questione ed al successivo recupero coattivo dell'intera somma in danno dei condomini morosi.

A tal fine, come già precisato innanzi, è intercorso con AQP S.p.A. uno scambio di corrispondenza mirato ad accertare quale sia, allo stato, la debitoria, verso la predetta Società, relativa a condomini ERP, all'esito della quale si è appurato che essa ammonta alla complessiva somma di € 168.463,05 scaturente dal totale di quanto dovuto relativamente ai singoli contratti dei condomini analiticamente elencati nell'allegato 1.

RITENUTO urgente e indifferibile provvedere al recesso da detti contratti, con pagamento del predetto debito di € 168.463,05 verso AQP, con recupero coattivo del credito ai danni dei condomini inadempienti.

CONSIDERATO che sarà altresì necessario, con successivo provvedimento, procedere a riconoscere il debito fuori bilancio di complessivi € 168.463,05 ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000.

RITENUTO, inoltre, necessario, per evitare ulteriori danni ed oneri sul civico bilancio, scaturenti dalla prosecuzione del pagamento di utenze relative a consumi privati, procedere al pagamento della predetta posizione debitoria verso AQP con successiva azione di regresso e di recupero coattivo verso i condomini, al fine di poter procedere al recesso dalle utenze ERP.

VISTI:

- la documentazione in atti;
- la corrispondenza menzionata in narrativa;
- l'elenco esplicativo di cui all'allegato 1;

- il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare l'art. 194, comma 1, lettera e) in materia di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, che verrà assunto con successiva Delibera Consiliare;

LA GIUNTA COMUNALE

ESAMINATA la proposta di cui sopra;

RITENUTO, per le motivazioni addotte e qui richiamate, la legittimità dell'accollo della debitoria di complessivi € 168.463,05 in favore di AQP S.p.A., per utenze relative a condomini ERP, come analiticamente illustrate in allegato 1;

PRESO ATTO che ai fini della materiale imputazione del debito di € 168.463,05 in favore di AQP S.p.A., per le predette utenze relative a condomini ERP, si procederà al riconoscimento del debito fuori bilancio con separato provvedimento;

PRESO ATTO altresì che si procederà successivamente al recupero del credito verso i condomini;

VISTO il parere favorevole espresso dal Direttore della Ripartizione Patrimonio;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non necessita del parere tecnico dell'Ufficio Ragioneria non comportando ancora un impegno di spesa;

VISTA, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante del presente provvedimento;

CON VOTI UNANIMI, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) **DI AUTORIZZARE** la Ripartizione Patrimonio a recedere dai contratti con pagamento del relativo debito di complessivi € 168.463,05 in favore di AQP S.p.A., per utenze relative a condomini ERP (come scaturisce dal totale di cui all'allegato 1), al fine di poter successivamente procedere alla disattivazione delle predette utenze;
- 2) **DI PRENDERE ATTO** che, successivamente al pagamento, si procederà al recupero coattivo del predetto credito verso i condomini ERP inadempienti;
- 3) **DI PRENDERE ATTO** altresì che, con separato provvedimento, la Ripartizione Patrimonio procederà al riconoscimento del debito fuori bilancio ed alla successiva liquidazione.

alloggi ERP	Note	CODICE CLIENTE	CONTO CONTRATTUALI	DENOMINAZIONE	CONTRATTO	EX_PRATICA	STCONT RATIO	UBVIA	UBCIVICO	UBCAP	UBCOMUNE	UBPROV	IMP ORIGINALE	IMP PAREGGIATO	IMP RESIDUO
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220200090299	COMUNE DI BARI	3200090299	002169	APERTO	VIA CATINO - ENZITETO	99999	70127	BARI	BA	-1.734,90	0,00	-1.734,90
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220200090301	COMUNE DI BARI	3200090301	002170	APERTO	VIA CATINO - ENZITETO	99999	70127	BARI	BA	210,27	0,00	210,27
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220200090303	COMUNE DI BARI	3200090303	002165	APERTO	VIA CATINO - ENZITETO	99999	70127	BARI	BA	491,10	0,00	491,10
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052663	COMUNE DI BARI	3220052663	002262	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	2.576,40	143,93	2.432,47
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052668	COMUNE DI BARI	3220052668	002264	APERTO	DELLA GENTILEZZA	99999	70127	BARI	BA	972,98	292,41	680,57
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052680	COMUNE DI BARI	3220052680	002268	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	2.380,29	303,35	2.076,94
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052693	COMUNE DI BARI	3220052693	002238	APERTO	VIA DEL CORAGGIO	1	70127	BARI	BA	1.431,42	127,45	1.303,97
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052697	COMUNE DI BARI	3000027400	002265	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	4.343,82	241,22	4.102,60
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052703	COMUNE DI BARI	3000038609	002267	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	2.367,65	125,07	2.242,58
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052723	COMUNE DI BARI	3000027549	002269	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	2.756,88	592,78	2.164,10
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052731	COMUNE DI BARI	3220052731	002270	APERTO	VIA CATINO 48	99999	70127	BARI	BA	9.613,95	629,74	8.984,21
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052740	COMUNE DI BARI	3220052740	002271	APERTO	VIA CATINO 48	99999	70127	BARI	BA	9.626,17	611,11	9.015,06
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052745	COMUNE DI BARI	3220052745	002272	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	77,81	-48,02	125,83
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052750	COMUNE DI BARI	3220052750	002273	APERTO	VIA DELLA FELICITA'	B/1	70127	BARI	BA	586,54	33,90	552,64
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052757	COMUNE DI BARI	3220052757	002274	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	1.601,08	92,16	1.508,92
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052765	COMUNE DI BARI	3220052765	002276	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	524,64	28,13	496,51
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052768	COMUNE DI BARI	3220052768	002277	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	1.176,25	72,41	1.103,84
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052771	COMUNE DI BARI	3220052771	002278	APERTO	VIA CATINO	48	70127	BARI	BA	708,49	45,48	663,01
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250022984	COMUNE DI BARI	3250022984	022299	APERTO	VIA DON GNOCCHI	14	70100	BARI	BA	7.284,19	376,24	6.907,95
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250022988	COMUNE DI BARI	3250022988	022298	CHIUSO	VIA DON GNOCCHI	14	70100	BARI	BA	550,06	0,00	550,06
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250023000	COMUNE DI BARI	3250023000	022337	APERTO	VIA DON GNOCCHI	2	70100	BARI	BA	3.787,68	268,71	3.518,97
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250023007	COMUNE DI BARI	3250023007	022334	APERTO	VIA DON GNOCCHI	2	70100	BARI	BA	2.822,34	1.259,20	1.563,14
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250023020	COMUNE DI BARI	3250023020	022331	APERTO	VIA DON GNOCCHI	4	70100	BARI	BA	608,28	55,30	552,98
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250023078	COMUNE DI BARI	3250023078	022310	APERTO	VIA DON GNOCCHI	8	70100	BARI	BA	6.524,34	316,30	6.208,04
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250023080	COMUNE DI BARI	3250023080	022309	APERTO	VIA DON GNOCCHI	8	70100	BARI	BA	4.431,88	345,69	4.086,19
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250023084	COMUNE DI BARI	3250023084	022308	APERTO	VIA DON GNOCCHI	8	70100	BARI	BA	548,03	49,82	498,21
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220250023219	COMUNE DI BARI	3250023219	022301	CHIUSO	VIA DON GNOCCHI	12	70100	BARI	BA	1.698,72	536,00	1.162,72
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220260071989	COMUNE DI BARI	3260071989	002167	APERTO	VIA CATINO - ENZITETO	99999	70127	BARI	BA	377,43	0,00	377,43
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220270036626	COMUNE DI BARI	3270036626	004024	APERTO	VIA ROCCAPORENA	99999	70131	BARI	BA	-2.806,90	-1.615,39	-1.191,51
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220270036634	COMUNE DI BARI	3270036634	004021	APERTO	VIA ROCCAPORENA	99999	70131	BARI	BA	339,54	30,49	309,05
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220270036640	COMUNE DI BARI	3270036640	004023	APERTO	VIA ROCCAPORENA	99999	70131	BARI	BA	327,64	29,53	298,11
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220950253404	COMUNE DI BARI	3000027245	003208	APERTO	VIA AURICA	99999	70027	PALO DEL	BA	4.389,38	190,83	4.198,55
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220970139033	COMUNE DI BARI	3000027248	001764	APERTO	V.DEL CATINO ALLOGGI NEGO	99999	70127	BARI	BA	19.962,40	1.478,74	18.483,66
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980126820	COMUNE DI BARI	3000027252	003403	APERTO	Z.167 COMPENSORIO S.RITA	5	70131	BARI	BA	5.101,41	204,79	4.896,62
oggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980126841	COMUNE DI BARI	3000027253	003413	CHIUSO	ZONA 167 COMP.D2	1	70131	BARI	BA	8.783,80	0,00	8.783,80

36	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980131763	COMUNE DI BARI	3000027280	000943	APERTO	VIA ANTONIO FENICIA P G H	7	70126	BARI	BA	1.283,16	116,65	1.166,51
37	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980131767	COMUNE DI BARI	3000027285	000944	APERTO	VIA ANTONIO FENICIA P I	3	70126	BARI	BA	6.590,06	274,79	6.315,27
38	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138826	COMUNE DI BARI	3000027295	001633	APERTO	V.LOTTO 9VA - ENZITETO SC.5	5	70127	BARI	BA	3.349,71	161,12	3.188,59
39	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138858	COMUNE DI BARI	3000027370	001650	APERTO	VIA DEI NARCISI	4	70127	BARI	BA	4.782,26	2.380,72	2.401,54
40	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138875	COMUNE DI BARI	3000027381	001658	APERTO	VIALE CARAVELLA	2	70127	BARI	BA	4.064,35	195,69	3.868,66
41	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138877	COMUNE DI BARI	3000027384	001659	APERTO	VIALE CARAVELLA	8	70127	BARI	BA	924,17	89,29	834,88
42	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138879	COMUNE DI BARI	3000027388	001660	APERTO	VIALE CARAVELLA	9	70127	BARI	BA	3.173,63	156,44	3.017,19
43	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220982657923	COMUNE DI BARI	3982657923	002141	APERTO	CATINO TRAV. 42	48	70127	BARI	BA	246,20	-79,50	325,70
44	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000689570	220930030787	COMUNE DI BARI	3930030787	003274	APERTO	VIA BOTTICELLI	99999	70010	CASAMAS	BA	496,07	44,76	451,31
45	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000689579	220800029662	COMUNE DI BARI	3800029662	002485	APERTO	TRAV.DON MINZONI PALA	99999	70010	CASAMAS	BA	447,91	40,67	407,24
46	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220051580	COMUNE DI BARI	3220051580	002206	APERTO	VIA CATINO 48	99999	70127	BARI	BA	3.008,63	545,07	2.463,56
47	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220051605	COMUNE DI BARI	3220051605	002209	APERTO	DELLA GENTILEZZA	D/4	70127	BARI	BA	4.656,40	257,90	4.398,50
48	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220051641	COMUNE DI BARI	3220051641	002226	APERTO	VIA DELLA FRATELLANZA	I/1	70127	BARI	BA	1.272,68	113,03	1.159,65
49	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052645	COMUNE DI BARI	3220052645	002229	APERTO	VIA DELLA FRATELLANZA	I/4	70127	BARI	BA	5.139,36	337,80	4.801,56
50	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052650	COMUNE DI BARI	3220052650	002230	APERTO	VIA CATINO 48	99999	70127	BARI	BA	1.949,88	279,27	1.670,61
51	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052661	COMUNE DI BARI	3220052661	002232	APERTO	VIA CATINO 48	99999	70127	BARI	BA	1.636,85	464,45	1.172,40
52	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052691	COMUNE DI BARI	3000038599	002263	APERTO	DELLA GENTILEZZA	99999	70127	BARI	BA	2.217,61	128,03	2.089,58
53	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052711	COMUNE DI BARI	3220052711	002242	APERTO	VIA CATINO 48	99999	70127	BARI	BA	1.061,44	93,45	967,99
54	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052728	COMUNE DI BARI	3220052728	002247	APERTO	VIA DELLA GIOIA	P/2	70127	BARI	BA	2.233,06	208,68	2.024,38
55	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052753	COMUNE DI BARI	3220052753	002253	APERTO	VIA DEL CORAGGIO	Q /4	70127	BARI	BA	1.642,34	146,85	1.495,49
56	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052761	COMUNE DI BARI	3220052761	002275	APERTO	VIA DELLA VITA	M1	70127	BARI	BA	873,55	49,66	823,89
57	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220220052763	COMUNE DI BARI	3220052763	002256	APERTO	VIA CATINO 48	99999	70127	BARI	BA	2.400,86	191,56	2.209,30
58	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220970139009	COMUNE DI BARI	3000027246	001745	APERTO	VIA DELLA FELICITA'	A/4	70127	BARI	BA	4.352,29	190,29	4.162,00
59	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220970139018	COMUNE DI BARI	3000027247	001753	APERTO	VIA DELLA FELICITA'	B/1	70127	BARI	BA	2.990,79	139,70	2.851,09
60	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138830	COMUNE DI BARI	3000027301	001635	APERTO	VIA DEI NARCISI	14	70127	BARI	BA	4.298,77	205,29	4.093,48
61	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138834	COMUNE DI BARI	3000027312	001637	APERTO	VIA DEI NARCISI	14	70127	BARI	BA	6.585,38	265,89	6.319,49
62	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138838	COMUNE DI BARI	3000027317	001639	APERTO	VIA DEI NARCISI	14	70127	BARI	BA	1.973,63	135,19	1.838,44
63	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138860	COMUNE DI BARI	3000027374	001651	APERTO	VIA DEI NARCISI	2	70127	BARI	BA	1.908,55	260,54	1.648,01
64	alloggi ERP	Vs lettera prot	1000663192	220980138881	COMUNE DI BARI	3000027392	001661	APERTO	VIALE CARAVELLA	2	70127	BARI	BA	2.794,59	121,54	2.673,05



Ripartizione Patrimonio

**SCHEMA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO
GENERALE**

N. 2015/00765

del 12 NOVEMBRE 2015

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AL RECESSO DAI CONTRATTI AQP RELATIVI A
CONDOMINI ERP, PREVIO PAGAMENTO DELLA RELATIVA DEBITORIA DI
EURO 168.463,05 CON SUCCESSIVA AZIONE DI REGRESSO PER IL
RECUPERO COATTIVO VERSO I CONDOMINI ERP**

TIPO PROPOSTA G.M.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: Positivo ---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 LETT. D DEL T.U.E.L.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI
LEGGE.

Bari, 05/11/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Mario D'Amelio

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AL RECESSO DAI CONTRATTI AQP RELATIVI A
CONDOMINI ERP, PREVIO PAGAMENTO DELLA RELATIVA DEBITORIA DI EURO
168.463,05 CON SUCCESSIVA AZIONE DI REGRESSO PER IL RECUPERO COATTIVO
VERSO I CONDOMINI ERP**

**PARERI ESPRESSI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 49 DLGS 267 DEL 18.8.2000 – T.U.E.L.
SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**

1) Parere di regolarità tecnica:

Positivo

Bari, li 28/10/2015

Il Responsabile
Pierina Nardulli

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 13/11/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 13/11/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 13/11/2015 al 27/11/2015.

L'incaricato

Bari, 01/12/2015

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>



COMUNE DI BARI

Direzione Generale

Dr. Stragapede

19.7.2015

[Handwritten signature]

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

PROT. N. 179-145/II-10

DEL 28/07/2015

**Oggetto: Riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015.
Direttive.**

COMUNE DI BARI
RIPARTIZIONE PATRIMONIO

Prot. n° del

All'Assessore al Patrimonio
Al Direttore Ripartizione Patrimonio

e, pc Al Sindaco
Al Segretario Generale

[Handwritten signature]

Alla riunione di coordinamento del 23/07/2015, presso l'Ufficio del Segretario Generale, sono presenti:

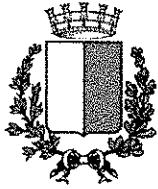
- Avv. Davide F. Pellegrino, Direttore Generale;
- dott. Vincenzo Brandi, Assessore al Patrimonio;
- dott.ssa Piera Nardulli, Direttore della Ripartizione Patrimonio;
- dott. Domenico Stragapede, Ripartizione Patrimonio;
- dott. Nicola Ferrara, POS Progetti Speciali della Direzione Generale.

Gli intervenuti convergono che la **Ripartizione Patrimonio** provvederà:

1. a concludere nei tempi previsti il processo di riaccertamento dei residui attivi più risalenti nel tempo;
2. a intimare il pagamento dei crediti di non dubbia esigibilità fino a curare l'emissione di ingiunzioni;
3. fermo restando la possibilità di esplorare forme di coordinamento con altre Ripartizioni, la Ripartizione Patrimonio verificherà la possibilità di affidare il servizio, nel più breve tempo possibile, esclusivamente per i propri residui. La suddetta Ripartizione relazionerà alla Direzione Generale, entro il 10 settembre 2015, sulle iniziative adottate e da adottare.

Il Direttore Generale
avv. Davide F. Pellegrino

[Handwritten signature]



COMUNE DI BARI

Ripartizione Patrimonio

Prot. n. 193106

Bari, 18/08/2015

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Al Sig. Direttore Generale

**e, p.c. Al Sig. Vice Sindaco
ed Assessore al Patrimonio**

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015

Con la presente si da riscontro alla direttiva resa con nota prot. n. 179145/II-10 del 28/07/2015, ad ogni buon conto acclusa per pronta lettura.

In relazione, si rassegna, con riguardo ai punti nella direttiva evidenziati:

1. Il processo di riaccertamento dei residui attivi più risalenti nel tempo è oggetto di progetto obiettivo, trasmesso con nota prot. n. 152071 del 25/06/2015, all'esito dell'approvazione ricevuta dall'O.d.V. con verbale n. 17 del 22/05/20145 prot. n.122626 di pari data.

La scrivente è in attesa di sottoporre il progetto alle OO.SS., posto che nelle convocazioni ricevute nei mesi di giugno e luglio non si è riusciti a discutere del punto di che trattasi.

Quindi, l'ufficio procederà secondo le modalità previste nel detto progetto obiettivo, che pure si riacclude.

2. L'intimazione di pagamento e la messa in mora, tramite le diffide stragiudiziali è costantemente in atto.
3. E' stato predisposto il capitolato per la riscossione coattiva delle entrate, già inviato alla Ripartizione S.U.A. con nota prot. n. 191987 del 18/08/2015, per il benessere di competenza.

Altresì bozza è stata trasmessa alla Civica Avvocatura con nota prot. n. 192295 del 18/08/2015 - pure inviata alla Direzione Generale – richiedendo parere in ordine alle possibili formule da convenire, onde non subire o perlomeno, paventare, sin da ora, il rischio di possibili contestazioni dei debitori per le contestazioni debitorie ad attivarsi con ordinanza ingiunzione, in mancanza di contratto di locazione.

La Ripartizione, quindi procederà ad istruire l'iter di approvazione degli atti presupposti alla indizione di gara.

Va da sé, che, contestualmente dovrà deliberarsi la revoca della delibera di G.C. n. 153 del 18/12/2006, pure acclusa.

Nel ringraziare, per ogni, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE
avv. Pierina Nardulli





COMUNE DI BARI

Direzione Generale

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

PROT. N. 179-145/II-10

DEL 28/07/2015

**Oggetto: Riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015.
Direttive.**

All'Assessore al Patrimonio
Al Direttore Ripartizione Patrimonio

e, pc Al Sindaco
Al Segretario Generale

Alla riunione di coordinamento del 23/07/2015, presso l'Ufficio del Segretario Generale, sono presenti:

- Avv. Davide F. Pellegrino, Direttore Generale;
- dott. Vincenzo Brandi, Assessore al Patrimonio;
- dott.ssa Piera Nardulli, Direttore della Ripartizione Patrimonio;
- dott. Domenico Stragapede, Ripartizione Patrimonio;
- dott. Nicola Ferrara, POS Progetti Speciali della Direzione Generale.

Gli intervenuti convengono che la **Ripartizione Patrimonio** provvederà:

1. a concludere nei tempi previsti il processo di riaccertamento dei residui attivi più risalenti nel tempo;
2. a intimare il pagamento dei crediti di non dubbia esigibilità fino a curare l'emissione di ingiunzioni;
3. fermo restando la possibilità di esplorare forme di coordinamento con altre Ripartizioni, la Ripartizione Patrimonio verificherà la possibilità di affidare il servizio, nel più breve tempo possibile, esclusivamente per i propri residui. La suddetta Ripartizione relazionerà alla Direzione Generale, entro il 10 settembre 2015, sulle iniziative adottate e da adottare.

Il Direttore Generale
avv. Davide F. Pellegrino



COMUNE DI BARI

Ripartizione Patrimonio

Prot. n. 166755

Bari, 14/6/2015

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

All'Organismo di Valutazione
Alla Ripartizione Personale
e, p.c. Al Sig. Direttore Generale
Al Sig. Assessore al Patrimonio
L O R O S E D I

Oggetto: riaccertamento residui attivi Ripartizione Patrimonio – Proposta Progetto Obiettivo

In riscontro al verbale dell'Organismo di Valutazione n. 17 del 22 maggio 2015, prot. n. 122626 di pari data, si trasmette il progetto adeguato con le indicazioni richieste.

Del pari, detto progetto viene trasmesso alla Ripartizione Personale per l'approvazione delle OO.SS..

Si resta a disposizione per qualsivoglia chiarimento e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE
avv. Pierina Nardulli

PROGETTO OBIETTIVO DIRETTO ALLO STRALCIO DEI CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DAL CONTO DEL BILANCIO PER L'ISCRIZIONE NEL CONTO DEL PATRIMONIO – VERIFICA ED ACCERTAMENTO SUI RESIDUI ATTIVI ANCHE AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI AZIONI DI RECUPERO

PREMESSA

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, con deliberazione n. 208/PRSP/2014 del 06 novembre 2014, depositata in Segreteria l'11 dicembre 2014, ha evidenziato alcune criticità, rispetto al Bilancio dell'Ente, sussumibili in:

- Difficoltà di riscossione dei residui attivi (anche derivanti dall'attività di contrasto alla evasione tributaria);
- Insufficiente attività di riaccertamento dei residui finora condotta.

Tali criticità, inoltre, continua la Corte, trattandosi di residui attivi (quindi crediti) ormai di dubbia esigibilità, espongono a rischio di possibile alterazione circa l'attendibilità della quantificazione del risultato di amministrazione. Pertanto, l'imponente quantità di residui attivi esistenti impone, quindi, una adeguata attività di riaccertamento.

Tale attività di riaccertamento dei residui, tra l'altro, costituisce un obbligo di legge ai sensi dell'art. 228, comma 3 del TUEL.

Per l'effetto, il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 2015/00007 del 09/02/2015 ha fornito le seguenti prescrizioni:

“Le Ripartizioni Tributi e Patrimonio, con particolare riferimento alla riscossione da recupero evasione tributaria e da entrate aventi natura patrimoniale, unitamente a tutte le altre Ripartizioni comunali interessate alla gestione di tutte le altre entrate di propria esclusiva competenza, dovranno provvedere immediatamente ad avviare in concreto ogni azione utile a ridurre l'entità dei propri residui attivi vetusti, disponendo altresì, attraverso motivati atti dirigenziali, lo stralcio dei crediti di dubbia esigibilità dal Conto del Bilancio per l'iscrizione nel Conto del Patrimonio. Di tanto dovranno fornire puntuale relazione al Direttore generale, al Segretario Generale ed agli organi di controllo interno, costituendo tale attività anche elemento di valutazione della performance operativa e di funzione.”

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In tale contesto, diviene, pertanto, imprescindibile effettuare una due diligente capillare sulla massa dei residui attivi facenti capo alla Ripartizione Patrimonio ed assolutamente risalenti.

Preliminarmente ed ai fini della corretta comprensione del fenomeno, necessita contestualizzare l'azione della Ripartizione, in relazione alle funzioni di competenza.

La Ripartizione Patrimonio, per come attualmente configurata, nasce dalla fusione in organigramma e funzionigramma di due distinte ed autonome Ripartizioni:

- la Ripartizione Patrimonio, per l'appunto, avente - tra le altre - competenze gestionali del patrimonio immobiliare attivo dell'ente, inclusi i beni demaniali cimiteriali;

- la Ripartizione ERP, avente - tra le altre - competenza gestionale in ordine al patrimonio immobiliare di edilizia residenza pubblica dell'Ente.

Va da sé che tanto implica gestire patrimonialmente rapporti negoziali di tipo concessorio e locativo, quest'ultimo anche nella fattispecie dell'edilizia popolare residenziale.

Negli anni si sono sostanziate posizioni creditorie dell'Ente assai significative, per le quali è stata spiegata varia attività di recupero (es. diffide e messe in mora, ordinanze-ingiunzione, forme di recupero coattivo). Tuttavia gli esiti delle azioni poste in essere - come rilevabile dalle corrispondenti risultanze di bilancio - non hanno dato luogo al recupero auspicato.

Non può tacersi, infatti, che la potenzialità reddituale dei soggetti debitori si è dimostrata spesso incapiente a fronte delle azioni di recupero spiegate, tanto che con deliberazione consiliare n. 153 del 18/03/2006 si era stabilito che gli inquilini morosi potessero ulteriormente rateizzare la loro morosità e sistemare anche in unica soluzione e senza interessi la loro situazione debitoria nei confronti del Comune giusta protocollo d'intesa con le OO.SS. dell'inquilinato per il recupero delle morosità nel pagamento di canoni di locazione degli alloggi di ERP di proprietà comunale.

All'attualità i residui attivi, imputabili ai Centri di Costo n. 390 (ERP) e 120 (Patrimonio) sono nella entità che in appresso si precisa:

Centro di Costo 390: € 30.241.614,35

Centro di Costo 120: € 2.607.547,11

Orbene, va data evidenza che la maggior parte dei residui attivi di cui sopra riviene dalle seguenti fattispecie, precisate con riguardo ai singoli centri di costo in disamina:

Centro di Costo 120 (Patrimonio): canoni di concessione/locazione, oneri condominiali non corrisposti o parzialmente corrisposti, altresì relativamente alla temporalità della debenza, more od omissioni di pagamento per spese di registrazione dei relativi contratti;

Centro di Costo 390 (ERP): canoni di locazione/oneri condominiali non corrisposti o parzialmente corrisposti, altresì relativamente alla temporalità della debenza, more od omissioni di pagamento per spese di registrazione dei relativi contratti.

Nelle fattispecie di cui sopra, il Comune di Bari, infatti, nella qualità di proprietario, è tenuto per responsabilità solidale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2054 c.c., rispetto ai propri inquilini morosi, così risultando doppiamente esposto sia nella veste di soggetto creditore, sia in quella di soggetto debitore.

Non va peraltro taciuto che, ai fini del corretto inquadramento della vicenda fattuale-contabile di cui trattasi - al di là delle species oggettive costituenti le ragioni di credito dell'Ente e di cui innanzi si è dato cenno - va effettuata altresì specificazione delle tipologie soggettive di debitori.

Si tratta perlopiù di associazioni, piccoli commercianti, assegnatari di alloggi popolari con limitata capacità reddituale, tanto che - negli anni - onde fronteggiare il fenomeno la civica Amministrazione si è determinata nel senso di favorire piani di rientro con i debitori, piuttosto che promuovere azioni di recupero coattivo, anche eventualmente tramite il sub-procedimento dei decreti di rilascio degli immobili (cfr. deliberazione Consiglio Comunale n. 153 del 18/03/2006).

In siffatto contesto, necessita effettuare una esatta e capillare ricognizione dei residui attivi della Ripartizione, in un arco temporale dell'ultimo ventennio, secondo le modalità che si vanno a precisare in appresso.

Allo stato, al di là del doveroso riaccertamento dei residui attivi, in ossequio ai principi di armonizzazione contabile, risulta imprescindibile, tramite la puntuale disamina dei residui, individuare, da parte dell'Amministrazione, una opzione operativa mirata ad affrontare il problema dei crediti di difficile esigibilità in maniera massiva, in ossequio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Infatti le azioni fin qui poste in essere - ivi inclusa quella dei piani di rateizzazione - hanno rivelato una certa debolezza di fondo: gli stessi piani di rateizzazione, pure proposti ed approvati, non sempre vengono onorati fino alla convenuta conclusione.

Va dato atto che la più parte dei soggetti debitori non dispone di capacità reddituale escutibile o, men che mai, patrimoniale, posto che - in caso contrario - non potrebbero risultare assegnatari o mantenere il diritto all'assegnazione. Per l'effetto, con l'inoltro di atti di diffida continuativa si persegue azione dissuasiva, esitata con richieste di rateizzazione della debitoria.

L'analisi di contesto effettuata ha indotto all'individuazione di due possibili opzioni operative:

1. emissione di ordinanze-ingiunzioni a firma del Dirigente di Struttura, con affidamento della fase successiva di esecuzione a soggetto verosimilmente esterno, attesa la indisponibilità già manifestata nel corso di vari incontri sul tema da parte della Civica Avvocatura;
2. valutazione di utilizzo, quale alternativa, della cartolarizzazione del credito, ovvero della notifica massiva di ordinanze di rilascio.

Non può tacersi, infatti, che il recupero per il tramite di azioni legali - modello utilizzato nei primi anni 2000, come documentalmente agli atti d'ufficio - ha comportato oneri maggiori per il Civico Bilancio per il pagamento dei professionisti incaricati, rispetto ai recuperi effettivamente realizzati.

A seguito delle verifiche di contesto effettuate, si ritiene, quindi, di poter proporre il modello che sintetizza le due possibilità operative sopra illustrate, ovvero:

- in prima battuta emissione di ordinanze-ingiunzioni verificando le risultanze dell'operazione sia in termini di recupero sia in termini di riduzione delle anticipazioni dell'Ente;
- all'esito ed in base alle susseguenti risultanze, valutazione - da sottoporre all'Amministrazione - di possibile cartolarizzazione dei crediti ovvero di rilascio forzoso degli immobili.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Il personale della Ripartizione sarà coinvolto in un'attività di ricognizione dei residui attivi contabilmente registrati e ricadenti nell'ultimo ventennio con ricostruzione - sulla base della documentazione in atti - dei singoli rapporti creditorî, in riferimento al rapporto negoziale presupposto, al soggetto debitore ed alla determinazione del quantum debeatur, oltre che, preliminarmente, in ordine ad eventuale prescrizione maturata.

Quindi, si effettueranno verifiche di tipo reddituale, al fine di valutare, per ciascun rapporto in disamina, la potenzialità di recupero, unitamente agli accertamenti anagrafici. Per ciascuna posizione istruita si provvederà a redigere una scheda, cui si attribuirà un indice di rischio, in relazione alla valutazione prognostica di recupero, nonché ad avviare il procedimento di decadenza dall'assegnazione se sussistono i requisiti prescritti dalla legge.

Si realizzeranno così vari database, ciascuno dei quali raggrupperà le posizioni con il medesimo indice di rischio. Del pari si realizzerà un database contenente tutte le posizioni totalmente decotte.

In ragione della elaborazione di cui innanzi sarà possibile formulare all'Amministrazione, come detto, modelli gestionali di recupero, fondamentalmente riconducibili a tre tipologie:

- azioni di recupero coattivo del credito;
- azioni di rilascio forzoso degli immobili assegnati;
- cartolarizzazione dei crediti.

Con il presente progetto si vuole, quindi, conseguire un doppio risultato: da un canto individuare in maniera scientifica le corrette azioni da esperire al fine di una efficace attività di recupero dei crediti vantati, anche in funzione dissuasiva rispetto ai potenziali soggetti debitori. Dall'altro, in ossequio al principio dell'armonizzazione contabile, con una ulteriore e capillare operazione di analisi dei residui attivi, verificarne le ragioni di mantenimento.

Questa iniziativa progettuale è strumentale a realizzare quanto in premessa indicato, ovvero, un riaccertamento dei residui attivi presenti sui centri di costo 390 e 120 per i quali necessita non solo una operazione definitiva di certezza e "pulizia", ma altresì una verifica altrettanto puntuale ed attenta delle possibilità di recupero, a tutela del Civico Erario.

Rispetto al programma operativo sotto indicato, si procederà alla rilevazione dei risultati conseguiti ed al controllo quali-quantitativo degli stessi, conformemente a quanto disposto con la deliberazione consiliare n. 2015/00007 del 09/02/2015.

Coerentemente al c. 2 del Punto 15 del "Manuale di programmazione e controllo" allegato alla DGM 418/2013, il progetto assolverà, inoltre, al recupero delle disfunzionalità procedurali innanzi descritte, provocata dalla pregressa modalità operativa, che si è connotata per una dilatazione temporale dell'agire, connessa fondamentalmente a scelte di politiche sociali diverse.

All'attualità, tuttavia, in coerenza con il paragrafo 1.1 delle linee programmatiche - nel quale si definisce un modello organizzativo di Amministrazione efficiente ed efficace che si inverte in una P.A. che incarna il principio del buon andamento statuito dal 2° comma dell'art. 97 della Carta Costituzionale - il lavoro di che trattasi sarà svolto sulla base di una mission definita, mirata al recupero dei crediti, previa approfondita analisi di contesto, altresì sulla base delle informazioni incrociate acquisibili dalle banche dati oggi disponibili e di immediata consultabilità.

Obiettivo ulteriore della direzione alla quale è affidata la responsabilità gestionale dell'iniziativa è anche quella di stimolare nuove forme di interazione organizzativa finalizzata a ristrutturare i processi interni alla Struttura ed a valorizzare, incentivandolo, l'impegno ed il merito, manifestato nel lavoro, dai singoli e dai team. In questa ottica, è intendimento di questa direzione coinvolgere nel progetto obiettivo tutto il personale idoneo della Struttura (ad eccezione dei profili specialistici di area cimiteriale). Con il che intendendosi conseguire quella formazione on the job che, attraverso lo scambio delle conoscenze che, tradotto nelle collaborazioni, consente di conseguire altresì gli

obiettivi posti dal manuale anticorruzione, approvato con deliberazione giunta n. 46 del 30/01/2015, ai sensi del quale per le aree a rischio - cui si riconduce altresì la struttura del Patrimonio – è previsto l'interscambio delle professionalità.

L'OPERATIVITA' DEL PROGETTO

Il massiccio lavoro di riaccertamento e verifica secondo le coordinate di cui sopra dei residui attivi della Ripartizione Patrimonio (centri di costo 120 e 390) è un'attività di altissima complessità, in ragione quali-quantitativa degli stessi, nonché in virtù del reperimento della documentazione a supporto.

L'ordine di grandezza sul quale si struttura questa attività può essere quantificato in:

- n. 6962 circa di record da analizzare;

- € 32.849.161,46 milioni circa di residui complessivi da controllare, al fine di verificare le ragioni che ne giustifichino il permanere nel bilancio civico, unitamente alle possibilità di recupero dei crediti, secondo le indicazioni operative già rese.

Il processo riaccertativo servirà a verificare lo stock dei residui attivi presenti ed a cancellare tutti quelli privi di "ragioni" giuridiche, sulla base delle indicazioni a rendersi dalla Civica Amministrazione, all'esito della raccolta dati a prodursi dalla Struttura, altresì, in relazione agli "indici di rischio" che saranno elaborati alla luce pure della metodologia sopra descritta.

LE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Entrando nel merito della metodologia progettuale, si possono sintetizzare i seguenti step fondamentali:

1) Si procederà alla costituzione di n. 3 gruppi di lavoro:

- uno coordinato dalla Direzione del Settore Gestione Patrimonio ed Inventari e dalla POS Gestione Patrimonio;

- uno coordinato POS Edilizia Economica e Popolare;

- uno coordinato dalla Direzione del Settore Manutenzione Alloggi;

2) L'attività dei suddetti gruppi confluirà nella predisposizione di un file excel contenente tutti i residui attivi 2013 e precedenti compresi quelli reiscritti al 2014 con l'individuazione per ogni residuo degli elementi essenziali per una corretta analisi, tramite reperimento documentale e creazione di appositi files;

3) Il totale dei record da analizzare sarà suddiviso in parti uguali tra i componenti dei vari gruppi, i quali, con le dotazioni strumentali e software a disposizione, provvederanno ad effettuare una puntuale disamina di tutti i residui ed a formulare, al termine, la propria proposta di mantenimento o cancellazione da annotare in corrispondenza di ogni singolo residuo analizzato. Inoltre per ogni riga esaminata provvederanno a valorizzare un codice identificativo del Dirigente/POS Comunale Responsabile del residuo. Contestualmente sarà attribuito un indice di rischio, ai fini dell'inserimento nel database corrispondente;

4) Effettuata questa prima disamina sarà effettuato un controllo di 2° livello da parte dei coordinatori del gruppo che potranno confermare o meno quanto suggerito nel punto precedente e così disporre l'inserimento nel database relativo.

5) L'ultimo controllo sui residui per i quali si propone la cancellazione sarà approvato dal Direttore della Ripartizione. Poi attraverso motivati atti dirigenziali si disporrà, altresì, lo stralcio dei crediti di dubbia esigibilità dal conto del bilancio per l'iscrizione nel conto del patrimonio.

6) Al termine di tale ultima fase di controllo, si dovrà fornire puntuale relazione al Direttore Generale, al Segretario Generale ed agli organi di controllo interno, ed i database raccolti, suddivisi per indici di rischio, saranno oggetto di apposita deliberazione giuntale, al fine della individuazione dei modelli gestionali di recupero.

COSTO DEL PROGETTO:

Il valore complessivo del progetto, giusto prospetto allegato alla presente sotto la lettera A) che costituisce parte integrante, è di € 40.835,40 di cui:

- € 5.876,80 alla fine del primo semestre dall'inizio del progetto;
- € 34.958,60 alla fine dei 18 mesi dall'inizio del progetto.

La retribuzione sarà parametrata a unità/prodotto: una unità/prodotto è pari a 4 riaccertamenti: il corrispettivo per ogni unità prodotto è parametrato al costo di 1 ora della retribuzione base lorda maggiorato del 30%, tenuto conto del tempo medio necessario alla definizione di 4 riaccertamenti pari ad un ora.

La retribuzione è altresì diversificata in relazione ai seguenti ruoli/funzioni svolti nel progetto:

RUOLO	FUNZIONE
• DIRETTIVO	di controllo / di responsabilità esterna
• ISTRUTTORIO	specifiche attività professionali di medio/alta difficoltà
• ESECUTIVO	specifiche attività professionali di bassa difficoltà
• AUSILIARIO	supporto per attività semplici e ripetitive

Qualora nel corso del progetto, dalla rilevazione dei risultati, emerga che alcuni componenti del gruppo di lavoro non raggiungono i target attesi, il carico potrà essere redistribuito ad altri partecipanti al progetto, in surplus rispetto al budget individuale assegnato.

Il presente progetto ha durata di 18 mesi ed avrà decorrenza appena ricevuto l'assenso da parte degli organi di controllo interno e della delegazione trattante.

Le attività saranno disposte e coordinate dal Direttore della Ripartizione Patrimonio unitamente ai Direttori del Settore Gestione Patrimonio ed Inventari e del Settore Manutenzione Alloggi, coadiuvati da due ulteriori unità che monitoreranno l'intera iniziativa, ovvero le POS Gestione del Patrimonio ed Edilizia Economica e Popolare.

Ai Dirigenti ed alle POS che prendono parte al progetto non spetta alcun compenso.

Nel corso delle attività progettuali, coerentemente con il crono programma individuato, si procederà a due misurazione dei livelli di performance raggiunti:

- la prima, alla fine del primo semestre dall'inizio del progetto, prevede la realizzazione degli step 1 e 2 dell'attività progettuale (cfr. pag. 5);

- la seconda, alla fine dei 18 mesi dall'inizio del progetto, prevede la realizzazione degli step 3, 4, 5 e 6 dell'attività progettuale (cfr. pagg. 5 e 6).

Alla fine di ogni livello di misurazione della performance sarà trasmesso all'OdV attestazione relativa ai risultati raggiunti nel complesso delle attività del periodo di riferimento e di contro si procederà alla liquidazione del compenso spettante ai dipendenti, giusto prospetto allegato alla presente sotto la lettera A).

Il 2° comma dell'art. 17 del CCNL 1.4.1999, come modificato dall'art. 36 CCNL 22.1.2004 e dall'art. 7 CCNL 9.5.2006, riconosce la possibilità (lett. a)) di erogare compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi, attraverso la corresponsione di compensi correlati al merito e all'impegno di gruppo per centri di costo, e/o individuale, in modo selettivo e secondo i risultati accertati dal sistema permanente di valutazione.

È appunto il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adottato dall'Ente ai sensi del Titolo II del D.Lgs. n.150/2009, che regolamentando le previsioni contrattuali permette il ricorso a sistemi premiali selettivi incentrati sulla valorizzazione del merito e dei risultati conseguiti.

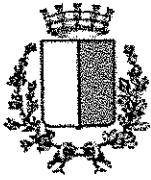
I compensi incentivanti saranno calcolati come sopra menzionato.

Le prestazioni verranno poste in essere nel rispetto delle disposizioni legali (D. Lgs. 66/2003 in primis), contrattuali (art. 37 CCNL 22.01.2004 e art. 38 CCNL 14.09.2000), della più autorevole dottrina e dell'ampiamente ribadita prassi (ARAN e ANCI), ricorrendo a strumenti flessibili laddove necessario per fronteggiare situazioni eccezionali.

Per quanto non riportato nel presente documento di progetto si rimanda alle disciplina legale, contrattuale e regolamentare di settore.

ALL. "A"

N. CATEGORIE	COSTO ORARIO COMPENSIVO D'ONERI RIFLESSI ED IRAP		INCREMENTO PRODUTTIVITA' DEL 30%	COSTO ORARIO COMPENSIVO DELLA MAGGIORAZIONE	ORE PROGETTO	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO	ORE PROGETTO 1° SEMESTRE	COSTO PROGETTO 1° SEMESTRE	ORE PROGETTO 2° e 3° SEMESTRE	COSTO PROGETTO 2° e 3° SEMESTRE
1	C5	18,59	€ 5,58	€ 24,17	120	€ 2.900,40	20	€ 483,40	100	€ 2.417,00
2	C5	19	€ 5,70	€ 24,70	120	€ 2.964,00	20	€ 494,00	100	€ 2.470,00
3	C5	17,9	€ 5,37	€ 23,27	120	€ 2.792,40	20	€ 465,40	100	€ 2.327,00
4	C5	19	€ 5,70	€ 24,70	120	€ 2.964,00	20	€ 494,00	100	€ 2.470,00
5	C3	16,58	€ 4,97	€ 21,55	120	€ 2.586,00	20	€ 431,00	100	€ 2.155,00
6	C2	16,14	€ 4,84	€ 20,98	150	€ 3.147,00	50	€ 1.049,00	100	€ 2.098,00
7	C2	16,31	€ 4,89	€ 21,20	120	€ 2.544,00	20	€ 424,00	100	€ 2.120,00
8	C1	15,94	€ 4,78	€ 20,72	120	€ 2.486,40	20	€ 414,40	100	€ 2.072,00
9	C1	15,94	€ 4,78	€ 20,72	120	€ 2.486,40	20	€ 414,40	100	€ 2.072,00
10	B3	16,75	€ 5,03	€ 21,78	80	€ 1.742,40	0	€ 0,00	80	€ 1.742,40
11	B1	14,81	€ 4,44	€ 19,25	120	€ 2.310,00	20	€ 385,00	100	€ 1.925,00
12	B1	16,46	€ 4,94	€ 21,40	80	€ 1.712,00	0	€ 0,00	80	€ 1.712,00
13	B1	16,46	€ 4,94	€ 21,40	80	€ 1.712,00	0	€ 0,00	80	€ 1.712,00
14	B1	16,35	€ 4,91	€ 21,26	120	€ 2.551,20	20	€ 425,20	100	€ 2.126,00
15	B1	15,27	€ 4,58	€ 19,85	120	€ 2.382,00	20	€ 397,00	100	€ 1.985,00
16	B1	16,11	€ 4,83	€ 20,94	80	€ 1.675,20	0	€ 0,00	80	€ 1.675,20
17	A5	14,7	€ 4,41	€ 19,11	50	€ 955,50	0	€ 0,00	50	€ 955,50
18	A5	14,22	€ 4,27	€ 18,49	50	€ 924,50	0	€ 0,00	50	€ 924,50
TOTALI						€ 40.835,40		€ 5.876,80		€ 34.958,60



COMUNE DI BARI

N. 2006/00153 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2006

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELL'INQUILINATO PER IL RECUPERO DELLE MOROSITA' NEL PAGAMENTO DI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI DI ERP DI PROPRIETA' COMUNALE

L'ANNO DUEMILASEI IL GIORNO DICIOOTTO DEL MESE DI DICEMBRE, ALLE ORE 18,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DE SANTIS SIG. GIUSEPPE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. EMILIANO DOTT. MICHELE E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Dott. Michele	SI
2	ANACLERIO Sig. Gaetano	SI
3	AVANTAGGIATI Sig. Vincenzo	NO
4	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI
5	BRONZINI Ing. Marco	NO
6	CANONICO Sig. Nicola	NO
7	CARBONARA Sig. Michele	NO
8	CARBONE Avv. Roberto	SI
9	CARDANOBILO Avv. Pietro	SI
10	CASSANO Avv. Fabio	SI
11	CEA Avv. Domenico	SI
12	CIPPONE Sig. Donato	SI
13	CIPRIANI Sig. Luigi	NO
14	CISTERNINO Sig. Francesco	NO
15	COLASANTE Sig.ra Anna	NO
16	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
17	DE CANDIA Avv. Vincenzo	SI
18	DE CARNE Sig. Giuseppe	SI
19	DE RAZZA Sig. Sabino	SI
20	DE SANTIS Sig. Giuseppe	SI
21	DI CAGNO ABBRESCIA Dott. Simeone	NO
22	DI MATTEO Rag. Antonio	SI
23	FANELLI Rag. Michele	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
24	FERRARA Dott. Vito	SI
25	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO
26	GINEFRA Avv. Dario	SI
27	LACARRA Avv. Marco	SI
28	LAGALA Dott. Rocco	SI
29	LAPENNA Sig. Vitantonio	SI
30	LOIACONO Geom. Giuseppe	SI
31	MAIORANO Sig. Massimo	SI
32	MATTIA Sig. Antonio	NO
33	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
34	MELELEO Dott. Francesco	NO
35	MONTELEONE Dott. Costantino	NO
36	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
38	PASCULLI Sig. Emanuele	SI
39	PENNISI Rag. Giovanni	NO
40	PIRRO Dott. Federico	SI
41	PISICCHIO Prof. Giuseppe	NO
42	POSCA Geom. Massimo	NO
43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
44	VARCACCIO GAROFALO Dott. Giuseppe	NO
45	VERONICO Sig. Cesare	SI
46	VITALE Geom. Massimiliano	SI

SONO ALTRESÌ PRESENTI GLI ASSESSORI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ABBATICCHIO Dott. Ludovico	A
2	CAPANO Avv. Cinzia	P
3	DE CARO Ing. Antonio	P
4	DI RELLA Dott. Pasquale	A
5	GIANNINI Avv. Giovanni	P
6	LAFORGIA Prof. Nicola	P
7	LORUSSO Sig.ra Simonetta	P

N	COGNOME E NOME	Pres
8	MARTINELLI Dott. Emanuele	P
9	MARTINO Prof. Pasquale	P
10	MAUGERI Prof.ssa Maria	P
11	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	P
12	MONNO Dott. Michele	P
13	RINELLA Prof.ssa Antonella	A
14	SANNICANDRO Ing. Raffaele	A
15	VENTRELLA Dott. Sergio	A

Il Presidente propone l'inversione dell'esame dell' O.d.G. per la trattazione dell'argomento iscritto al n. 4. La proposta viene approvata con n 27 voti favorevoli e 2 astenuti (De Candia, Cippone), come proclamato dal Presidente. Pertanto viene chiamato, per l'approvazione, l'argomento in oggetto indicato.

L'Assessore al Patrimonio-ERP avv. Giovanni Giannini sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Patrimonio, riferisce.

- In data 16/10/2006 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini-assegnatari, fatta eccezione per la Confail, il protocollo d'intesa che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato con accordo sottoscritto da tutte le OO.SS in data 27/10/2006, relativo alla costituzione di una Commissione di Conciliazione.
- Tale protocollo si è reso opportuno e necessario in seguito alla determinazione definitiva dei canoni sociali per gli alloggi di ERP di proprietà comunale per il periodo dall'01/01/1997 al 31/12/2004.
- La motivazione dell'atto va in una duplice direzione: la prima intesa ad eliminare le pendenze amministrative risalenti a circa 10 anni addietro, la seconda intesa al recupero effettivo delle morosità consentendo una ampia rateizzazione del debito per quanti ne volessero fare richiesta.
- La logica del periodo di rateizzazione massimo consentibile si muove dall'assunto che la stessa sia commisurata alle condizioni anagrafico-reddituali degli assegnatari.
- Risulta, altresì, che dai calcoli effettuati dagli Uffici, il debito accumulato nella maggioranza dei casi è rilevante ed il pagamento in unica soluzione o in un numero limitato di rate risulta incompatibile con le condizioni economiche degli assegnatari, che renderebbero infruttuose eventuali azioni coatte di recupero.
- Risulta allora necessario ed opportuno approvare il protocollo di cui sopra, che consentirà certamente una maggiore riscossione delle entrate accertate e che sarà applicato anche agli assegnatari non iscritti alle Organizzazioni Sindacali firmatarie salvo che per la clausola riguardante la Commissione di Conciliazione.

IL CONSIGLIO

UDITA e FATTA PROPRIA la relazione dell'Assessore proponente avv. Giovanni Giannini;

VISTO l'accordo per il recupero delle morosità relative a canoni di locazione di alloggi di ERP di proprietà comunale, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTO il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Patrimonio come da scheda allegata;

VISTO il parere di regolarità contabile in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Ragioneria come da scheda allegata;

VISTA la scheda di consulenza del Segretario Generale che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

DELIBERA

- **APPROVARE**, per i motivi in narrativa precisati, il protocollo d'intesa del 16/10/2006 sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini-assegnatari, fatta eccezione per la Confail, per il recupero delle morosità relative a canoni di locazione di alloggi di ERP di proprietà comunale, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato con la clausola proposta, condivisa e sottoscritta da tutte le OO.SS in data 27/10/2006, relativa alla costituzione di una Commissione di Conciliazione, come segue: *“ Le parti concordano che le questioni controverse che dovessero insorgere dall'applicazione del presente protocollo tra gli assegnatari iscritti ad una delle OO.SS. sottoscriventi il protocollo medesimo e l'amministrazione Comunale, saranno sottoposte ad una Commissione per il preventivo tentativo di conciliazione al fine di prevenire e/o contenere il possibile contenzioso. La Commissione sarà così composta:*
 - *dal Direttore della Ripartizione Patrimonio;*
 - *da un Funzionario di cat. D individuato dal Direttore della Ripartizione Patrimonio;**da un rappresentante dell'Organizzazione Sindacale di appartenenza dell'assegnatario”.*

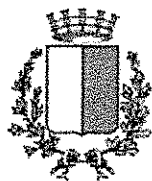
Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;
Con n. 27 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Lapenna, Cippone) come proclamato dal
Presidente;

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2006/00153

del 18/12/2006

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELL'INQUILINATO PER IL RECUPERO DELLE MOROSITA' NEL PAGAMENTO DI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI DI ERP DI PROPRIETA' COMUNALE

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo FAVOREVOLE

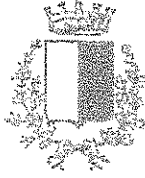
VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo FAVOREVOLE CON INVITO A TRADURRE GLI ESITI DELLE VERIFICHE IN CORSO E LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI ATTI D'IMPEGNO CHE DOVESSERO PRODURRE MODIFICHE NEGLI ACCERTAMENTI ESISTENTI, IN APPOSITE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI CHE AGIORNINO LE SCRITTURE CONTABILI.

PARERE CONTABILE: Positivo Apposto visto di regolarità contabile e copertura finanziaria. FAVOREVOLE CON INVITO A TRADURRE GLI ESITI DELLE VERIFICHE IN CORSO E LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI ATTI D'IMPEGNO CHE DOVESSERO PRODURRE MODIFICHE NEGLI ACCERTAMENTI ESISTENTI, IN APPOSITE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI CHE AGIORNINO LE SCRITTURE CONTABILI.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI LEGGE.



COMUNE DI BARI
ASSESSORATO
AL PATRIMONIO - E.R.P.

Verbale di riunione

Il giorno 27.10.2006, negli uffici dell'Assessorato alle Politiche Abitative ed al Patrimonio, su convocazione dell'Assessore Giannini sono presenti:

- | | | |
|---------------------|---------------|----------|
| - ANIA | Sig. Faranda | Giovanni |
| - ASSOCASA | Sig. Dimatteo | Vincenzo |
| - CONFAIL-Inquilini | Sig. Ladisa | Michele |
| - SICET-CISL | Sig. Chiusano | Carmine |
| - SUNIA | Sig. Garofoli | Angelo |
| - UNICEP | Sig. Pugliese | Angelo |
| - UNIAT | Sig. Losito | Franco |

L'Assessore sottopone la comunicazione pervenuta da alcune OO.SS. sul protocollo relativo al recupero della morosità a mezzo della quale è stata richiesta l'istituzione di una Commissione di Conciliazione al fine di evitare e/o limitare il contenzioso sull'attuazione del medesimo protocollo. I Sindacati tutti condividono l'opportunità di istituire la Commissione alla quale dovranno rivolgersi i propri iscritti e la cui funzione è limitata all'esperimento del tentativo di conciliazione. L'Assessore prende atto e s'impegna ad integrare il protocollo d'intesa già sottoscritto. L'Assessore Giannini illustra alle OO.SS. l'intento dell'Amministrazione Comunale di trasferire allo I.A.C.P. di Bari la gestione ordinaria degli alloggi di e.r.p. di proprietà comunale, riservando al Comune gli interventi



COMUNE DI BARI

Assessorato al Patrimonio

RIPARTIZIONE PATRIMONIO

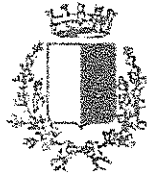
Il giorno 16 del mese OTTOBRE dell'anno duemilasei presso l'Assessorato all'E.R.P. ed alle Politiche Abitative del Comune di Bari tra: L'Assessore al Patrimonio e all'E.R.P. del Comune di Bari e le seguenti Organizzazioni Sindacali: SUNIA-SICET-CISL, UNIAT-UIL, ASSO CASA, ANIA, UNIACEP, CONFAL INQUILINI, si è affrontato il tema dell'individuazione delle modalità e dei tempi di recupero della morosità nel pagamento dei canoni di locazione degli alloggi E.R.P. di proprietà comunale.

In esito alla discussione

SI CONVIENE

- 1) Il recupero della morosità viene diviso in due periodi:
 - a. il primo periodo dalla data di occupazione da parte del conduttore-assegnatario al 31/12/1996;
 - b. il secondo dall'01/01/1997 al 31/12/2004.Relativamente al primo periodo sono in corso gli accertamenti sui redditi degli assegnatari.
Per quanto attiene il secondo periodo l'Amministrazione Comunale ha ultimato gli accertamenti reddituali provvedendo ad inoltrare agli assegnatari formale richiesta di pagamento dei canoni arretrati.
- 2) Il calcolo della morosità sarà determinato sulla base del canone dovuto dagli assegnatari in relazione al reddito percepito nell'anno di riferimento.
- 3) Stante le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta Comunale n. 6104/233 del 16/11/1994 - 03/05/1995 n. 501 del 27/04/1999, che autorizzavano gli assegnatari a sostituire le caldaie termiche anticipando la relativa spesa con impegno del Comune a rimborsarla, le somme anticipate dall'assegnatario per l'installazione e la sostituzione della caldaia termica, attestata da regolare fattura, saranno compensate fino alla loro concorrenza con le somme dovute a titolo di canoni arretrati e futuri.

[Handwritten signatures and notes on the right side of the page]



ASSESSORATO AL PATRIMONIO-ERP
COMUNE DI BARI

Il giorno 19 ottobre 2006 tra l'Assessore Gianni Giannini ed il sig. Giovanni Faranda, segretario territoriale ANIA

SI CONVIENE

- il sig. Faranda, nella qualità di cui sopra, attesi gli impegni che gli hanno impedito di presenziare alla riunione del 16 u.s. chiede di prendere visione del protocollo d'intesa sottoscritto dalle altre OO.SS. avente ad oggetto il recupero della morosità relativa ai canoni di locazione degli alloggi di proprietà comunale per il periodo 01.01.1997 - 31.12.2004.
- l'Assessore Giannini illustra e sottopone al sig. Faranda il testo del protocollo d'intesa sottoscritto in data 16.10.2006.

il sig. Faranda dichiara di aderire all'accordo e chiede di sottoscriverlo.

L'Assessore Giannini ed il sig. Faranda procedono alla sottoscrizione.

Segretario territoriale ANIA

Sig. Giovanni FARANDA

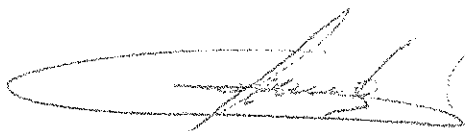
L'Assessore al Patrimonio ERP


Avv. Gianni GIANNINI

- 4) Le riduzioni previste dall'art 33 della L.R. n 54/84 saranno riconosciute solo in presenza di richiesta da parte dell'assegnatario e con decorrenza dal mese successivo alla stessa.
- 5) L'importo complessivo dei canoni arretrati sarà corrisposto, su istanza e sottoscrizione del conseguente atto di impegno, dall'assegnatario, fatta salva l'ipotesi di estinzione del debito in un'unica soluzione, con le seguenti modalità:
- a) in n. 24 rate per gli assegnatari con reddito del nucleo familiare superiore al limite di permanenza;
 - b) in n. 60 rate per gli assegnatari rientranti nella sesta e nella quinta fascia reddituale;
 - c) in n. 90 rate per gli assegnatari rientranti nella quarta e terza fascia reddituale;
 - d) in n. 120 rate per gli assegnatari rientranti nella seconda e prima fascia reddituale;
 - e) casi particolari saranno verificati da una apposita commissione.

Gli importi saranno maggiorati degli interessi di cui all'art 17° co. 3 L.R. 54/84 con decorrenza dalla data di scadenza della messa in mora da parte dell'Amministrazione Comunale

- 6) Il mancato pagamento, anche di una sola rata concordata, determinerà per l'assegnatario la perdita del beneficio della dilazione, fatti salvi comprovati, oggettivi e sopravvenuti casi di impedimento che saranno valutati dalla commissione di cui alla lett. e) del punto 5
- 7) Nell'ipotesi di persistenza della morosità l'Amministrazione Comunale procederà ad azione giudiziaria per il recupero delle somme dovute e ad eventuali conseguenziali atti di pignoramento e successivamente ad azioni di risoluzione contrattuale previste dalla normativa vigente
- 8) Le parti concordano di rincontrarsi, in tempi brevi, al fine di definire la costituzione di un fondo sociale per gli inquilini di alloggi di L.R.P. di proprietà comunale, gestito da apposita costituenda commissione.

 (ANITA)



DELIBERAZIONE N. 153 DEL 18.12.2006
DIBATTITO

Presidente

Adesso passiamo all'altro punto. Protocollo di intesa tra il Comune di Bari e lo IACP della provincia di Bari, approvazione dello schema di convenzione. L'Ass. Giannini ne ha facoltà. Prego.

Cons. Loiacono

Presidente, io ricordo che la volta scorsa i lavori del consiglio comunale si sono interrotti su una mia richiesta di anticipazione che riguardava l'**approvazione del protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali dell'inquilinato per il recupero delle morosità**. Io ribadisco la stessa richiesta anche perché credo che il consiglio comunale su questa delibera non abbia grandi cose da dire visto che l'obiettivo è un obiettivo saggio, giusto, e utile per la città.

Approvazione del protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali dell'inquilinato.

Presidente

Allora ci sono interventi o no? Mettiamo ai voti la proposta del cons. Loiacono. Consiglieri in aula, pare che non c'è nessuno. Chi vota a favore dell'inversione? Chi vota contro? Chi si astiene? De Candia e Cippone. L'inversione è approvata. Prego assessore.

Ass. Giannini

Grazie presidente. Si tratta di un protocollo di intesa, sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali che rappresentano l'inquilinato e che operano sul territorio cittadino che stabilisce sostanzialmente le modalità di recupero delle morosità nel pagamento dei canoni di locazione degli oneri accessori da parte degli assegnatari. Viene stabilita una progressione a seconda del reddito, più si alza il reddito, più si riduce il periodo della dilazione fino ad arrivare ad un massimo di 120 rate. 120 rate sono riservate agli assegnatari che hanno un reddito che li fa rientrare nella prima e nella seconda fascia, cioè siamo a livelli di redditi minimi. 60 rate per gli assegnatari che rientrano nella sesta e nella quinta fascia e 24 rate per chi ha un reddito del nucleo familiare superiore al limite di permanenza perché 24 mesi è il lasso di tempo che la legge regionale 54 dell'84 concede a questi nuclei familiari che superano il limite di reddito stabilito dalla legge. 90 rate per gli assegnatari che rientrano nella quarta e nella terza fascia reddituale. È stabilito anche nel protocollo di intesa che sarà istituita una commissione di conciliazione con la funzione di ridurre al minimo il contenzioso per cui l'assegnatario che ritiene sia stato violato un suo diritto, prima di ricorrere alla magistratura, dovrà passare attraverso la commissione di conciliazione un po' come con la stessa funzione dell'ufficio provinciale del lavoro, insomma. Quella è la funzione che abbiamo pensato di dargli ed è affermato con le organizzazioni sindacali il principio che nel caso in cui la morosità non sia sanata con accordo tra l'assegnatario e l'amministrazione comunale, si farà ricorso alle azioni legali partendo dalle azioni di recupero delle somme per poi passare, nei casi di recidiva o di in capienza anche alle azioni di sfratto. Sono fatti salvi particolari che saranno rimessi alla valutazione della dirigenza e della commissione di conciliazione.

ESCE IL CONSIGLIERE CEA (28) ED ENTRA IL CONSIGLIERE MATTIA (29)

Presidente

Grazie assessore. Prego cons. Anaclerio.

Ass. Giannini

Sarò stato sempre lacunoso io nella relazione. Però mi sembrava chiaro. Il periodo di riferimento al quale si riferisce questo protocollo di intesa è il periodo '97- 2004. e quindi il periodo '83- 96 non rientra. E beh, sarebbe stato magari più corretto far riferimento al periodo 97- 2004 perché tu hai parlato di morosità dall'83 ad oggi.. Questo protocollo di intesa non si occupa di quella cosa.

Secondo punto. Chi ha determinato i canoni, l'ha fatto l'amministrazione comunale, è arrivata a determinare i canoni definitivi, mi è già capitato di dire che a luglio dell'anno prossimo saremo a regime, per cui l'anno prossimo avremo il conguaglio definitivo alla data del 2007 e non ci saranno più nè canoni provvisori, né acconti, né successivi conguagli.

La ragione per la quale è stata fatta quella distinzione è che ci sono degli altri elementi nel protocollo, per esempio il calcolo della morosità – dice il protocollo di intesa – sarà determinato sulla base del canone dovuto dagli assegnatari in relazione al reddito percepito nell'anno di riferimento. Cioè se la morosità si riferisce al 1999, sarà determinato il canone del '99 e il protocollo si applicherà in relazione alla morosità del '99. non si può non discriminare e dire 10 anni per tutti che è un termine lunghissimo, perché ci sono delle situazioni reddituali che si distinguono da quelli che invece hanno un reddito veramente basso e Provincia agevolare questi redditi bassi non si può non fare delle discriminazioni. Ma siccome il reddito di riferimento sarà quello dell'anno in cui è maturato il debito, io credo che ci sia una perequazione, un provvedimento equo. Se è del '99, è del '99. se è del 2000, è del 2000. lo vedremo. Una puntualizzazione, Lapenna ma questo tu già lo sai, non è più il mio assessorato che si occupa del contributo alloggiativi. E allora, il riferimento fatto qua in sede di discussione di questa delibera al contributo alloggiativo, non mi pare conferente. Dopo di che, come componente della giunta, ti posso dire che l'incarico è stato affidato con una gara e ha partecipato un solo soggetto. Per ulteriori delucidazioni e chiarimenti, dovresti fare o una interrogazione all'assessore ai servizi sociali o chiederglielo quando viene in aula a presentare uno dei suoi provvedimenti, ma siamo in un ambito diverso perché qua stiamo operando finalmente e dovrei dire che questa è la seconda volta perché c'è stata già un'altra delibera approvata da questo consiglio comunale, non questo, dal consiglio comunale di Bari che prevedeva che dal gennaio '99 sarebbero entrati a regime i canoni di locazione degli alloggi di ERP. Quella delibera non ha avuto applicazione e noi siamo arrivati dopo sette anni con notevoli sacrifici finalmente a determinare il canone definitivo. È ovvio che in una situazione che tu ben conosci, di carattere generale molto complessa, molto articolata, dovevamo trovare la soluzione. La soluzione io credo che sia quella ottimale perché sono le organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto un provvedimento, una bozza di protocollo che realizza due obiettivi: uno, quello di andare incontro alle esigenze degli assegnatari; due, di salvaguardare le fasce reddituali più deboli; tre, di cominciare a colmare quel buco in Bilancio di 21 milioni di euro che io credo è arrivata l'ora di cominciare a vedere di demolire o di ridurre.

Presidente

Prego Lapenna.

Cons. Lapenna

Io credo... andiamo alla votazione, tanto – che devo dire? – si è capito che qui come vengono le cose, i pacchetti, dobbiamo certamente...

Voce (fuori microfono)

Che pacchetti, Lapenna? Di che pacchetti stai parlando?

Cons. Lapenna

Pacchetti di delibere. Giannini, pacchetti di delibere, qui stiamo parlando di delibere. Ci sono tre delibere, allora qui non si può intervenire? Non si può essere capiti? Tu porti un concetto, io voglio cercare di convincermi...

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Giuseppe De Santis

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 22/12/2006 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 22/12/2006

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 22/12/2006 al 05/01/2007.

L'incaricato

Bari, 09/01/2007

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>

Zimbra

d.stragapede@comune.bari.it

Read-Receipt: riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015

Da : Direzione Generale <direzione.generale@comune.bari.it> lun, 24 ago 2015, 10:30
Oggetto : Read-Receipt: riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015 1 allegato
A : Domenico Stragapede <d.stragapede@comune.bari.it>

The message sent on August 18, 2015 4:22:44 PM GMT+02:00 to direzione.generale@comune.bari.it with subject "riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015" has been displayed. This is no guarantee that the message has been read or understood.

Sconosciuto <multipart/report>
0 B

Zimbra

d.stragapede@comune.bari.it

Read-Receipt: riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015

Da : Decaro Sindaco <decarosindaco@comune.bari.it>

mer, 19 ago 2015, 10:20

Oggetto : Read-Receipt: riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015

1 allegato

A : Domenico Stragapede <d.stragapede@comune.bari.it>

The message sent on August 18, 2015 4:22:44 PM GMT+02:00 to decarosindaco@comune.bari.it with subject "riscossione coattiva delle entrate. Riunione del 16/07/2015" has been displayed. This is no guarantee that the message has been read or understood.

Sconosciuto <multipart/report>

0 B



COMUNE DI BARI

Prot. n. 232208

Bari

01 OTT. 2015

12.10.2015

OGGETTO: Concessione servizio riscossione entrate patrimoniali. Esito esame Capitolato.

Trasmessa esclusivamente a mezzo e-mail (art. 47 CAD)

Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici

Dz. De Marco
Dz. De Santis
Sf. re Di Gemero
imp. Di Serio x
Dz. Stracapede x

completamente
Atti di
revisore
imp

Al Dirigente della Ripartizione Patrimonio
Dott.ssa Pierina Nardulli

Con riferimento alla concessione in oggetto ed espletato l'esame del Capitolato, trasmesso dapprima con nota prot. 191987 del 18.08.2015, poi con e-mail del 30.09.2015, si rilascia - su tale ultima versione che, ad ogni buon conto, si allega alla presente - il richiesto benestare, giusta deliberazione di Giunta Municipale n. 331 del 06.06.2012.

Si precisa, al proposito, che trattandosi di concessione di servizi di cui all'art. 30 del D. Lgs. 163/2006, la pubblicazione del bando deve avvenire in ossequio al principio di adeguata pubblicità. Per quanto innanzi, codesta Ripartizione avrà cura di comunicare le modalità prescelte per la pubblicazione e di prevederne, in conseguenza, la relativa spesa.

Si fa presente, altresì, che ai sensi di legge, in uno alla trasmissione degli atti di gara per l'avvio della relativa procedura, dovranno essere comunicati all'Ufficio scrivente il codice CIG che identifica la procedura ed il codice fiscale del Responsabile Unico del Procedimento necessario per l'eventuale inserimento dell'avviso di gara sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture.

Da ultimo, si rammenta che gli importi da impegnarsi per l'appalto dovranno tener conto della spesa necessaria per il versamento, da parte della Stazione Appaltante, del contributo in favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Distinti saluti

CITTÀ DI BARI	
RIPARTIZIONE PATRIMONIO	
Prot. n°	13/10/15
Settore	
Si assegna a	STRACAPEDE
Data	
IL DIRETTORE	

Pos Gare
Dott.ssa Viviana Lazzo

Viviana Lazzo

CAPITOLATO PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE PATRIMONIALI DEL COMUNE DI BARI - RIPARTIZIONE PATRIMONIO

ART. 1 - OGGETTO DELLA CONCESSIONE

- 1.1 E' oggetto del presente capitolato la disciplina della gestione del servizio di recupero e riscossione coattiva delle entrate patrimoniali del Comune di Bari, Ripartizione Patrimonio, costituite da canoni locatizi e concessori ed oneri condominiali.
- 1.2 La riscossione delle entrate interessate dalla concessione è quella riferita agli anni i cui termini di accertamento non siano prescritti secondo le normative che ne disciplinano il conseguimento.
- 1.3 Fa carico al concessionario la riscossione delle entrate relative a:
 - canoni di locazione, oneri condominiali, ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili di Edilizia Residenziale Pubblica;
 - canoni di locazione e concessione, oneri condominiali, ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili del patrimonio dell'Ente, non di ERP;
 - oneri espropriativi, spese legali ed accessori rivenienti da situazioni giudiziali o stragiudiziali per aree Peep;per gli anni per i quali l'Amministrazione Comunale non abbia ancora provveduto all'emissione dei ruoli coattivi, anche se riferiti ad anni precedenti alla presente concessione.
- 1.4 La riscossione coattiva riguarderà le somme non pagate entro la scadenza indicata negli atti emessi dal Comune con aggiunta di sanzioni, interessi ed altri accessori a carico dei soggetti morosi, come previsto per legge.

ART. 2 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla gara gli operatori economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale e di idoneità professionale:

- 2.1. Iscrizione ad apposito Albo, istituito ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 446/97 e s.m.i. presso il Ministero delle Finanze o, in caso di concorrente di Stato membro stabilito in un Paese dell'Unione Europea che esercita l'attività di accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate, sussistenza di requisito equivalente a quello previsto dalla normativa italiana di settore, da comprovare con apposita certificazione rilasciata dalla competente Autorità dello Stato di stabilimento;
- 2.2 Iscrizione alla Camera di Commercio per attività compatibile con il servizio oggetto della presente procedura; per i soggetti con sede in altri Stati membri, iscrizione in uno dei registri commerciali dello Stato di appartenenza di cui all'art. 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- 2.3 Insussistenza delle cause di esclusione alla negoziazione con la P.A. di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- 2.4 Insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001;

- 2.5 Insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 36 co. 5 ed all'art. 37 co. 7 del D. Lgs. 163/2006;

Requisiti di capacità economico-finanziaria:

- 2.6 Fatturato globale di impresa, realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari, di importo non inferiore ad euro 4.000.000,00 e realizzazione, nello stesso periodo, di un fatturato per servizi di cui all'oggetto della gara per un importo non inferiore ad euro 350.000,00.

Requisiti di capacità tecnica:

- 2.7 Effettuazione di servizi di recupero e riscossione sia stragiudiziale sia coattiva delle morosità pregresse per canoni, tributi ed, in generale, entrate tributarie e patrimoniali nell'ultimo triennio, per un ammontare complessivo dei crediti da recuperare non inferiore ad euro 2.500.000,00;
- 2.8 Svolgimento di servizi di recupero e riscossione stragiudiziale e coattiva in favore di almeno cinque committenti pubblici o privati, di cui almeno due Comuni di popolazione non inferiore a 100.000 abitanti nell'ultimo quinquennio 2009/2014;
- 2.9 Impegno ad allestire, in caso di aggiudicazione, un ufficio operativo a Bari.
- 2.10 In caso di raggruppamenti temporanei di impresa o consorzi assimilabili:
- i requisiti di carattere generale e di idoneità professionale devono essere posseduti da tutti gli operatori economici;
- il requisito di capacità economico-finanziaria di cui al punto 2.6) ed il requisito di capacità tecnica di cui al punto 2.7) devono essere posseduti dalla capogruppo nella misura minima e, comunque sempre maggioritaria, del 40 per cento e la restante parte cumulativamente dalla o dalle mandanti, ciascuna delle quali deve possedere almeno il 10 per cento dei requisiti richiesti;
- il requisito di capacità tecnica di cui al punto 2.8 deve essere posseduto dal raggruppamento nel suo insieme, ferma la non divisibilità del requisito della popolazione dei Comuni;
- 2.11 Si precisa che il requisito di capacità tecnica di cui al punto 2.9 dovrà essere reso disponibile dall'aggiudicatario a prescindere dalla forma di partecipazione alla gara.
- 2.12 E' altresì ammessa la partecipazione di Consorzi aventi i requisiti previsti dalla vigente normativa.
- 2.13 Del pari è consentito l'avvalimento ex art. 49 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

ART. 3 - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO

- 3.1 La presente concessione è affidata tramite procedura aperta di cui agli artt.3 e 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
- 3.2 L'aggiudicazione verrà pronunciata, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi di valutazione in seguito precisati e fatto salvo il sub-procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta.
- 3.3 All'offerta tecnico-economica sarà attribuito un punteggio massimo complessivo di punti 100, di cui 75 per l'offerta tecnica e 25 per quella economica.
- 3.4 Non si procederà all'apertura dell'offerta economica, laddove la tecnica non consegua il punteggio minimo di 45. In caso di parità di punteggio complessivo, si procederà all'assegnazione della concessione in favore del concorrente che abbia conseguito il miglior punteggio nell'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.
- 3.5 Si procederà all'assegnazione anche in caso di una sola offerta valida, purchè ritenuta adeguata dall'Amministrazione.

- 3.6 **L'offerta tecnica**, recante il progetto di organizzazione e gestione del servizio, cui potrà essere assegnato un punteggio massimo di 75, sarà valutato sulla base dei sottoriportati elementi di valutazione, con i sub-fattori ponderali a fianco di ciascuno riportati:
- qualità del progetto presentato in relazione all'efficacia dell'azione proposta per il recupero degli omessi pagamenti: max punti 25;
 - modalità di gestione della eventuale fase stragiudiziale e della riscossione coattiva: max punti 25;
 - staff del personale da impiegare nella gestione del servizio: max punti 10;
 - organizzazione del ricevimento dell'utenza, con riguardo a giornate ed orari di ricevimento, a front-office e modulistica: max punti 7;
 - eventuali proposte aggiuntive ritenute utili per il miglioramento del livello del servizio e servizi aggiuntivi senza oneri a carico del Comune: max punti 8.
- 3.7 L'offerta tecnica - costituita da paragrafi in corrispondenza di ognuno degli elementi di valutazione di cui al precedente punto 6 - non dovrà superare le 15 pagine scritte in solo fronte in formato A4, ad esclusione di allegati, indice e copertine. Le pagine - con la sola esclusione di tabelle, grafici, disegni e similari - dovranno essere scritte in carattere Arial 11, avere margini superiori e inferiori uguali a 4, sinistro a 3, destro a 2, con un'interlinea di 1,5.
- 3.8 Il documento, inoltre, dovrà essere consegnato anche in formato elettronico PDF su supporto magnetico.
- 3.9 **L'offerta economica**, cui sarà attribuito un punteggio massimo di 25, sarà costituita dall'aggio in ribasso, con approssimazione a due cifre decimali, su quello a base di gara del 13%.
- 3.10 Il punteggio massimo sarà assegnato all'offerta economica costituita dall'aggio più basso offerto, laddove per l'attribuzione degli altri punteggi sarà utilizzata la formula per cui $x = (Ab \times 25)/Ao$, dove Ab è l'aggio più basso che il concessionario trattiene per sé, migliore per il Comune e Ao è l'aggio dell'offerta presa in considerazione.

ART. 4 - OSSERVANZA DELLE LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è obbligato ad osservare, oltre le norme del presente capitolato, tutte le disposizioni di legge concernenti la materia delle entrate oggetto della concessione, nonché le disposizioni contenute nei vigenti regolamenti comunali.

ART. 5 - DURATA DELL’AFFIDAMENTO

- 5.1 La durata della concessione è stabilita in quarantotto mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto.
- 5.2 Alla scadenza del predetto periodo, il rapporto contrattuale s'intenderà risolto di diritto senza obbligo di preventiva disdetta da parte del Comune.
- 5.3 Alla scadenza del contratto, in ogni caso, il concessionario è tenuto a portare a termine le attività pendenti a tale data, fermo restando il diritto di percepire periodicamente l'aggio sulle entrate, sanzioni ed interessi ancora da riscuotere in conseguenza dell'attività di riscossione svolta nel periodo predetto.
- 5.4 Il contratto si intenderà risolto di pieno diritto qualora nel corso della gestione fossero emanate norme legislative portanti l'abolizione della concessione, mentre, se fossero emanate disposizioni che dovessero variarne i presupposti, le condizioni saranno rivedute automaticamente in conformità.

ART. 6 - CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

- 6.1 I crediti da recuperare ammontano a circa euro....., relativi a n. utenti, di cui:

- euro.....per canoni di locazione, oneri condominiali ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili relativi al patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica;
 - euro.....relativi a canoni di locazione e concessione, oneri condominiali ovvero costi di utenze corrisposte in via di anticipazione sussidiaria per immobili relativi al patrimonio di immobili del patrimonio dell'Ente non di ERP;
 - euro relativi ad oneri espropriativi, spese legali ed accessori rivenienti da situazioni giudiziali o stragiudiziali per aree Peep.
- 6.2 Il corrispettivo del servizio in concessione è unicamente ed esclusivamente costituito dall'aggio indicato in sede di offerta calcolato su tutte le somme lorde riscosse di pertinenza del Comune in fase di riscossione, assoggettato ad Iva se dovuta.
- 6.3 Per ogni procedura che si concluda con la definizione di crediti inesigibili e/o di fatto non recuperabili, ovvero eventualmente disaccusate dall'Ente, nonostante la diligenza impiegata e dimostrata dall'affidatario nell'attività di recupero, dovrà essere data apposita comunicazione al Comune, anche per le opportune e dovute variazioni contabili nel proprio bilancio, entro la fine del mese di gennaio di ciascun anno, allegando per ogni singolo credito l'elenco completo delle attività svolte ai fini del recupero, nonché le motivazioni dell'inesigibilità.
- 6.4 Per le posizioni debitorie disaccusate dall'Ente viene comunque riconosciuto all'affidatario il solo rimborso delle spese sostenute in base alla normativa vigente prevista in materia di riscossione tramite ordinanza ingiunzione.
- 6.5 Oltre i compensi previsti dal presente articolo non verrà riconosciuta e corrisposta al concessionario alcuna somma a qualsiasi titolo.
- 6.6 L'aggio posto a base d'asta è quello indicato nel bando di gara, pari al 13% sulle entrate patrimoniali da recuperare.
- In particolare:

a) In caso di riscossione del credito

Per lo svolgimento del servizio di riscossione coattiva degli atti, il Concessionario sarà remunerato con aggio, secondo quanto precisato al comma 2 del presente articolo, oltre IVA se dovuta, così come risultante dall'atto di aggiudicazione, calcolato sulle somme effettivamente riscosse.

Con la percezione dell'aggio contrattuale il Concessionario si intende compensato di ogni e qualsiasi spesa, di qualunque natura, occorrente per la gestione del servizio, ivi comprese imposte e tasse con esclusione dell'IVA che, se dovuta, resta a carico dell'Amministrazione. L'importo dell'aggio viene trattenuto dal Concessionario all'atto del riversamento delle somme riscosse, fatta salva l'emissione di fattura.

Le spese postali e le spese di notifica, per gli avvisi, comunicazioni ed atti diretti ai contribuenti finalizzati alla riscossione coattiva, sono a carico del Concessionario, con facoltà per quest'ultimo di recuperarle dai soggetti destinatari, senza ulteriori aggravii.

Tutte le spese per gli atti procedurali e quant'altro necessari giuridicamente per il recupero della debenza verranno addebitate al contribuente moroso ed integralmente rimborsate al Concessionario, una volta recuperate; tali spese dovranno corrispondere al costo effettivamente sostenuto dal Concessionario per le procedure di cui al comma precedente e non potranno comunque superare il massimale previsto dal D.M. 21 novembre 2000, pubblicato sulla G.U. 6 febbraio 2001, fatte salve eventuali modifiche di legge.

b) In caso di mancata riscossione del credito

Per lo svolgimento del servizio affidato, il Comune non riconoscerà al Concessionario nessun corrispettivo o rimborso spese.

Ad insindacabile giudizio del Comune, e solo nell'ipotesi in cui la inesigibilità sopravvenuta non sia dovuta ad un errore del concessionario nel valutare la solvibilità del debitore, il Comune riconoscerà al Concessionario il rimborso spese che il Concessionario ha sostenuto per porre in essere le procedure esecutive, cautelative ed espropriative come individuate,

nella specie, nelle modalità e nei limiti fissati dal D.M. 21/11/2000 all. A e B e, comunque, secondo le disposizioni pro tempore vigenti per le entrate erariali.

Il pagamento di quanto sopra verrà riconosciuto al Concessionario solo ed esclusivamente a seguito di procedura esecutiva infruttuosa, dichiarata ed accertata tale mediante la procedura del discarico per inesigibilità.

Le spese postali e le spese di notifica, per gli avvisi, comunicazioni ed atti diretti ai contribuenti finalizzati alla riscossione coattiva, sono a carico del Concessionario e non potranno essere addebitate al Comune neanche in caso di discarico per inesigibilità.

c) In caso di riscossione parziale del credito

Per lo svolgimento del servizio affidato, il Comune riconoscerà al Concessionario quanto previsto dalla lettera a) del presente articolo in proporzione all'importo effettivamente riscosso.

In caso di parziale riscossione delle somme dovute, il Concessionario dovrà fornire debita dichiarazione attestante l'inesigibilità del credito rimanente.

d) In caso di rateizzazione del credito

Per lo svolgimento del servizio affidato, il Comune riconoscerà al Concessionario quanto previsto dalla lettera a) del presente articolo in proporzione all'importo effettivamente riscosso.

In caso di mancata o parziale riscossione delle somme dovute il Concessionario dovrà fornire debita dichiarazione attestante la inesigibilità del credito.

ART. 7 - MODALITÀ' OPERATIVE

- 7.1 L'affidatario ha l'obbligo di organizzare, per tutta la durata del contratto, il servizio con il proprio personale ed i propri mezzi necessari a garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione.
- 7.2 Il Comune fornisce ogni informazione per il recupero del credito, nonché notizie e dati necessari ritenuti utili all'espletamento del servizio.
- 7.3 Per il recupero delle entrate assegnate all'incasso, il concessionario dovrà avvalersi dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. 14/04/1910, n. 639 e di tutte le successive procedure esecutive consentite dalla normativa vigente.
- 7.4 Il Comune fornisce all'affidatario i dati relativi alle posizioni debitorie in stato di morosità, per decorso dei termini di pagamento, siano essi riferiti ad avvisi ed intimazioni di pagamento, ovvero ogni altro atto inerente i crediti vantati dall'Ente nell'ambito di cui alla presente concessione.
- 7.5 L'affidatario, una volta ricevuto il flusso dei crediti da recuperare, prima dell'emissione dell'ordinanza di ingiunzione, che sarà sottoscritta dal responsabile dell'Ente per le entrate di che trattasi, trasmette tramite raccomandata A.R. ad ogni debitore indicato negli elenchi di cui sopra, l'avviso di sollecito al pagamento delle somme dovute, con la sola maggiorazione delle spese postali sostenute per l'invio. La forma ed il contenuto dell'atto di sollecito saranno concordati preventivamente dall'affidatario con il Comune.
- 7.6 L'affidatario provvede immediatamente alla riscossione coattiva tramite la procedura dell'ingiunzione fiscale, decorsi infruttuosamente 30 giorni dal ricevimento della raccomandata; decorsi altresì inutilmente i termini previsti nell'ingiunzione, l'affidatario procederà immediatamente all'attivazione delle successive procedure di iscrizione di fermo amministrativo su beni mobili registrati, ipoteca immobiliare e pignoramento mobiliare e di crediti, con le modalità consentite dalle disposizioni normative vigenti. In caso di mancato recupero, l'affidatario fornirà una scheda riassuntiva per ogni singolo debitore con allegata tutta la documentazione attestante l'impossibilità del recupero del credito, senza aver diritto a nessun compenso salvo il rimborso spese sostenute in base alla normativa vigente prevista in materia di riscossione tramite ordinanza ingiunzione.

- 7.7 L'affidatario garantisce la gestione dell'eventuale contenzioso sulle procedure di recupero, mediante la predisposizione di ogni atto ritenuto necessario, nel rispetto delle leggi vigenti in materia, dovendo assicurare ogni altro supporto legale, amministrativo e tecnico contabile al fine di garantire efficace tutela in ogni livello e grado di giudizio.
- 7.8 L'affidatario, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, deve provvedere all'allestimento di uno sportello informativo in loco e di una linea telefonica dedicata, onde consentire ai destinatari delle procedure esecutive di prendere contatto diretto con il personale dell'affidatario addetto ai rapporti con il pubblico per fornire tutte le informazioni ed i chiarimenti necessari in relazione alla propria posizione debitoria.
- 7.9 La riscossione coattiva sarà, quindi, eseguita nel rispetto della normativa vigente in materia e secondo le seguenti procedure rese in via esemplificativa:
- a) formazione della lista di carico dei contribuenti inadempienti da parte degli uffici comunali competenti e trasmissione al concessionario;
 - b) acquisizione dei flussi di cui sopra contenenti tutti i dati necessari per la gestione, con trasmissione di raccomandata di messa in mora come innanzi dettagliato;
 - c) redazione e stampa delle ingiunzioni di pagamento da inviare agli utenti;
 - d) produzione ed emissione - entro trenta giorni dal decorso del termine infruttuoso dalla notifica delle raccomandate - delle ingiunzioni fiscali di cui al R.D. n. 639/1910 e successive modificazioni, con calcolo delle eventuali quote aggiuntive (interessi, spese, aggio ecc.). Nell'ingiunzione andranno anche specificate le forme di pagamento a disposizione dell'utente ed allegato il bollettino per il versamento (presso uffici postali, istituti di credito, tramite internet con servizi di Home banking, servizi on line di poste italiane);
 - e) acquisizione e caricamento degli esiti di notifica;
 - f) gestione degli esiti di notifica negativi, con ricerca delle anagrafiche anche di concerto con l'Ente concedente, normalizzazione degli indirizzi ed aggiornamento anagrafico;
 - g) gestione degli eventuali provvedimenti di rettifica del carico iniziale;
 - h) attivazione delle diverse procedure cautelative ed esecutive successive alla ingiunzione fiscale, per mezzo di un sistema di gestione dell'intero iter e delle singole procedure (fermi amministrativi, presso terzi, immobiliari, mobiliari) nel rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti;
 - i) predisposizione e documentazione di verbali di inesigibilità, nell'eventualità di persistenza di situazioni che rendano assolutamente impossibile la riscossione del credito;
 - l) tutta la procedura di riscossione coattiva deve essere gestita tramite un software che dovrà essere visualizzato via web dal Comune per l'interrogazione e la rendicontazione di ogni singola posizione per la quale dovranno essere visibili tutte le fasi svolte con indicata tutta la tempistica e tutte le date di notifica dei provvedimenti con i relativi indirizzi. Oltremodo dovranno poter essere visualizzati tutti gli importi richiesti, i versamenti, nonché le eventuali rettifiche;
 - m) il concessionario deve procedere all'acquisizione e informatizzazione di tutti i pagamenti e renderli disponibili al Comune senza alcun costo a carico dell'Ente;
 - n) fornitura di tutte le elaborazioni, informazioni, statistiche e dati, sia analitici che sintetici relative alle riscossioni, per ogni tipologia di entrata, richieste dall'Amministrazione Comunale;
 - o) in caso di esito positivo della procedura esecutiva, restano di pertinenza del concessionario tutte le spese relative alle procedure esecutive sostenute nella misura stabilita dal D.M.21.11.2000 e s.m.i., le spese di notifica e postali, tutte a carico del contribuente moroso;
 - p) in caso di esito infruttuoso della procedura esecutiva seguita dalla comunicazione di inesigibilità, valutata ammissibile dall'Ente, al concessionario spetta il rimborso delle spese sostenute nella misura stabilita dal D.M. 21.11.2000 e s.m.i.;
 - q) il concessionario risponde anche dinanzi agli Organi Giurisdizionali competenti, di eventuali vizi e di irregolarità contenuti nei propri atti di riscossione.

ART. 8 - VERSAMENTI E RIVERSAMENTO DELLE SOMME RISCOSE

- 8.1 Per ogni tipologia di entrata patrimoniale in riscossione coattiva devono essere aperti distinti e separati conto correnti postali ed il concessionario attiva, con oneri a suo carico, l'operazione di cash pooling fra tali conto correnti postali a lui intestati e quello indicato dal Comune di Bari, Tesoreria Comunale.... n..... ;
- 8.2 I versamenti dovranno affluire esclusivamente sui detti conto correnti.
- 8.3 Il concessionario ha l'obbligo di riversare, alla Tesoreria Comunale, l'ammontare delle riscossioni effettuate, al netto dell'aggio, valendo per le spese la regolamentazione resa all'art. 6, entro la prima decade di ogni mese con riferimento alle somme accreditate sui conti correnti di riscossione nel mese precedente.
- 8.4 Va precisato che il rimborso delle spese di cui al punto che precede non potrà che attenersi a procedure concluse, per cui il Concessionario emetterà progetto di fattura, con pagamento a 60 giorni. L'importo potrà essere fatturato con ogni susseguente effetto sulla spettanza del credito solo se il Comune riterrà documentata la dichiarazione di inesigibilità.
- 8.5 La gestione dei flussi di riscossione resta comunque affidata al Concessionario del servizio che provvederà ad elaborare i dati degli incassi ai fini della rendicontazione.
- 8.6 Relativamente all'attività di rendicontazione degli atti emessi e delle procedure eseguite, il Concessionario tramite il software di cui all'art.12 del presente capitolato, deve consentire all'Ente di visualizzare in qualsiasi momento, per ciascuna lista di carico i dati relativi a:
- situazione generale e dettagliata degli avvisi di pagamento ordinari emessi;
 - situazione debitoria e procedurale di ogni singolo contribuente.
- 8.7 Le rendicontazioni sopradescritte devono essere analitiche circa lo stato degli atti inviati, dei rimborsi, dello stato delle eventuali procedure concorsuali o di liquidazione intervenute, dello stato del pagamento.
- 8.8 Il Concessionario deve consentire all'ente di visualizzare, in qualsiasi momento, la situazione aggiornata per ogni tipologia di entrata, dello stato della riscossione, delle procedure cautelari/esecutive in corso, nonché lo stato di attivazione e notifica di atti cautelari ed esecutivi.
- 8.9 Il Concessionario deve consentire all'Ente di visualizzare in qualsiasi momento, per ciascuna annualità di bilancio (corrispondente all'annualità di emissione degli avvisi), l'importo aggiornato del totale degli avvisi di pagamento ordinari. Tale importo dovrà essere sempre aggiornato.
- 8.10 Relativamente all'attività di rendicontazione dei versamenti effettuati dai soggetti obbligati al pagamento, il Concessionario deve consentire all'Ente di procedere in qualsiasi momento alla regolarizzazione contabile delle somme incassate. A tal fine il Concessionario deve:
- a) acquisire i flussi di versamento provenienti da Poste Italiane o da altro canale con periodicità almeno settimanale e comunque concordata con l'Ente;
 - b) provvedere alla riconciliazione dei pagamenti (compresi i bollettini non precompilati, i bonifici ed eventuali versamenti eseguiti sul conto di tesoreria) con le posizioni presenti in banca dati. Al fine di garantire la corretta e completa riconciliazione degli incassi e di consentirne la rendicontazione, il Concessionario deve mettere in atto tutte le attività a ciò necessarie, informatiche e all'occorrenza manuali;
 - c) consentire all'Ente di visualizzare, in qualsiasi momento, una situazione aggiornata e puntuale dell'andamento delle riscossioni di propria competenza, distinta per entrata e per annualità.

ART. 9 - RENDICONTAZIONE DEL RISCOSSO

- 9.1 Alla fine di ogni bimestre ed entro il termine di venti giorni coincidente con i riversamenti delle rate di due mesi, il concessionario deve far prevenire altresì per posta elettronica, all'ufficio competente della relativa entrata e all'ufficio ragioneria una specifica rendicontazione relativa alle riscossioni effettuate nel bimestre precedente predisposta con riferimento a ciascuna delle attività oggetto della presente concessione con l'indicazione del

nome, cognome, codice fiscale del soggetto, della tipologia di entrata, dell'importo lordo riscosso nel mese di riferimento, l'aggio dovuto dall'Ente, al netto ed al lordo degli oneri fiscali, le somme recuperate nei confronti degli utenti debitori.

- 9.2 Al rendiconto dovranno essere allegati i documenti giustificativi (es. gli estratti conto bimestrali) legati ai c/c postali intestati al concessionario che confermino per ciascuna entrata in concessione i versamenti eseguiti tramite il sistema di *cash pooling*.
- 9.3 La rendicontazione del riscosso deve essere resa disponibile inoltre sul software messo a disposizione dell'Ente dal concessionario con aggiornamento in tempo reale.
- 9.4 Entro il 30 gennaio dell'anno successivo il concessionario presenta il rendiconto generale della gestione riferita al periodo chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, secondo le modalità di cui all'art. 233 del Decreto L.vo 267/2000.
- 9.5 Nel caso in cui non fossero rispettati i termini e le modalità di rendicontazione, è prevista una sanzione pecuniaria pari ad euro 500,00 per ogni giorno di ritardo, salvo causa di forza maggiore.
- 9.6 La sanzione è comminata direttamente dal responsabile del servizio.

ART. 10 - INDENNITA' DI MORA

Per il ritardato versamento delle somme dovute dal concessionario, come specificato, si applica un'indennità di mora pari al tasso di interesse legale vigente maggiorato del tre per cento annuo sulle somme non versate. La stessa potrà essere recuperata dal Comune sulla cauzione con il procedimento esecutivo previsto dal R.D. n. 639 del 14.04.1910.

ART. 11 - CAUZIONI

- 11.1 A garanzia degli obblighi di partecipazione alla gara, il concorrente dovrà produrre cauzione provvisoria, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 75 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
- 11.2 A garanzia dei patti contrattuali e patrimoniali, nonché per eventuale risarcimento del danno, il concessionario dovrà prestare prima della stipula del contratto di concessione, a pena di decadenza dall'aggiudicazione stessa, una cauzione definitiva ai sensi e con le modalità di cui all'art. 113 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., da calcolarsi sulla base dell'importo presunto dei crediti da recuperare tramite concessione.
- 11.3 In caso di mancato versamento delle somme dovute dal concessionario, il Comune procede ad esecuzione sulla cauzione definitiva.
- 11.4 La diminuzione della cauzione comporta l'obbligo del reintegro da parte del concessionario.
- 11.5 La cauzione garantisce anche il versamento di eventuali somme dovute per interessi di mora come previsto dal presente capitolato.
- 11.6 La cauzione deve essere mantenuta per tutta la durata dell'incarico e sarà svincolata alla scadenza del servizio, dopo che l'Amministrazione appaltante avrà accertato che il concessionario abbia correttamente assolto tutti gli obblighi assunti, fatte salve le precisazioni di cui sopra in ordine all'obbligo di reintegro.

ART. 12 - GESTIONE E CARATTERE DEL SERVIZIO

- 12.1 Il concessionario deve gestire il servizio con sistemi informativi idonei a costruire una banca dati completa, dettagliata e flessibile, al fine di consentire una rapida rendicontazione sia per quanto attiene alla gestione contabile sia per quanto concerne le posizioni dei singoli debitori, sia per soddisfare qualsivoglia esigenza conoscitivo-informativa dell'Ente committente.
- 12.2 Il concessionario deve consentire al Comune, da un numero adeguato di postazioni (almeno otto), l'accessibilità in visita al proprio sistema informatico al fine di poter visionare l'attività svolta su ciascuna quota affidata in riscossione e la situazione complessiva di ciascun debitore. Gli applicativi informatici utilizzati dal concessionario dovranno essere

- evidentemente compatibili con quelli in uso presso il Comune, al fine di poter agevolmente eseguire il trasferimento delle banche dati durante il periodo di gestione del servizio.
- 12.3 Inoltre il concessionario deve mettere a disposizione degli utenti del servizio, a proprie spese, la modulistica necessaria. Gli addetti al front-office dovranno fornire ogni informazione ai soggetti debitori, eventualmente di concerto con gli uffici responsabili delle entrate.
- 12.4 Il concessionario, inoltre, agisce nel rispetto del D. Lgs. 196/2003.
- 12.5 Il concessionario subentra al Comune in tutti i diritti e gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia ed è tenuto a provvedere, in modo diligente e costante, al migliore funzionamento del servizio.
- 12.6 Restano in ogni caso di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale e dei responsabili delle entrate interessate la sottoscrizione di atti, provvedimenti, autorizzazioni e/o concessioni che, a norma di legge o per disposizioni regolamentari, devono essere emanati dagli organi comunali.
- 12.7 I responsabili delle entrate interessate, o loro delegati, avranno sempre libero accesso agli uffici del concessionario per esaminare tutti gli atti da questi emanati, al fine di verificare l'andamento di gestione.
- 12.8 Il concessionario è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari.
- 12.9 Tutti gli atti elaborati posti in essere dal concessionario dovranno essere forniti su supporti che consentano la gestione e il controllo dei dati da parte degli uffici comunali competenti e il concessionario dovrà permettere al Comune l'accesso diretto, tramite collegamento telematico, agli archivi dei soggetti debitori di competenza.
- 12.10 Il concessionario dovrà attivare le nuove forme di pagamento che l'Amministrazione Comunale volesse mettere a disposizione dei contribuenti.
- 12.11 Tutti i dati raccolti e forniti dal Comune sono di esclusiva proprietà dell'Amministrazione Comunale.
- 12.12 Inoltre il concessionario è tenuto a designare un direttore responsabile dell'attività, cui sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale della riscossione coattiva delle entrate in concessione, così come previsto dalla normativa vigente in materia. Tale direttore responsabile deve essere in possesso di titolo di studio di laurea magistrale e deve prestare servizio presso l'unità operativa di Bari.
- 12.13 Il concessionario agisce per mezzo di un rappresentante munito di apposita procura, in possesso dei requisiti ex art. 7 ed ex art. 10 D.M. 11 settembre 2000, n. 289. A tale rappresentante è affidata la responsabilità del servizio e può eventualmente coincidere con la figura che precede, ove in possesso di tutti i requisiti prescritti.
- 12.14 Il rappresentante dovrà trasmettere al Comune entro il 20 aprile, 20 luglio, 20 ottobre e 20 gennaio di ogni anno una relazione dettagliata del servizio in ordine all'attività svolta nel trimestre precedente, dalla quale risultino il tipo di organizzazione adottata, alla luce dell'offerta tecnica presentata, nonché i risultati conseguiti e le eventuali proposte da sottoporre al Comune per le programmazioni successive.
- 12.15 Il concessionario designa altresì il responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..
- 12.16 Le designazioni dei responsabili devono essere comunicate al Comune entro cinque giorni prima della sottoscrizione del contratto e la loro eventuale sostituzione con un anticipo di otto giorni dal subentro.

ART. 13 - RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

- 13.1 Il concessionario è responsabile di qualsiasi danno causato nella gestione del servizio, sia a terzi sia al Comune di Bari e solleva il Comune da qualsivoglia responsabilità diretta e/o indiretta, sia civile sia penale; sono compresi sia danni alle persone sia alle cose, nonché

quelli di natura esclusivamente patrimoniale, per qualsivoglia causa dipendente dal servizio assunto, compreso il mancato servizio verso la committenza.

- 13.2 Il concessionario, pertanto, è tenuto a contrarre apposita polizza per la copertura della responsabilità derivante dalla gestione del servizio in concessione con compagnia assicuratrice autorizzata, da presentare almeno 10 giorni prima della data fissata per la stipula del contratto, con il massimale di euro 1.500.000,00.

ART. 14 - RAPPORTI CON L'UTENZA

- 14.1 Il concessionario si impegna a predisporre e mantenere per la durata della concessione nel Comune di Bari un apposito ufficio, operativo sin dall'attivazione del servizio.
- 14.2 All'esterno dell'ufficio - da allestire per il ricevimento dell'utenza - dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Comune di Bari" - Servizio di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali comunali - gestione concessionario.....", nonché l'indicazione degli orari di apertura e chiusura al pubblico.
- 14.3 Il rapporto con l'utenza deve essere intrattenuto attuando il progetto presentato in sede di gara, relativamente alla parte "organizzazione ricevimento dell'utenza", con eventuali integrazioni/richieste modificative avanzate dall'Ente per un ulteriore efficientamento del servizio.
- 14.4 Il mancato allestimento della sede nel termine indicato comporterà la decadenza dal servizio, con susseguente incameramento della cauzione definitiva.

ART. 15 - PERSONALE

- 15.1 Il concessionario deve disporre di personale e mezzi adeguati a garantire il regolare e corretto funzionamento del servizio, attraverso l'impiego delle necessarie figure professionali, come indicato dall'art. 8 del D.M. 289/2000, obbligandosi ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le condizioni previste dai contratti collettivi di lavoro di categoria vigenti.
- 15.2 Il concessionario nella gestione del servizio adotta tutti i dispositivi e gli accorgimenti di protezione per la tutela della sicurezza dei lavoratori, ex d.lgs. 81/2008.
- 15.3 Il Comune rimane estraneo ai rapporti giuridici ed economici intercorrenti tra il concessionario ed i suoi dipendenti.
- 15.4 Tutto il personale addetto al servizio deve essere munito di apposito tesserino di riconoscimento vistato dal Comune e deve attenersi, nello svolgimento delle proprie mansioni, per quanto applicabile, alle previsioni del Codice di Comportamento adottato dall'Ente.
- 15.5 Qualora il Comune ritenga che un dipendente sia inadeguato al ruolo, può richiederne, con motivazione la sostituzione.
- 15.6 Il concessionario è integralmente responsabile dell'operato dei propri dipendenti.

ART. 16 - COMPITI DEL COMUNE

- 16.1 L'Amministrazione Comunale si impegna a mettere a disposizione del concessionario i dati occorrenti per la gestione delle singole entrate e qualsiasi elemento, notizia e dato in suo possesso necessario per l'espletamento del servizio.
- 16.2 I responsabili di Struttura, ciascuno per i ruoli di competenza, sono individuati quale punto di riferimento per il concessionario per la vigilanza sulla sua attività e con l'incarico di provvedere alla formalizzazione di eventuali protocolli d'intesa con il concessionario per meglio specificare le modalità di svolgimento del servizio, disciplinato comunque essenzialmente dal presente capitolato.

ART. 17 - DOMICILIO DEL CONCESSIONARIO

Per tutta la durata del contratto il concessionario dovrà eleggere il proprio domicilio nel Comune di Bari.

ART. 18 - VIGILANZA E CONTROLLO

- 18.1 L'Amministrazione comunale ha il potere, a mezzo di propri organi, ad ogni forma di controllo e di esame degli atti d'ufficio. Il servizio sarà comunque esercitato sotto il controllo diretto dei responsabili dell'area di competenza del tributo e/o dell'entrata che, in proprio o a mezzo di altro personale da loro delegato, potranno disporre verifiche, ispezioni, ecc..
- 18.2 Il concessionario od il suo incaricato dovranno tenersi a disposizione degli uffici comunali per ogni controllo che sarà ritenuto opportuno anche in relazione all'entità ed alla regolarità delle riscossioni.
- 18.3 Le eventuali contestazioni saranno comunicate al concessionario, che potrà rispondere entro venti giorni, o nel termine inferiore che sia ritenuto essenziale, qualora indicato nella comunicazione di addebito, dopodiché se il Comune riterrà che ne ricorrano i presupposti, procederà all'applicazione di penali e/o attiverà azioni e provvedimenti che ritenga adeguati.

ART. 19 - PENALI

- 19.1 In caso di irregolarità o di mancato adempimento agli obblighi previsti dal presente capitolato e dalle disposizioni vigenti al concessionario possono essere inflitte penali determinate con provvedimento del responsabile dell'entrata interessata, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, che vanno da un minimo di € 100,00 (euro cento/00) fino ad un massimo di € 1.000,00 (mille/00).
- 19.2 In caso di inattività, qualora il Comune esegua direttamente o faccia eseguire a terzi gli adempimenti disattesi, verrà richiesto al concessionario il rimborso delle spese sostenute.
- 19.3 Il pagamento delle penali deve avvenire entro dieci giorni dalla conclusione della procedura di contestazione. Qualora il concessionario non proceda al pagamento l'Amministrazione Comunale si rivale sulla cauzione.
- 19.4 Nel caso in cui il concessionario non versi quanto dovuto entro il termine e i modi previsti, si applicherà un'indennità di mora così come previsto nel precedente articolo 10.
Si individuano inoltre le fattispecie soggette alle seguenti penali:
- versamenti tardivi: il concessionario deve corrispondere 150,00 euro per ogni giorno di ritardo;
- mancata presentazione del rendiconto contabile: il concessionario deve corrispondere una penale di 500,00 euro per ogni giorno di ritardo.
Il pagamento deve avvenire entro dieci giorni dalla conclusione della procedura di contestazione. Qualora il concessionario non proceda al pagamento, il Comune si rivale sulla cauzione.
- 19.5 Le contestazioni vengono comunicate alla commissione per la gestione dell'albo dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione, di accertamento e di riscossione dei tributi di cui al D.M. 89 del 9 marzo 2000.
- 19.6 L'applicazione della penale non preclude al Comune la possibilità di attuare altre forme di tutela.

ART. 20 - DIVIETI

- 20.1 E' vietata l'attribuzione in subappalto del servizio da parte del concessionario. E' nulla la cessione del contratto a terzi.

- 20.2 Le notizie acquisite nell'ambito della concessione dell'incarico non dovranno in alcun modo e in qualsiasi forma, essere comunicate o divulgate a terzi né potranno essere utilizzate dal concessionario o da chiunque altro per fini diversi da quelli contemplati nel presente capitolato.

ART. 21 - CAUSE DI RISOLUZIONE E DECADENZA DELL'AFFIDAMENTO

- 21.1 Il concessionario incorre nella decadenza dalla gestione nei casi disciplinati dall'art. 13 del D.M. 289/2000.
- 21.2 Il mancato allestimento della sede comporta l'impossibilità della consegna e quindi dell'inizio del servizio con conseguente decadenza dall'affidamento.
- 21.3 In caso di decadenza nel corso della concessione, il Comune avrà diritto di dare tutte le disposizioni occorrenti per la regolare continuazione del servizio, seppure in via temporanea, e, quindi, di prendere temporaneo possesso dell'ufficio del concessionario e di tutte le dotazioni, avvalendosi del personale addetto.
- 21.4 In caso di decadenza, il Comune incamererà l'intero importo cauzionale, fatta salva azione per il maggior danno.
- 21.5 In caso di decadenza, il Comune fa riserva di affidare la gestione del servizio al successivo migliore offerente, come risultante nella procedura di gara.
- 21.6 La decadenza del concessionario può essere pronunciata con deliberazione del competente organo comunale, oltre che nei casi previsti dalla normativa (attualmente Decreto Ministeriale n. 289 del 11/09/2000 e successive modificazioni) anche nei seguenti casi:
- sospensione e/cancellazione dall'Albo Ministeriale ex art. 53 del D.Lgs n. 446/97;
 - sospensione o abbandono dal servizio;
 - fallimento;
 - subappalto del servizio;
 - inadempienza degli obblighi assicurativi per il personale dipendente;
 - inadempienza contrattuale grave;
 - mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie relative alla presente concessione del servizio;
 - violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Bari.
- 21.7 Le violazioni debbono essere, di volta in volta, contestate a mezzo lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata e sempre che la parte non abbia sanato le inosservanze segnalate entro 15 giorni.
- 21.8 L'esecuzione di tutto il presente servizio è direttamente affidata al concessionario il quale non potrà a sua volta né stipulare contratto di cessione né stipulare contratto di subappalto.
- 21.9 Il concessionario incorrerà nella decadenza del contratto:
- per mancato versamento delle somme dovute per due scadenze consecutive;
 - per continui abusi commessi nella conduzione del servizio, se contestati per iscritto dal Comune con possibilità per il concessionario di formulare le proprie controdeduzioni entro i successivi 10 giorni.

ART. 22 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Ferme restando le ipotesi di decadenza, il Comune, anche in presenza di un solo grave inadempimento, potrà risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'art. 1456 C.C. nei seguenti casi:

- interruzione del cash pooling;
- mancato reintegro della cauzione eventualmente escussa nel termine di 15 giorni dalla richiesta del Comune;
- interruzione del servizio senza giusta causa;

- inosservanza delle disposizioni di legge, regolamenti ed obblighi previsti nel presente capitolato.

ART. 23 - VARIAZIONI E RECESSO

Il contratto, nel corso della gestione, può essere oggetto di integrazioni che siano funzionali o migliorative del servizio prestato; può essere altresì oggetto di variazioni allo scopo di adeguarlo a successive intervenute esigenze, nei limiti del quinto d'obbligo.

ART. 24 - ATTI SUCCESSIVI ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE

- 24.1 E' fatto divieto al concessionario di emettere atti o effettuare riscossioni, non riferite ad attività pendenti alla scadenza del contratto.
- 24.2 Deve comunque consegnare al Comune o al concessionario subentrato gli atti insoluti o in corso di formalizzazione, per il perseguimento degli atti medesimi, delegandolo, se del caso, al recupero dei crediti afferenti il contratto scaduto.
- 24.3 Il concessionario è tenuto a trasferire al Comune o direttamente al concessionario subentrato, all'atto della scadenza della concessione, l'archivio informatico dei contribuenti e comunque ogni dato e notizia che non sia tenuto a custodire presso di lui per espressa previsione di legge.
- 24.4 Nel caso in cui si verificano versamenti sui conti intestati al concessionario riferiti ad annualità non competenti allo stesso, quest'ultimo è obbligato a riversare tali somme alla Tesoreria Comunale entro cinque giorni dalla data di incasso, dandone immediata e dettagliata comunicazione al Comune.

ART. 25 - CONTROVERSIE

- 25.1 Qualsiasi questione dovesse insorgere tra Comune e concessionario in ordine all'esecuzione di quanto stabilito dal presente capitolato, verrà deferita ai competenti organi di giustizia, con Foro di competenza esclusiva Bari.
- 25.2 Ai sensi dell'art. 241, comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006, come novellato dal D. Lgs. 53/2010, si precisa che il contratto non conterrà la clausola compromissoria.
- 25.3 Fermo restando la procedura contenziosa vigente in ordine alle opposizioni avverso gli atti emessi a carico dei soggetti debitori, il concessionario dovrà fornire chiarimenti su eventuali esposti concernenti la gestione del servizio. La legittimazione a stare in giudizio in relazione alle controversie riguardanti la materia del presente contratto spetta al concessionario.

ART. 26 - SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto di concessione, disciplinato dal presente capitolato, sono a carico del concessionario, senza alcuna possibilità di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione comunale. In particolare restano a carico del concessionario le spese del servizio inerenti la modulistica, stampati, spese di spedizione e/o notifica degli avvisi di pagamento, ordinanze di ingiunzione e susseguenti atti, con facoltà di rivalsa nei confronti dei debitori nei limiti e nei termini previsti dalla legge, dai regolamenti comunali e dal presente capitolato.

ART. 27 - NORME FINALI

Per quanto non previsto dal presente capitolato, sono espressamente richiamate tutte le norme vigenti in materia incluse quelle regolamentari, nessuna esclusa, per quanto applicabili.

VERBALE DEL 20 OTTOBRE 2015, ORE 9,00 - RELATIVO
ALL'INCONTRO TENUTOSI CON LE ASSOCIAZIONI DEGLI INQUANTI
RELATIVO AL RECUPERO CREDITI.

PRESENTI:



20 OTT. 2015

Prot. 248421

- ASSESSORE AL PATRIMONIO;
- DIRETTORE DELLA R.I.P. PATRIMONIO;

U.N.I.A.T. NELLA PERSONA DEL S.J. SCOTTI PIETRO;
ASSOCASA NELLA PERSONA DEL S.J. MARENGO PIETRO;
ASSOCASA NELLA PERSONA DEL S.J. DI MATTEO VINCENZO;
SUNIA NELLA PERSONA DEL S.J. ZAMBETTI NICOLA.

INTRODUCE I LAVORI L'ASSESSORE BRANDI, CHE RIEPILOGA
IL COMPLESSO NORMATIVO VIGENTE IN MATERIA -

VIENE MANIFESTATA LA FERMA VOLONTA' DELLA
AMMINISTRAZIONE DI RECUPERARE OGNI LOTTA ENERGIABILE,
UNITAMENTE AL BISOGNO DI SPURARE IL CIVILE
BILANCIO DI PARTITE DROGATE -

LE ASSOCIAZIONI PRESENTI, CONGIUNTAMENTE, AFFERMANO
CHE LA DEUBENS N° 153 DEL 2006 NON VA
RIVOCATA, RITENGONO CHE HA NECESSARIO DA
PARTE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI DI PROCEDERE
ALLA MESSA IN MORA IN PRESENTI AI CANONI
DI LOCAZIONE (PERIODO 01.01.1997 FINO ALLA DATA
DI ADESIONE DEL NUOVO CONTRATTO NORMATIVO)
DETTA MESSA IN MORA DOVE CONTENGONO OGNI
DEBITO/^{CANONE}CONDOBATO. SI PROPONE, INOLTRE, DI
RIVEDERE ATTRAVERSO UN NUOVO ACCORDO

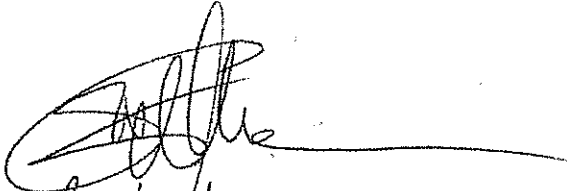
ALLE MODALITA' DI RATTISSIONE I DEBITI DOBBI
CONDONATI.

SOLO DOPO AVER ATTIVATO DETA MODALITA', LA
AMMINISTRAZIONE POTRA' PROCEDERE ALL'AFFIDAMENTO
A TERZI PER IL RECUPERO DEI CREDITI
ESIGIBILI, ~~ATTUANDO~~ AGGRAVANDO I BENEFICI
DI OGNI COSTO ACCORDATO SCATURITE
DALL'AZIONE PROPOSTA.

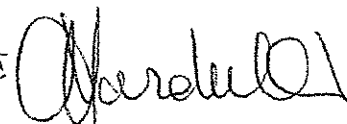
ALLE ORE 11,00 USCIAVA I LAVORI
IL SIG. SCOTTI, PER MOTIVI PERSONALI.

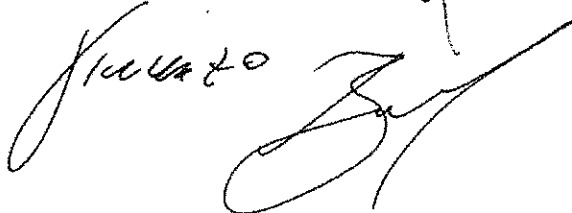
ALLE ORE 11,30 I LAVORI SONO CONCLUSI.
LORO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

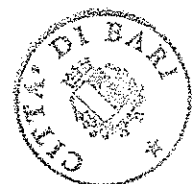
LE PARTI:

- ASSOCASA 

- SONIA 

- DIRIGERS DI RIPARTIZIONE 

L'ASSISTORE 



Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 26/01/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 26/01/2016

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 26/01/2016 al 09/02/2016.

L'incaricato

Bari, 11/02/2016

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>